



COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2025**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi 2023-2025 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2023

2.1.2 Le risorse PNRR

2.1.3 Le risorse per programma: parte corrente e parte investimenti

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.6 L'indebitamento

2.1.7 Equilibri di bilancio

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

2.2.2 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

LA SEZIONE STRATEGICA

Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2025-2029) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2025-2027).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, PIAO - Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, vengono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente DUP 2024 (SeS 2019-2024 SeO 2024-2026):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 76 del 27/07/2023 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 56 del 26/09/2023.
- Approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 79 del 21/12/2023 della Nota di Aggiornamento.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Le norme prevedono che il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2025- 2027, con la Nota di Aggiornamento da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione, di norma entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinario modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio, come nel caso *de quo*).

Il Documento unico di programmazione 2025-2027, predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 77 del 30/07/2024 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 24/09/2024.

Il presente documento aggiorna il DUP vigente. Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono stati evidenziati con il colore giallo.

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

Dal 2005 al 2015 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se con aumenti in percentuale sempre inferiori. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012. Nel 2016 si evidenzia invece un calo dei cittadini residenti (- 176). A partire dal 2017 il numero dei cittadini residenti riprende ad aumentare fino al 2019. Nelle annualità 2020-2022 il dato dei cittadini residenti nel Comune torna calare. Deciso aumento si riscontra invece nel 2023.

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2005-2022	
2005	14.194
2006	14.586
2007	14.870
2008	15.103
2009	15.226
2010	15.289
2011	15.337
2012	15.419
2013	15.328
2014	15.412
2015	15.461
2016	15.285
2017	15.296
2018	15.427
2019	15.711
2020	15.474
2021	15.474
2022	15.425
2023	15548 (dato istat da verificare)

Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827
2015	7.614	7.847
2016	7.497	7.788
2017	7.501	7.795
2018	7.579	7.848
2019	7.670	8.041
2020	7.614	7.860
2021	7.614	7.860
2022	7.641	7.784
2023	7683(dato istat da verificare)	7865(dato istat da verificare)

Il numero delle famiglie residenti, invece, presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274
2015	6.286
2016	6.221
2017	6.291
2018	6.383
2019	6.509
2020	6.499
2021	6.542
2022	6.510
2023	6.601

Movimenti totali						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74
2015	113	121	- 8	528	471	+ 57
2016	107	152	- 45	440	571	- 131
2017	112	151	- 39	493	443	+ 50
2018	94	155	- 61	732	540	+ 192
2019	96	148	- 52	827	558	+ 269
2020*	102	191	- 89	513	532	- 19
2021*	78	151	- 73	563	523	+ 40
2022*	117	159	- 42	549	621	-72
2023*	109	172	-63	737	515	+222

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nel triennio 2013 – 2015 le immigrazioni sono in aumento rispetto alle emigrazioni. Mentre nel 2016 assistiamo ad un'inversione di tendenza con il saldo emigrati a - 131. Nel triennio 2017 – 2019 si assiste di nuovo ad un aumento degli immigrati su quello degli emigrati, tanto che il saldo demografico risulta positivo. Infine, si rileva che mentre nel 2021 si è registrato un aumento dell'immigrazione, nel corso del 2022 invece si assiste ad un saldo demografico negativo per un aumento degli emigrati. Riprende nel 2023 l'aumento demografico dei residenti.

Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre nell'anno 2016 si ha un aumento del dato di mortalità (+ 31 rispetto al 2015). Le nascite sono aumentate solo di poche unità nel 2014 rispetto al 2013, mentre subiscono una costante diminuzione fino al 2019. Il saldo fra nati e morti, ad eccezione del 2014, è sempre negativo. Nell'annualità 2020 caratterizzata dal picco pandemico da covid anche il comune di Soliera registra un aumento della mortalità, che invece nel 2021 ritorna a dati in linea con quelli del 2019. Nel corso del 2022 si registra un forte aumento della natalità rispetto al precedente anno 2021. Tuttavia il dato di mortalità continua dal 2015 ad essere maggiore rispetto alle nascite, determinando quindi un saldo negativo pressoché continuativo dal 2015 al 2023.

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che, dopo un aumento nel 2014, presenta dati in diminuzione per tutto il triennio 2015/2017. Per quanto attiene al movimento negativo, si conferma la minima presenza di decessi relativi agli stranieri. La diminuzione dei cittadini stranieri, in calo dal 2015, è dovuta in parte all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei medesimi. Nel 2023 in linea con l'incremento della popolazione troviamo anche il dato di incremento dei cittadini stranieri residenti sul territorio comunale.

Popolazione straniera	
2013	1.399
2014	1.451
2015	1.435
2016	1.380
2017	1.359
2018	1.426
2019	1.517
2020	1.396
2021	1.447
2022	1.386
2023	1445 (dato istat da verificare)

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71
2015	19	0	+ 19	191	226	- 35
2016	20	1	+ 19	180	254	- 74
2017	23	2	+ 21	155	197	- 42
2018	18	2	+ 16	271	229	+ 42
2019	17	0	+ 17	251	204	+ 47
2020*	17	3	+ 14	131	202	- 71
2021*	9	1	+8	159	167	- 8
2022*	25	1	+ 24	167	220	-53
2023	15	1	+14	257	191	+66

- (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nazionalità con maggior numero di residenti *

(da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Albania	92	84	70	70	62	66	64	61	58	58	77
Cina	144	151	142	149	154	176	193	187	200	185	210
India	235	261	226	262	246	234	225	207	206	197	176
Marocco	143	145	145	154	155	163	165	152	148	163	167
Moldavia	65	69	65	59	55	63	71	65	66	66	59
Pakistan	71	68	62	70	71	61	66	76	77	82	89
Polonia	56	54	53	47	42	41	41	40	36	32	32
Romania	203	215	234	128	246	264	283	277	278	243	228
Tunisia	110	106	94	78	79	77	101	98	93	109	127
Ucraina					43	50	60	58	53	65	64

Provincia di Modena – Le imprese¹

Sono ancora positive le previsioni di Prometeia² - Scenari per le economie locali, nell'edizione di ottobre 2024, ma sono stati rivisti al ribasso diversi andamenti. Scende infatti all'1,2% la previsione del valore aggiunto della provincia di Modena nel 2024, ridotto allo 0,9% nel 2025. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

La ragione di questo cambiamento di trend è il ridimensionamento dell'andamento economico internazionale: l'economia della provincia di Modena è fortemente aperta, con un rapporto tra il valore delle esportazioni e il valore aggiunto pari a 63,6%, pertanto anche piccole variazioni di vendite all'estero si riverberano direttamente sul valore aggiunto.

Viene confermata la crescita del PIL mondiale nel 2024 (+3,2%) e nel 2025 (+2,9%), tuttavia i principali partner commerciali della provincia risultano in affanno: ad esempio gli USA cresceranno del 2,6 nel 2024, ma nel 2025 si fermeranno al +1,5%. Le maggiori difficoltà si avranno tuttavia nell'area Euro, verso cui Modena esporta quasi la metà del totale export, qui la crescita sarà molto bassa nel 2024 (+0,7%) con una piccola ripresa nel 2025 (+1,0%). In particolare, la crescita risulta ancora debole in quella che era la locomotiva dell'Europa: la Germania perde lo 0,1% nel 2024 e cresce solamente dello 0,4% nel 2025. Si rilevano invece risultati migliori nel 2025 per l'Europa centrale (+3,2%).

In base a queste premesse, viene tagliata la crescita del valore aggiunto italiano, che salirà dell'1,0% nel 2024 e dello 0,7% nel 2025, risultano simili gli andamenti del valore aggiunto regionale, (+1,1% nel 2024 e +0,9% nel 2025), infine sono analoghi i risultati della provincia di Modena, la cui crescita si limita al +1,2% nel 2024 e al +0,9% nel 2025.

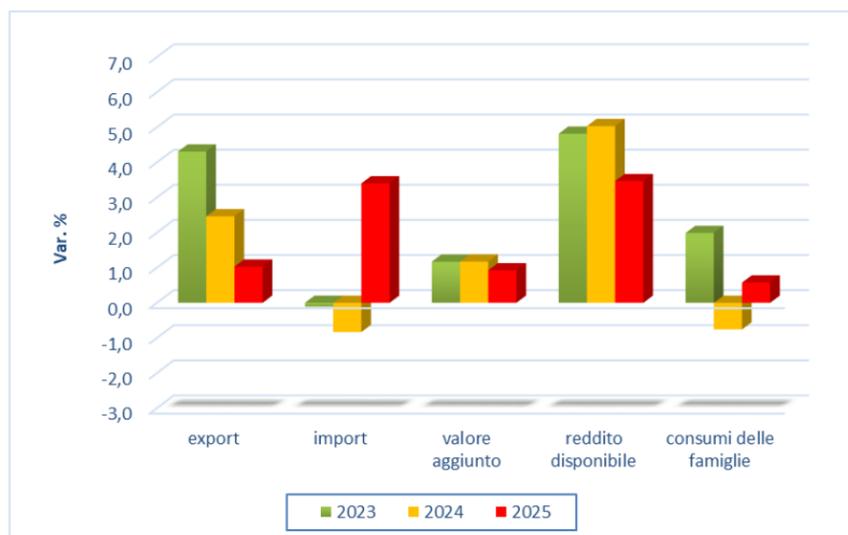
A Modena l'industria manifatturiera è l'unico settore con valore aggiunto negativo nel 2024 (-0,9%), ma il dato migliorerà nel 2025 (+0,9%). L'agricoltura presenta un andamento opposto: +7,1% nel 2024, in discesa nel 2025 (-2,0%), anche le costruzioni mostrano un buon risultato quest'anno (+8,5%), che si trasformerà in una perdita evidente nel 2025 (-7,1%). Appaiono più stabili i servizi, la cui crescita risulterà dell'1,4% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025.

Rivisto al ribasso anche il dato dell'export nel 2024 (+2,5%) e ancor di più nel 2025 (+1,0%), mentre le importazioni saranno negative quest'anno (-0,8%), ma cresceranno l'anno prossimo (+3,4%).

¹ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla provincia di Modena, anno 2023 [Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Aprile 2024].

² Fonte: Camera di Commercio di Modena, Scenari delle economie locali, comunicato del 21/10/2024.

Variazione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2024

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale³

Dopo diversi trimestri, sono in aumento le imprese modenesi nel terzo trimestre del 2024: salgono infatti a 69.973 le imprese registrate al 30 settembre, con una crescita dello 0,3% rispetto a giugno 2024, pari a 199 imprese in più.

Le iscrizioni di imprese nel trimestre sono pari a 816, in aumento del 5,4% rispetto al terzo trimestre del 2023, minori risultano le imprese cessate non d'ufficio (620) anch'esse in crescita (+6,5%); il saldo diviene pertanto positivo con un tasso di sviluppo dello 0,28% che porta Modena al ventiquattresimo posto nella classifica delle province italiane. Infatti, tale risultato è superiore sia al dato regionale (+0,19%) che a quello nazionale (+0,26%).

Esaminando l'andamento da gennaio a settembre 2024, le imprese iscritte risultano in aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, anche le imprese cessate non d'ufficio sono in crescita (+9,0%) ed il saldo è positivo (+508 imprese). Ciononostante, a causa dell'attività amministrativa del Registro Imprese che cancella d'ufficio numerose posizioni inattive da tempo, le imprese registrate sono in calo rispetto a settembre 2023 (-0,6%), ma anche in questo caso il risultato è migliore sia del dato regionale (-1,4%), che di quello nazionale (-1,2%).

Tabella - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %	genn-sett. 2024	genn-sett. 2023	var. %
Registrate	69.973	70.391	-0,6	436.235	442.329	-1,4	5.915.799	5.986.247	-1,2
Iscritte	3.397	3.073	10,5	19.439	19.058	2,0	250.936	240.301	4,4
Cessate non d'ufficio	2.889	2.650	9,0	17.670	16.792	5,2	217.171	204.051	6,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Il trend delle imprese attive è più favorevole, infatti il loro numero risulta pressoché stabile rispetto a settembre 2023 (-0,1%). Con un totale di 20.170 imprese, prosegue la crescita delle società di

³ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Demografia delle imprese – “Demografia imprenditoriale: crescono le imprese registrate nel terzo trimestre” – comunicato del 14/10/2024.

capitale (+2,9%), sono pressoché stabili le imprese individuali (+0,1%), mentre risultano in calo le società di persone (-4,3%) e ancor di più le “altre forme giuridiche” (-17,4%).

Nell’analisi per macrosettori è in crescita il numero delle imprese edili (+2,0%), sono stabili quelle dei servizi, mentre prosegue il calo dell’agricoltura (-1,6%) e dell’industria manifatturiera (-1,8%). Più nel dettaglio, l’industria manifatturiera vede una perdita tendenziale di imprese attive in quasi tutti i settori, tuttavia le maggiori diminuzioni di imprese si verificano nella fabbricazione di mobili (-5,6%), nel tessile abbigliamento (-4,4%) e nell’industria del legno (-3,8%). Sono in calo anche altri settori tipici provinciali come l’industria alimentare (-1,5%), la ceramica (-2,3%) e la metalmeccanica (-1,0%). Aumentano invece le imprese di “riparazione e manutenzione” (+1,1%), la “chimica farmaceutica” (+0,9%) e la “fabbricazione di articoli in gomma e plastica” (+0,5%), mentre rimangono stabili le imprese produttrici di mezzi di trasporto.

Tra i servizi, solamente due settori perdono sedi di impresa: il trasporto e magazzinaggio (-4,4%) e il commercio (-1,7%); l’ “alloggio e ristorazione” risulta pressoché stabile (-0,1%), mentre crescono sensibilmente le imprese dell’istruzione (+6,8%), delle “attività professionali scientifiche e tecniche” (+4,1%) e del “noleggio e servizi di supporto alle imprese” (+2,1%). Si rilevano aumenti minori di imprese per tutti gli altri settori appartenenti ai servizi.

Tabella - Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/09/2024	Totale imprese al 30/09/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.050	7.166	-116	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	26	-2	-7,7
Attività manifatturiere	8.197	8.350	-153	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	108	108	0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	88	-2	-2,3
Costruzioni	10.786	10.579	207	2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.015	13.241	-226	-1,7
Trasporto e magazzinaggio	1.981	2.072	-91	-4,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.901	3.906	-5	-0,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.525	1.507	18	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1.738	1.705	33	1,9
Attività immobiliari	5.158	5.145	13	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.414	3.279	135	4,1
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	2.017	1.976	41	2,1
Istruzione	312	292	20	6,8
Sanità e assistenza sociale	339	335	4	1,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	732	723	9	1,2
Altre attività di servizi	2.906	2.859	47	1,6
Imprese non classificate	27	28	-1	-3,6
Totale	63.316	63.385	-69	-0,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le unità locali per ubicazione della sede d’impresa

Nella provincia di Modena al 31/12/2023 sono presenti 16.975 unità locali registrate (filiali di sedi d’impresa), in aumento del +2,1% rispetto alla stessa data del 2022; di queste, il 66,5% (11.292) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (2.171) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,8% (2.852) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 97 le unità locali con sede all’estero. Il 65,1% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 13,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 16.975 unità locali più le 70.170 sedi di impresa registrate) è di 87.145.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2023 la probabilità di sopravvivenza di un’impresa registrata ad un anno dalla nascita è pari all’84,1%, in lieve miglioramento rispetto all’83,6% registrato nel 2022.

Dopo due anni di vita la probabilità di sopravvivenza scende al 77,1%, mentre nel 2022 lo stesso valore risultava più elevato (79,1%). Dopo tre anni, solamente il 72,7% di imprese rimane ancora in vita, il che significa che a tre anni dalla nascita circa 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

La percentuale di sopravvivenza media dopo tre anni delle imprese attive è del 75,8%, tra di esse l'analisi per settori economici vede l'agricoltura con la percentuale maggiore (88,1%), seguita dai trasporti e spedizioni (83,3%) e dalle costruzioni (76,4%). Risultano invece sotto la media le imprese manifatturiere e il turismo (entrambi 73,5%), il commercio (71,6%) e l'assicurazione e credito (68,6%).

Le imprese gestite da stranieri⁴

In provincia di Modena continua la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 30 settembre 2024 sono 9.138, ovvero 438 in più rispetto alla stessa data del 2023, per una variazione percentuale del +5%, mentre nel complesso delle imprese attive della provincia si è registrata una flessione del -0,1% che diventa -0,9% se si considera il sottoinsieme delle imprese gestite da italiani.

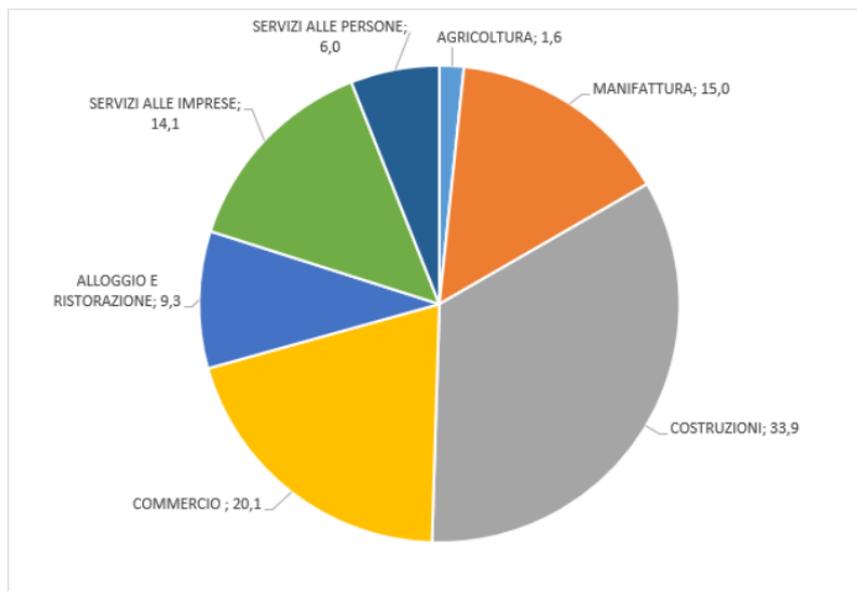
Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri pari al 14,4% sul totale imprese, ovvero una impresa ogni 7. Tale quota è in linea con la media regionale (14,2%) ed è inferiore a quella di altre province come Reggio Emilia (17,3%) e Piacenza (15,5%).

Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (3.094 unità con una quota del 33,9%), commercio (1.945 ovvero il 20,1% del totale) e manifattura (1.367 imprese, 15,0%), di cui il 45,9% operanti nel tessile-abbigliamento (627). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,3% del totale imprese gestite da stranieri (848).

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2024: cresce in particolare il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+10,3% dal 30 settembre 2023 alla stessa data del 2024). Mentre il settore manifatturiero resta pressoché stabile, i servizi alle imprese, che ricoprono una quota del 14,1%, sono cresciuti del +3,9%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 6% del totale e aumentano del +6,7%. Altri settori in crescita, seppur in misura minore, sono il commercio (+1,4) e la ristorazione (+2,8%).

⁴ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Demografia delle imprese – “Prosegue l'avanzata delle imprese gestite da stranieri” comunicato del 15/10/2024.

**Quota % di imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena
30 settembre 2024**



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese giovanili⁵

Il terzo trimestre 2024 ha visto una crescita delle aziende modenesi guidate in prevalenza da giovani, che ha portato la consistenza al 30 settembre a 4.986 imprese attive, ovvero una quota del 7,9% sul totale imprese. In altre parole, in provincia una impresa ogni 13 è condotta in maggioranza da under 35.

Le iscrizioni di nuove attività sono 253 contro 96 cessazioni, per un saldo positivo di 157 imprese. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le iscrizioni sono aumentate del +2,4% e le cessazioni dell'1%. Le iscrizioni di imprese giovanili rappresentano il 31% delle iscrizioni totali ricevute dal Registro Imprese mentre le cessazioni sono il 15,5% del totale.

Rispetto al 30 settembre dello scorso anno le imprese giovanili registrano un incremento di 189 unità ovvero in termini percentuali un aumento del +3,9%, mentre il totale imprese modenesi flette del -0,1%.

Questi, in sintesi, gli ultimi dati sulla movimentazione imprenditoriale delle imprese giovanili pubblicati da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Le imprese giovanili della provincia di Modena sono concentrate soprattutto in tre settori: quello più rappresentato risulta i servizi alle imprese (con una quota del 26,4%), seguito dal commercio (23,1%) e dalle costruzioni (19,3%). Altri settori rappresentativi ma con quote inferiori sono i servizi alle persone (8,8%), l'alloggio e ristorazione (8,4%) e le industrie manifatturiere (8,2%). Tra questi, gli aumenti annuali più rilevanti di consistenza si riscontrano nelle costruzioni (+7,8%), nell'alloggio e ristorazione (+7,4%) e nei servizi alle imprese (+5%).

La maggior parte delle attività giovanili è costituita con la forma giuridica dell'impresa individuale (3.683 imprese, con una quota del 73,9%), che registra un trend annuo in aumento del +5,1%. Di contro le società di capitali (1.055 con una quota del 21,2%) salgono dell'1,2%, mentre le società di

⁵ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Demografia delle imprese – “Ancora un aumento per le imprese condotte da giovani under 35” – comunicato del 21/10/2024.

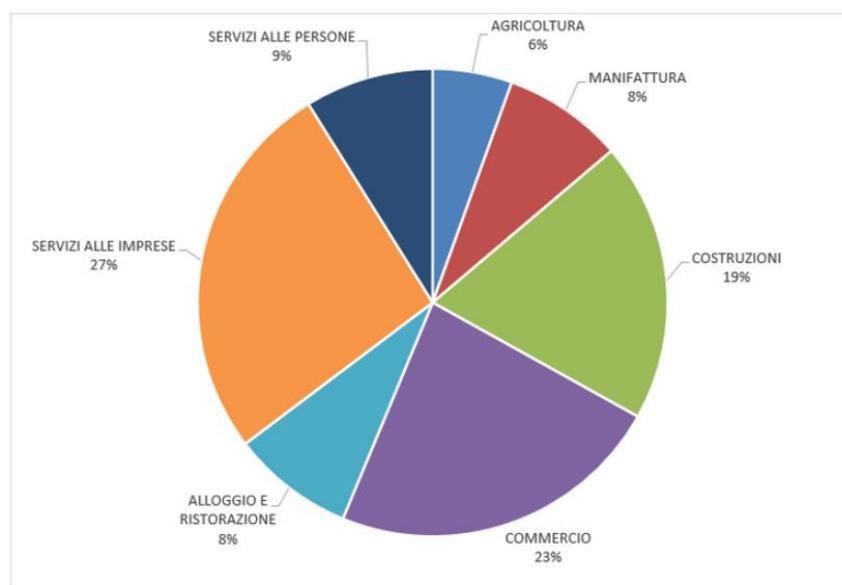
persone (214 ovvero il 4,3%) restano stabili. Calano invece le cooperative e le altre forme da 25 a 20 unità.

Tra le province dell'Emilia-Romagna, Modena ha la quota più elevata di imprese giovanili dopo Reggio Emilia, rispettivamente 7,9% e 8,1%. La media regionale è di 7,4 su 100 imprese totali.

Le imprese giovanili modenesi sono per il 28,6% guidate da imprenditori under 35 di origine estera. Una quota doppia rispetto a quella che si registra nel complesso del Registro Imprese ovvero il 14,4%.

Le imprese giovanili di stranieri sono presenti in particolare nell'edilizia dove rappresentano una quota del 54,8%, nei trasporti e magazzinaggio (46,7%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (32,1%).

Imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 30 settembre 2024 (quota %)



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese a conduzione femminile⁶

Sono pressoché stazionarie le imprese femminili nel terzo trimestre del 2024, lo confermano i dati Infocamere sulla natalità delle imprese elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Ammontano infatti a 13.693 le imprese attive capitanate da donne al 30 settembre del 2024, 16 in meno rispetto a giugno, pari ad una diminuzione dello 0,1%.

Più negativo risulta il confronto con l'anno precedente: a fronte di una perdita di 119 imprese la percentuale corrispondente diviene -0,9%. In tal modo diminuisce lievemente il rapporto tra imprese

⁶ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Demografia delle imprese – “Imprese femminili stazionarie nel terzo trimestre del 2024” - comunicato del 23/10/2024.

femminili e imprese totali che risulta pari al 21,6%, leggermente superiore alla media regionale (21,4%).

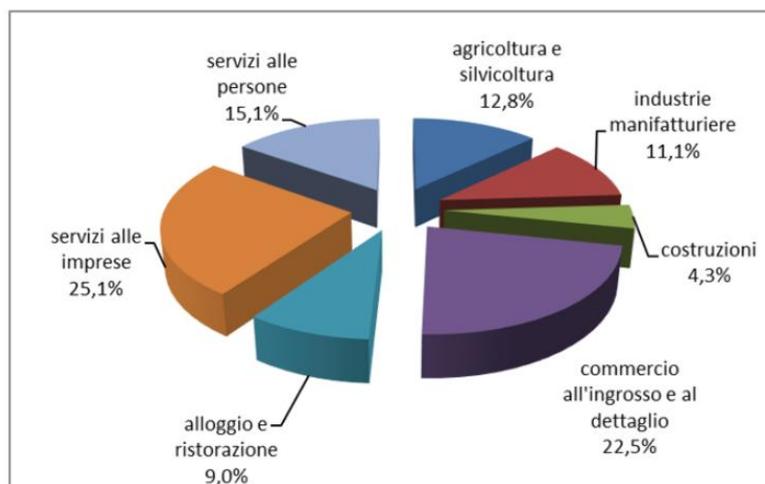
Solamente due settori mostrano un andamento tendenziale positivo: i servizi alle persone (+1,8%) e i servizi alle imprese (+1,4%), quest'ultimo settore rimane quello più numeroso tra le imprese femminili, rappresentando più di un quarto di esse (25,1%).

Le altre attività accusano diverse perdite di imprese attive, come la manifattura (-3,4%), la cui quota continua a scendere (11,1%); l'agricoltura e il commercio perdono entrambi il 2,7%, il commercio tuttavia continua a ricoprire una rilevante percentuale dell'universo imprenditoriale femminile (22,5%). Più limitate risultano le perdite dell'alloggio e ristorazione (-1,0%) e delle costruzioni (-0,8%).

Tre sono i comparti principali dell'industria manifatturiera in cui sono concentrate le imprese gestite da donne: il tessile abbigliamento, pari al 47,0% del totale manifatturiero che con 706 imprese risulta in calo del 5,4%, a distanza vi sono le industrie alimentari (11,5% della manifattura) anch'esse in diminuzione (-1,1%), infine vi sono perdite maggiori per la produzione di prodotti in metallo che scendono del 4,0%.

L'andamento delle forme giuridiche è analogo a quello del totale imprese modenesi: si registra un incremento delle società di capitali (+1,2%), che vedono accrescere ulteriormente la loro quota (24,6%), si rileva invece una sensibile perdita per le società di persone (-5,0%), che rappresentano l'11,8% del totale, infine il calo minore emerge per le ditte individuali (-0,6%), che rimangono comunque la stragrande maggioranza delle imprese rosa, con il 62,3% del totale.

Distribuzione per settori economici delle imprese attive femminili al 30 settembre 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Stockview - Infoimprese

La congiuntura economica settoriale⁷

Nei primi sei mesi dell'anno la provincia di Modena ha visto un aggravamento della dinamica del settore manifatturiero, seppur con differenze nei diversi comparti; tiene il settore edile mentre prosegue, seppur attenuato, il trend espansivo del terziario.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

⁷ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Congiuntura – comunicato del 05/08/2024.

La produzione, dopo il rimbalzo del 2021, ha visto progressivamente ridurre la corsa fino al risultato negativo del secondo semestre 2023 (-6,2% la variazione tendenziale) seguito dalla contrazione riportata nei primi sei mesi del 2024: -7,1%.

Anche il fatturato ha seguito questo andamento con un calo del -8,4% nel primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, concentrato principalmente nel mercato italiano, mentre i mercati internazionali restano pressoché stazionari. La quota percentuale di fatturato realizzata all'estero resta elevata (43,2%). La contrazione produttiva pare non incidere sull'occupazione che resta stabile.

L'andamento degli ordini non lascia spazio all'ottimismo: infatti questo indicatore con valenza previsionale presenta un decremento del -7,2%. Infatti, riguardo alle prospettive a breve formulate dagli intervistati, si nota un aumento al 56% della quota di coloro che indicano stabilità di produzione a scapito di chi prevede un miglioramento (17%). Il restante 26% prospetta un calo produttivo. Inoltre, soltanto il 15% degli intervistati prevede di effettuare nuovi investimenti.

Circa l'occupazione, per il 78% del campione l'organico resterà invariato mentre scende al 13% la quota di imprese che ha in programma l'ingresso di nuovo personale.

Uno sguardo ai comparti di attività evidenzia diminuzioni tendenziali di produzione per maglieria (-2,4%), abbigliamento (-5,2%), ceramico (-4,7%) e metalmeccanico (-5,3% la produzione di metalli, -10,0 quella di macchine e apparecchiature). Andamento anticiclico invece per l'industria alimentare (+1,4%), il biomedicale (+10,9) e le macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche (+3,2%).

COSTRUZIONI EDILI

L'edilizia presenta una situazione tutto sommato positiva: la produzione aumenta del +2,5% anche se il fatturato presenta una diminuzione del -3,1%. Gli ordini in crescita (+2,5%) lasciano ben sperare per una prosecuzione del trend espansivo. Anche l'occupazione si incrementa: +3,6%.

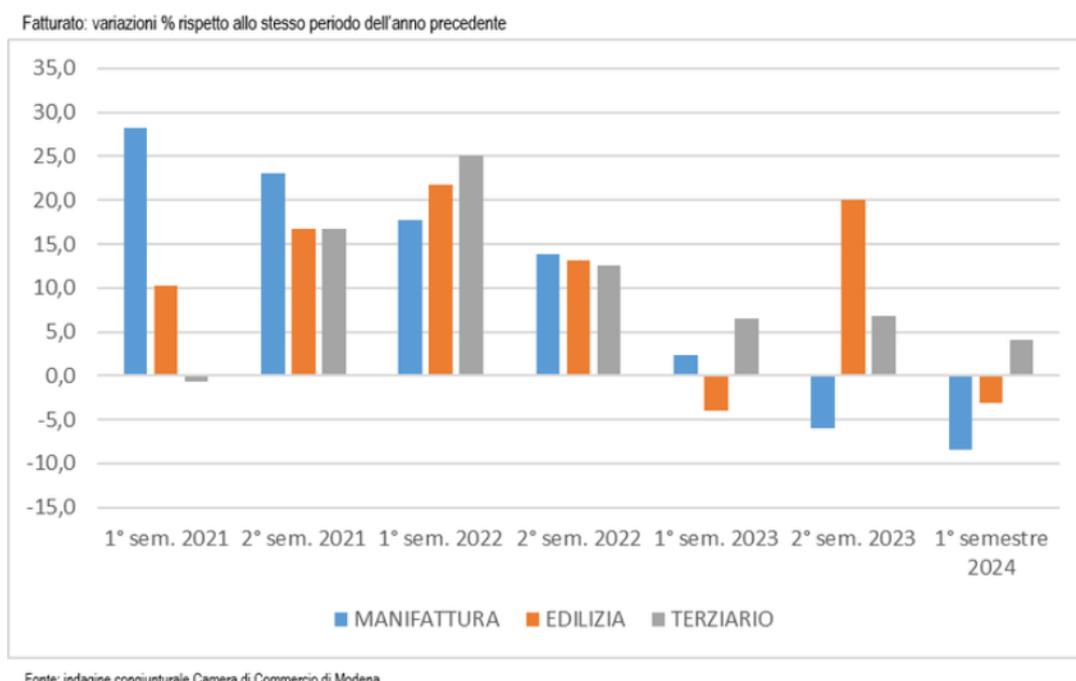
Le previsioni formulate dalle imprese sono prudentziali e convergono sulla stabilità sugli attuali livelli produttivi.

TERZIARIO

Nel primo semestre 2024 continua la favorevole congiuntura del terziario, testimoniata da un incremento medio di fatturato del +4,1%.

Tra i comparti più dinamici troviamo i servizi alle persone che riportano un aumento di vendite del +10,3%, e l'alloggio e ristorazione (+7,1%). Cresce, anche se in misura minore, il commercio al dettaglio che incrementa il fatturato del +4,0%. Opposto il trend dell'ingrosso, che presenta un calo stimato sul -2,1%. Anche i servizi alle imprese sono in flessione seppur lieve (-0,5%).

Le aspettative delle imprese nella media del terziario sono per il 48% orientate alla stazionarietà. Suddivisi equamente coloro che prevedono aumento e diminuzione (26%).



Le esportazioni⁸

Sono in crescita del 6,4% le esportazioni modenesi nel secondo trimestre del 2024, raggiungendo l'ammontare di 4.860 milioni di euro, pari a 294 milioni in più rispetto al primo trimestre. Viene così raggiunto il secondo valore più alto dopo il massimo segnato nel quarto trimestre del 2023, pari a più di 5 miliardi. Rimane positivo anche il confronto con il secondo trimestre del 2023, in crescita del 2,0%. Questi i primi risultati dell'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sui dati Istat.

Nonostante si profili un rallentamento dell'export in alcune aree geografiche ed in alcuni settori, le vendite all'estero della provincia di Modena proseguono il trend favorevole.

Risulta infatti positiva anche la tendenza dell'intero semestre: l'ammontare totale di export è pari a 9.426 milioni, cifra mai toccata nei dati semestrali precedenti, con un aumento tendenziale pari al 2,1%, che corrisponde a 191 milioni in più. L'andamento di Modena è migliore sia del dato nazionale (-1,1%), che di quello regionale, anch'esso in diminuzione (-1,4%) a causa della performance negativa di cinque province su nove.

La top ten delle province italiane per valore dell'export è stabile rispetto al trimestre precedente, con Milano al primo posto e Modena salda in ottava posizione, unica con andamento positivo insieme a Firenze, mentre tutte le altre risultano in calo.

Il confronto con lo stesso semestre dell'anno precedente mostra tre settori positivi: il biomedicale, che prosegue l'ottimo andamento dei periodi precedenti segnando un +12,2%, i mezzi di trasporto (+10,2%) e l'agroalimentare (+7,3%). Sono in diminuzione gli altri settori tipici della provincia, con il tessile abbigliamento che perde il 7,7%, le macchine e apparecchi meccanici (-3,8%) e la ceramica (-2,8%).

⁸ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – Import/Export - News del 13/09/2024.

Esportazioni della provincia di Modena per settori di attività economica

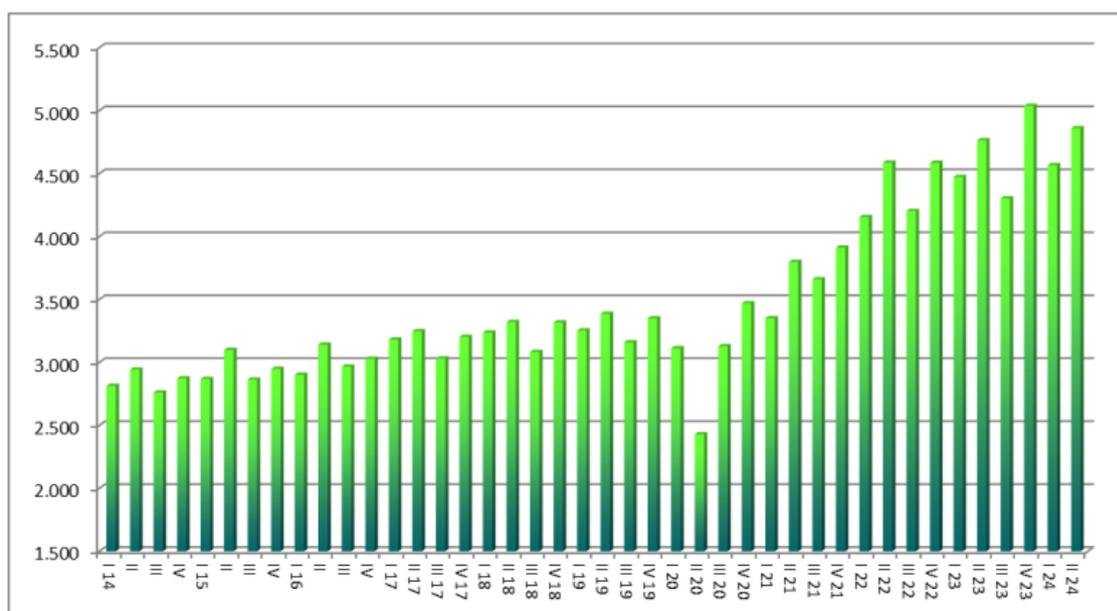
I sem. 2024			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I sem. 23/24
macchine e apparecchi meccanici	2.522	26,8	-3,8
mezzi di trasporto	3.226	34,2	10,2
agroalimentare	982	10,4	7,3
tessile abbigliamento	244	2,6	-7,7
biomedicale	320	3,4	12,2
ceramico	1.328	14,1	-2,8
altri settori	804	8,5	-5,8
totale Modena	9.426	100,0	2,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

E' molto disomogenea la tendenza delle diverse aree geografiche, l'Unione Europea, verso cui è diretto il 45,4% delle esportazioni modenesi, procede a due velocità: il nucleo storico, formato da 14 paesi, è in calo del 2,4%, mentre crescono le vendite nei 13 paesi entrati successivamente (+4,5%). Vi sono poi risultati incoraggianti dal Medio Oriente (+9,7%), dall'Oceania (+8,5%) e dall'Asia (+4,5%), mentre appaiono in calo l'Africa Centro Sud (-11,9%), l'Africa del Nord (-7,5%), l'America Centro Sud (-10,2%) e il Canada/Groenlandia (-13,0%). Stabili le vendite verso i paesi europei non appartenenti alla UE.

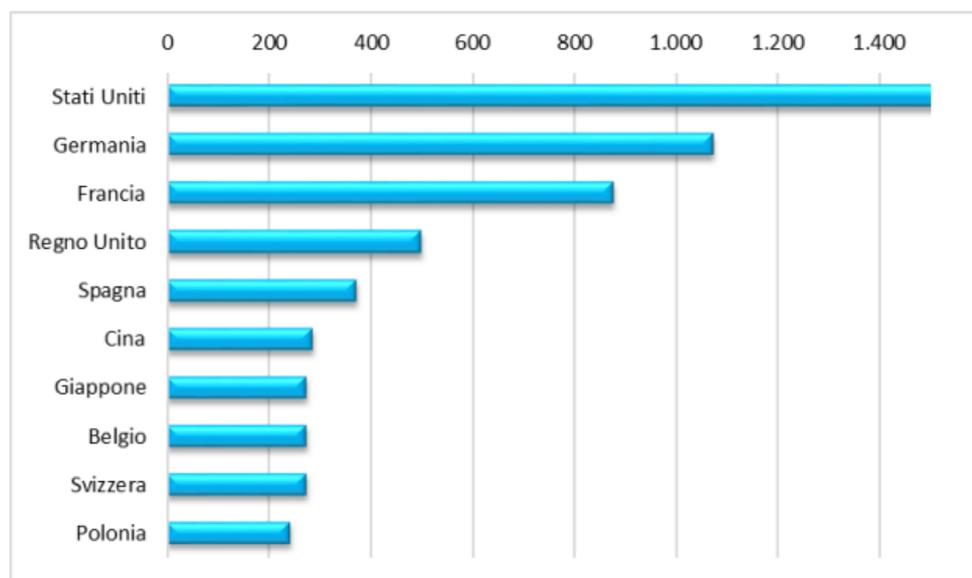
Rimane pressoché invariata la classifica dei primi dieci paesi verso cui esportano le imprese modenesi: gli Stati Uniti sono stabili al primo posto e registrano un sensibile incremento (+14,7%) grazie anche al tasso di cambio favorevole da diverso tempo, buona anche la crescita del Regno Unito (+8,8%), della Cina (+7,7%) e del Belgio (+3,6%), mentre sono in calo numerosi paesi appartenenti alla UE, come la Germania (-3,4%), la Francia (-1,2%) e la Spagna (-3,7%). Molto positivo invece il trend verso la Polonia (+24,1%).

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi - milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni dalla provincia di Modena – I semestre 2024



Il turismo⁹

I risultati preliminari dei dati relativi ai flussi turistici delle province dell'Emilia-Romagna divulgati dalla Regione ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostrano un andamento positivo del turismo in provincia di Modena nel periodo gennaio-agosto 2024. Si rileva tuttavia un rallentamento del trend rispetto alle precedenti elaborazioni che comprendevano il periodo gennaio-giugno 2024.

Ammontano a 546.458 gli arrivi nella provincia nei primi otto mesi dell'anno, con una crescita del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, mentre il confronto con il 2019 è molto più performante (+14,7%).

Fondamentale risulta l'apporto dei turisti stranieri che salgono dell'11,1%, mentre i turisti italiani segnano una flessione (-1,4%).

La maggior parte dei turisti pernotta negli esercizi alberghieri (81,0% del totale), in aumento dello 0,7%. Tra di essi è preponderante la permanenza negli alberghi più lussuosi, superiori alle tre stelle (77,1%).

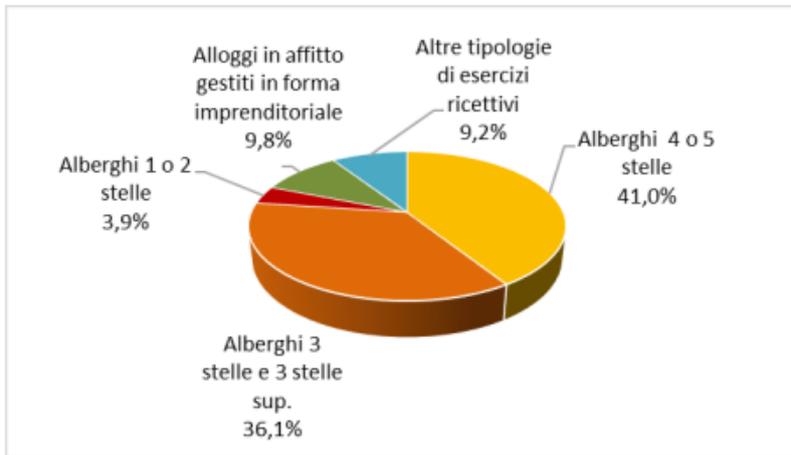
La restante clientela (19,0%) si rivolge agli esercizi extralberghieri, come affittacamere, agriturismi o bed & breakfast, con un incremento notevole rispetto al 2023 (+19,8%).

Riguardo le motivazioni del soggiorno, il comune capoluogo e quelli limitrofi attirano visitatori interessati alla gastronomia e ad eventi culturali; pertanto è diffuso maggiormente nei mesi primaverili ed autunnali. L'Appennino invece richiama il turismo vacanziero propriamente detto, pertanto si sviluppa soprattutto durante la stagione sciistica e d'estate, infine i distretti produttivi sono meta di viaggi d'affari. Da ciò deriva che nei mesi estivi crescono soprattutto i visitatori che si recano in Appennino, mentre scendono gli arrivi nelle altre aree.

La suddivisione degli arrivi per zone della provincia vede sempre il comune di Modena al primo posto per numero di visitatori (40,6%), seguito a distanza da Maranello (9,9%) e da Formigine (7,0%). L'Appennino modenese registra l'11,1% di ospiti e la zona collinare l'8,5%, infine quasi un terzo dei visitatori si distribuisce negli altri comuni.

⁹ Fonte: Camera di Commercio di Modena – Informazione Economica – News del 30/10/2024.

Distribuzione dei turisti per tipologia di alloggio – gennaio/agosto 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena su dati preliminari sul turismo della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Modena – Il lavoro

In provincia di Modena sono in calo le previsioni di assunzione formulate dalle imprese per il mese di ottobre¹⁰: lo attesta l'indagine Excelsior, curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane.

Dopo un settembre in ripresa, si riducono a 7.120 unità gli ingressi previsti nel mese corrente, con una contrazione del -13,9%. Anche il confronto con ottobre 2023 segna una diminuzione (-4,9%).

La tendenza registrata in Emilia-Romagna ricalca quello modenese: le assunzioni previste a ottobre 2024 sono 42.800 con un calo del -12,3% rispetto a settembre e del -0,9% rispetto all'ottobre dello scorso anno.

In Italia, con 489 mila assunzioni programmate, si evidenzia un calo del -9,1% rispetto a settembre ma un incremento del +3,6% rispetto all'ottobre del 2023.

Per la provincia di Modena sono negative anche le previsioni per il trimestre ottobre-dicembre 2024 in cui le imprese dichiarano di ricercare 17.020 profili, in calo del -8,9% rispetto al trimestre luglio-settembre 2024 e del -10,5% rispetto allo stesso trimestre del 2023.

Considerando la tipologia dei contratti, nel mese di ottobre la quota del tempo determinato scende al 47,0% così come quella dell'indeterminato (19%). Salgono la somministrazione (18%), gli "altri contratti non dipendenti e co.co.co" (5%) e l'apprendistato (7%).

A ottobre si modifica leggermente anche la composizione per settori degli ingressi previsti: l'industria resta il principale ma scende al 26,3% e risultano in calo anche i servizi alle persone (11,8%). Stabili le quote delle costruzioni (8,9%) e del commercio al 15,7%. Aumentano invece le quote dei servizi alle imprese (18,3%) e del settore turistico, dove rientrano i servizi di alloggio e ristorazione (18,9%).

¹⁰ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, indagine Excelsior, curata da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ottobre 2024.

Gli ingressi previsti suddivisi per gruppo professionale evidenziano stabilità per le quote degli operai specializzati (18,5%), dei conduttori di impianti (13,9%) e degli impiegati (7,7%). In calo le quote delle professioni intellettuali (5,3%) e delle professioni tecniche (10,6%). Si incrementano invece le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (30,8%).

Cresce ancora a ottobre il mismatch tra domanda e offerta di profili arrivando in media al 53%. Per alcune figure professionali la difficoltà di trovare personale adeguato diventa drammaticamente elevata: 88,3% per fonditori, saldatori, lattonieri, montatori di carpenteria metallica; 85% per gli operai specializzati nelle finiture nelle costruzioni e nella installazione e manutenzione di attrezzature elettriche e elettroniche; 84,8% per fabbri ferrai costruttori di utensili; 79,2% per gli ingegneri; 78% per i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni.

La quota degli under 29 ricercati dalle imprese aumenta in ottobre al 37%, mentre scende al 22% quella del personale immigrato. Nel 61% delle ricerche di personale viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. In complesso le imprese che prevedono di assumere personale sono il 19% del totale.

Guardando ai titoli di studio delle assunzioni previste, diminuiscono le quote dei laureati (11%) e dei diplomati (27,1%), aumenta quella delle qualifiche professionali (39,6%), mentre rimangono pressoché stabili quelle dei diplomati ITS (1,7%) e degli assunti con scuola dell'obbligo (20,6%).

Circa le aree funzionali, il 47,9% dei nuovi assunti confluirà nella produzione di beni ed erogazione di servizi, seguita dall'area commerciale e di vendita (16,1%), dall'area tecnica e di progettazione (15,6%) e dalla logistica (11,9%). Rimangono residuali gli ingressi nell'area direzione e servizi generali (3,9%) e amministrativa e finanziaria (4,6%).



Excelsior ottobre 2024 provincia di Modena



assunzioni: 7.120



giovani: 37,3%

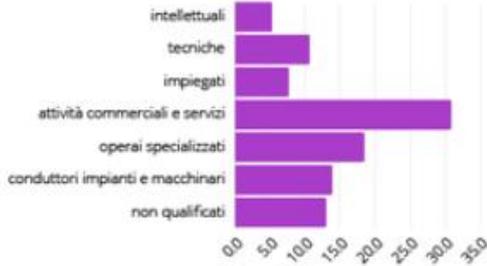


High skill: 1.140

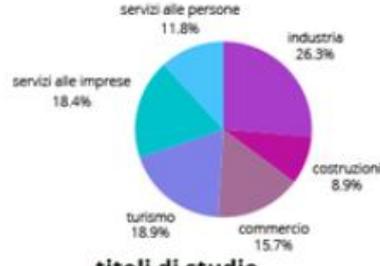


difficoltà di
reperimento: 52,7%

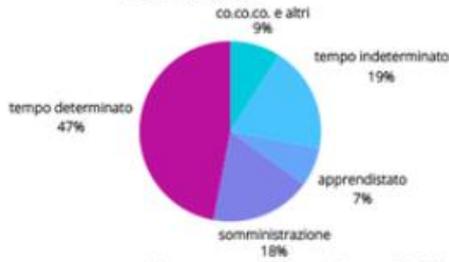
professioni



settori



contratti



titoli di studio



Figure professionali di difficile reperimento



Comune di Soliera - Economia insediata

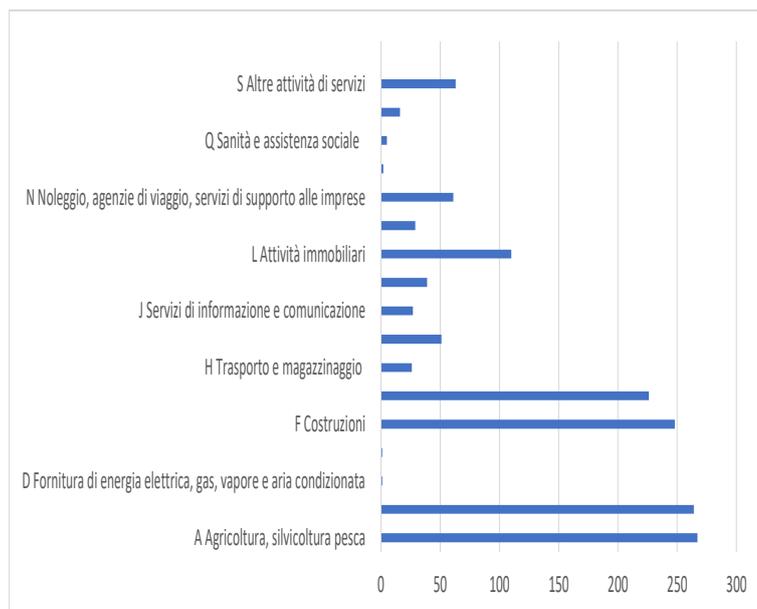
Le imprese attive nel territorio di Soliera nel 2023 sono 1.436, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (1.455 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese registrate ed attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

Il numero degli occupati invece aumenta di 91 unità rispetto all'anno precedente.

Settore	Attive	% Attive	Addetti tot.	% Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	267	18,59%	355	0,06
C Attività manifatturiere	264	18,38%	2.822	0,50
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0,07%	0	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione acque	1	0,07%	41	0,01
F Costruzioni	248	17,27%	497	0,09
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	226	15,74%	683	0,12
H Trasporto e magazzinaggio	26	1,81%	107	0,02
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	51	3,55%	221	0,04
J Servizi di informazione e comunicazione	27	1,88%	142	0,03
K Attività finanziarie e assicurative	39	2,72%	58	0,01
L Attività immobiliari	110	7,66%	215	0,04
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	29	2,02%	130	0,02
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	61	4,25%	135	0,02
P Istruzione	2	0,14%	6	0,00
Q Sanità e assistenza sociale	5	0,35%	15	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16	1,11%	33	0,01
S Altre attività di servizi	63	4,39%	137	0,02
X Imprese non classificate	0	0,00%	12	0,00
TOTALE	1.436	100%	5.609	100%

Distribuzione per Settore di Attività



1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

Il quadro nazionale generale

Nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte – in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti – sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Le prospettive a breve termine, desumibili dall'esame degli indicatori disponibili, risultano positive, mentre è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della manifattura. Le più recenti indagini qualitative mostrano un minor ritmo nella flessione del sentiment delle imprese manifatturiere mentre, riguardo ai servizi, il PMI del comparto ha continuato a fornire segnali positivi, mantenendosi stabilmente al di sopra della soglia di espansione, anche se su livelli inferiori rispetto alla prima parte del 2024. D'altro canto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto su valori superiori a quelli dell'anno precedente, fornendo indicazioni di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e restituendo la percezione di un clima economico in miglioramento.

Per quanto riguarda le costruzioni, nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento. Al riguardo, le più recenti indagini sul clima di fiducia del settore suggeriscono che la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto a quanto previsto lo scorso aprile, le prospettive per l'export risultano complessivamente ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni.

Migliorano le prospettive per l'economia mondiale ma permangono rischi

Le prospettive di crescita per l'economia mondiale restano moderatamente positive, pur se contraddistinte da una significativa incertezza dovuta soprattutto alle persistenti tensioni geopolitiche. Le recenti previsioni dell'Ocse stimano una crescita del Pil mondiale del 3,2% sia nel 2024 sia nel 2025; l'andamento beneficerebbe di un ulteriore rallentamento della dinamica inflazionistica, un miglioramento dei redditi reali e un'intonazione più accomodante della politica monetaria.

Dopo una crescita modesta nei primi tre mesi del 2024 (+0,4% la variazione su base congiunturale), i volumi del commercio internazionale di merci sono cresciuti a un ritmo più sostenuto nel secondo trimestre (+1,0%), trainati dalle esportazioni cinesi e statunitensi, per poi segnare il passo in luglio (-0,3%). Le prospettive per i prossimi mesi sono in leggero peggioramento: i costi di spedizione restano

elevati e l'indice globale dei manager degli acquisti (PMI) per i nuovi ordini all'esportazione, che anticipa la tendenza del commercio internazionale, è sceso a giugno al di sotto della soglia dei 50 punti (49,7), per poi peggiorare ulteriormente in agosto (48,9) e a settembre (48,4).

I rischi inflativi sembrano bilanciati, pur scontando il lento processo di riduzione dell'inflazione nel settore dei servizi e le potenziali pressioni sui prezzi dovute alla volatilità delle quotazioni delle principali materie prime energetiche. Il prezzo del Brent, pari a 83,1 dollari al barile nella media del primo trimestre di quest'anno, è cresciuto nel secondo (84,9 dollari la quotazione media), spinto dagli effetti delle tensioni geopolitiche, per poi registrare un successivo decremento tra luglio e settembre (80,2 dollari al barile) per l'indebolimento della domanda cinese, le scorte elevate e l'aumento della produzione.

L'escalation delle tensioni in Medio Oriente ha aumentato la volatilità delle quotazioni spot del petrolio, che si sono tuttavia mantenute su valori inferiori a quelli medi del secondo trimestre. Anche i listini del gas naturale hanno mostrato una tendenza al rialzo: nel terzo trimestre l'indice è stato superiore ai valori del primo e del secondo del 16% e del 9,9% rispettivamente.

A settembre la Federal Reserve ha ridotto di 50 punti base i tassi di riferimento, a cui potrebbero seguire altri tagli sulla base dell'evoluzione degli indicatori economici. Nello stesso mese, la Bce ha optato per un secondo taglio di 25pb del tasso sui depositi, ampiamente scontato dal mercato.

Nei primi sette mesi del 2024 il tasso di cambio euro-dollaro ha continuato a fluttuare intorno ai livelli medi del 2023, pari a 1,08 dollari per euro. La valuta europea si è poi apprezzata moderatamente, toccando tra agosto e settembre la quotazione media di 1,11 dollari, a causa delle attese di peggioramento delle prospettive di crescita negli Stati Uniti.

La fase ciclica delle principali economie rimane moderatamente espansiva.

In Cina, il Pil ha rallentato consistentemente nel secondo trimestre dell'anno in corso (+0,7% su base congiunturale, dopo il +1,5% del primo). La crisi immobiliare, in corso da molti mesi, sta influenzando negativamente i consumi privati, nonostante un tasso di inflazione molto contenuto (+0,5% a luglio). Negli Stati Uniti, la crescita dell'attività economica è risultata più elevata di quella osservata nel primo trimestre (+0,7% su base congiunturale, dopo +0,4%), sostenuta dalle spese di consumo per beni e servizi, dalle scorte e dagli investimenti in macchinari; la domanda estera netta ha invece contribuito negativamente, principalmente a causa del forte aumento delle importazioni.

La crescita del Pil nell'Area euro resta moderata. Il calo graduale dell'inflazione e la riduzione dei tassi di interesse non hanno ancora avuto un impatto positivo sul recupero dei consumi e degli investimenti privati. Nel secondo trimestre, il Pil dell'Area ha confermato le stime preliminari, con un incremento dello 0,2% su base congiunturale. L'andamento sottende dinamiche differenti nelle principali economie: una contrazione in Germania (-0,1%), un ritmo modesto in Francia e Italia (+0,2% in entrambi i paesi) e uno più vivace in Spagna (+0,8%).

Le prospettive per l'Area euro appaiono stabili, seppure con un'elevata variabilità a livello nazionale. A settembre, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) si è lievemente ridotto (-0,3 punti), a sintesi di un miglioramento della fiducia nel settore delle costruzioni e dei consumatori, più che compensato da un calo della fiducia nell'industria; nei servizi e nel commercio al dettaglio l'indice è rimasto sostanzialmente invariato. A livello nazionale, l'ESI è peggiorato notevolmente in Francia (-1,4) e Germania (-1,2) ed è migliorato in Spagna (+1,9) e in Italia (+1,2).

Secondo le più recenti previsioni dell'Ocse, la crescita del Pil negli Stati Uniti dovrebbe rallentare nei prossimi trimestri; l'economia sarà comunque sostenuta dall'allentamento della politica monetaria, con un aumento previsto del Pil del 2,6% nel 2024 che dovrebbe ridursi all'1,6% nel 2025. L'Area euro beneficerà delle previste riduzioni dei tassi di interesse e dell'ulteriore recupero dei redditi reali, registrando una crescita del +0,7% nel 2024 e +1,3% nel 2025. In Cina, l'Ocse prevede un andamento del Pil in attenuazione al 4,9% nel 2024 e al 4,5% nel 2025; i nuovi stimoli economici previsti dal governo e le misure della Banca Centrale potrebbero essere compensati da una domanda dei consumatori contenuta e da persistenti difficoltà nel settore immobiliare.

Previsioni per l'economia italiana a legislazione vigente

L'arco di previsione del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), pertanto di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Per l'orizzonte previsivo già contemplato nelle stime dello scorso aprile (2024-2027) sono stati integrati i dati più recenti di contabilità nazionale e riviste le stime di crescita, secondo principi di cautela e prudenza. La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risulta inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027. Per gli anni 2028-2029 la previsione, effettuata sulla base della proiezione della dinamica del prodotto potenziale, indica una crescita pari rispettivamente a 0,8% e 0,7%.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori consumi delle famiglie, previsti crescere a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

Nel quadriennio 2026-2029, gli investimenti continueranno a fornire un deciso impulso alla crescita e, ad eccezione del 2027, ad aumentare ad un ritmo superiore a quello del PIL, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. La ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia è prevista raggiungere un picco nel 2026, per poi decelerare con l'approssimarsi della fine del periodo di previsione. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027, attestandosi su tale livello nel biennio 2028-2029.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti negli ultimi tre anni dell'arco temporale di previsione. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati (da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029) e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel 2025 per poi convergere gradualmente verso il 2 per cento nel 2029. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, risalire al 2,1 per cento nel 2025, per poi ridursi lievemente nel biennio 2026-2027, ed infine convergere verso il 2 per cento negli ultimi due anni di previsione.

TAVOLA II.2.2: SCENARIO MACROECONOMICO A LEGISLAZIONE VIGENTE

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128,0	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8	2,7
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,0	1,3	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.096	1,9	1,2	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,1	3,0	2,4	2,5	2,5
Reddito per dipendente	47.161,9	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tabella contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.
2) eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Prosegue l'andamento moderato dei consumi

Nel secondo trimestre 2024, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,2% rispetto al trimestre precedente; la spesa per consumi finali è cresciuta dello 0,4%, mentre la propensione al risparmio ha registrato un aumento di 0,8 punti (al 10,2%). Il potere d'acquisto delle famiglie risulta ancora in crescita (+1,2% la variazione congiunturale nel secondo trimestre) – un andamento pressoché ininterrotto da sei trimestri – beneficiando del persistente rallentamento della dinamica dei prezzi.

Nel complesso, le vendite al dettaglio registrano su base annua una variazione positiva sia per i valori sia, in misura assai modesta, per i volumi; in entrambi i casi l'aumento è sostenuto dai beni alimentari.

In accelerazione il processo di accumulazione di capitali

Dopo una prolungata fase di stagnazione, dal 2021 si è assistito a un'accelerazione del processo di accumulazione del capitale, il cui tasso di crescita medio nel triennio 2021-2023 è stato dell'1,0 per cento, pari a quello dell'Eurozona e superiore a quello, ad esempio, di Germania (0,5 per cento) e

Spagna (0,9 per cento). Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2024-2025 prefigurano il consolidamento di questa dinamica, con un tasso di crescita medio dell'1,3 per cento, superiore a quello dell'Eurozona (1,0 per cento). La recente accelerazione nell'accumulazione di capitale ha risentito dell'incremento significativo degli investimenti in vari settori strategici, guidati in parte dalle politiche di incentivo del Governo e dai programmi europei. Gli investimenti in percentuale del PIL sono cresciuti dal 17,6 per cento del periodo 2012-2019 al 21,8 per cento nel triennio 2021-2023, arrivando al 22,6 per cento nel primo trimestre del 2024, tornando così su valori più in linea con la media del periodo 2000-2011 (21,0 per cento). In particolare, un segnale positivo è pervenuto dagli investimenti al netto delle costruzioni, cresciuti a un ritmo costante dall'8,6 per cento del PIL nel 2013 al 10,6 per cento nel 2023, collocandosi dal 2017 su livelli superiori alla media del periodo 2000-2011 (9,5 per cento).

Scambi con l'estero

Nel complesso, nei primi sette mesi del 2024 le esportazioni in valore sono rimaste invariate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni sono diminuite del 5,6%. Sia per l'export che per l'import si è registrata una contrazione dei volumi. Il saldo commerciale nei primi sette mesi dell'anno è risultato positivo per circa 36 miliardi di euro (oltre 63 miliardi se si escludono i beni energetici), un valore di gran lunga superiore a quello osservato nello stesso periodo del 2023 (15,9 miliardi).

Sotto il profilo settoriale, i primi sette mesi dell'anno hanno evidenziato un calo delle vendite di prodotti italiani in diversi comparti della manifattura, in particolare nel tessile (-6,8%), negli articoli in pelle e simili (-8,5%), nei metalli di base e nei prodotti in metallo (-6,3%), negli autoveicoli (-8,5%) e negli altri mezzi di trasporto (-4,5%); sono risultate invece in aumento le vendite di articoli farmaceutici (+3,9%), alimentari, bevande e tabacco (8,9%), altri prodotti manifatturieri (articoli sportivi, giochi, preziosi, strumenti musicali e medici) (+18,3%), gli apparecchi elettrici (+2,6%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+1,6%) e l'abbigliamento (1,5%).

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro

Sul mercato del lavoro è proseguita la tendenza all'aumento dell'occupazione. Ad agosto, il numero di occupati è confermato sopra le 24 milioni di unità. La crescita ha coinvolto gli uomini e gli individui di tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35 - 49enni; l'occupazione è aumentata tra i dipendenti, sia permanenti sia a termine ed è calata tra gli autonomi. Il tasso di occupazione risulta stabile rispetto a luglio (62,3%).

Nello stesso mese, la disoccupazione è risultata in diminuzione rispetto a luglio, per effetto di un calo che coinvolge gli uomini e gli individui di tutte le classi età, a eccezione dei 35-49enni. Il tasso di disoccupazione totale, che nell'Area euro è rimasto invariato al 6,4%, è sceso in Italia al 6,2% (-0,2 punti), quello giovanile al 18,3% (-1,7 punti). Rispetto a luglio, il tasso di inattività è aumentato al 33,4% (+0,1punti).

La dinamica dei prezzi

Nei mesi più recenti è proseguita la fase di discesa dei prezzi. Secondo i dati preliminari, la dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo i rialzi dei mesi estivi (+1,3% a luglio e +1,1% ad agosto rispetto al +0,8 registrato da aprile a giugno), è scesa a settembre allo 0,7%, per effetto di un rafforzamento della riduzione dei prezzi dei beni – trainati dal calo degli energetici – e il contenimento della dinamica di quelli dei servizi. L'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a +1,0%.

Dopo quindici mesi di flessioni consecutive, i prezzi dei beni e servizi importati sono aumentati sia a giugno sia a luglio (+0,4% e +1,3% rispettivamente), grazie all'andamento dei prezzi dei prodotti

energetici (+4,8% e +10,2%) e dei beni non energetici, la cui dinamica tendenziale, negativa da maggio 2023 a giugno 2024, ha segnato in luglio un leggero incremento (+0,1%), per via degli effetti base derivanti dalla significativa riduzione registrata negli stessi mesi dello scorso anno. Tra i beni non energetici importati, è proseguita la flessione dei beni di consumo (-0,6% a luglio e -0,5% a giugno), mentre si è registrato un aumento tendenziale dei prezzi dei beni intermedi (+0,6% a luglio, da -0,6%).

Per il settore delle costruzioni, ad agosto i prezzi degli edifici flettono dell'1,5% in termini tendenziali (-1,8% il mese precedente); i prezzi per strade e ferrovie registrano una riduzione dell'1,8% (-1,3% a luglio).

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e il nuovo Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine¹¹

Il Documento di economia e finanza (DEF) è stato fino al 2024 lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prendeva atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predisponavano, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 è stato approvato il 9 aprile 2024 dal Consiglio dei Ministri, si compone di tre sezioni: la prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, la seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, la terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma.

Successivamente veniva presentata alle Camere, entro il 27 settembre di ogni anno, la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, conteneva l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, tenendo conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

La NADEF 2024 ad oggi non è stata presentata poiché, a seguito della riforma della governance economica europea, i documenti di programmazione, nella veste conosciuta fino a oggi, saranno oggetto di riforma¹².

La riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea¹³ (cd. riforma della governance economica europea) è entrata in vigore il 30 aprile 2024 con la pubblicazione di tre atti legislativi: il regolamento (UE) 1263/2024 (cd. "braccio preventivo"), il regolamento (UE) 1264/2024 (cd. "braccio correttivo") e la direttiva (UE) 2024/1265 cosiddetta "Quadro di Bilancio".

La riforma ha modificato gli strumenti e le procedure del coordinamento delle politiche di bilancio europee, **introducendo un nuovo documento di programmazione pluriennale, presentato da ciascuno Stato membro e valido per un periodo analogo alla durata della legislatura nazionale: il Piano Strutturale di Bilancio (PSB o PSBMT).**

Il PSB contiene un unico programma di investimenti e riforme e il livello della spesa netta che dovrà essere osservato secondo un percorso di aggiustamento di bilancio, finalizzato a ridurre il rapporto

¹¹ Fonte dati: DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

¹² La Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio modifica la direttiva 2011/85/UE, sulle disposizioni, le istituzioni e le procedure relative alle politiche di bilancio. Tali modifiche hanno lo scopo di adeguare gli strumenti contabili al perseguimento degli obiettivi della programmazione finanziaria pluriennale e della verifica da parte delle istituzioni di bilancio indipendenti. Il recepimento di tale direttiva tramite disposizioni legislative, regolamentari e amministrative nazionali, risulta da compiersi entro il 31 dicembre 2025.

¹³ Fonte: Camera dei Deputati, Documentazione parlamentare, Aree tematiche, La riforma della governance economica europea - <https://temi.camera.it/leg19/temi/la-riforma-della-governance-economica-europea.html>

debito/PIL in modo duraturo e a mantenere il rapporto deficit/PIL sotto il 3%. Il percorso di aggiustamento avrà una durata di 4 anni, ma potrà essere esteso fino a 7 anni, a fronte di investimenti ambiziosi. Per verificare la corretta attuazione degli obiettivi del Piano, la riforma prevede una Relazione sui progressi compiuti, che sarà presentata annualmente dal Governo alle istituzioni europee.

Il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029 è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri, il 27 settembre 2024 poi approvato dalle camere il 9 ottobre 2024.

Il PSB si suddivide in tre sezioni:

- 1) obiettivi e priorità del piano
- 2) percorso macroeconomico e di finanza pubblica
- 3) le azioni di riforma e gli investimenti del piano

La riforma delle regole di bilancio europee non ha modificato la disciplina relativa al **Documento programmatico di bilancio (DPB)**, che deve essere presentato all'Europa entro il 15 ottobre di ciascun anno. Il DPB, che contiene sia gli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sia i principali ambiti di intervento della manovra di bilancio, deve garantire la compatibilità con il percorso di spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio. Il DPB 2025 è stato trasmesso alla Commissione europea, all'Eurogruppo e al Parlamento.

La traiettoria di riferimento per la spesa netta ricevuta dalla Commissione europea e la Debt Sustainability Analysis (DSA)¹⁴

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE.

La riforma ha introdotto un indicatore operativo di riferimento, la spesa primaria netta, e modificato le principali condizioni per l'attivazione delle procedure per disavanzo eccessivo (PDE). In linea con queste, il Consiglio dell'Unione europea, con la Decisione (UE) 2024/2124 del 26 luglio 2024, ha dichiarato l'esistenza di un disavanzo eccessivo per l'Italia per l'anno 2023 per il criterio del deficit.

L'aggregato della spesa netta finanziata con risorse nazionali, sottoposto a sorveglianza fiscale nei prossimi anni, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, delle spese per i programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

L'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche.

Nel braccio correttivo resta il vincolo per i Paesi con deficit eccessivi di migliorare il proprio saldo strutturale di almeno 0,5 punti percentuali di PIL all'anno. Tuttavia, nei primi tre anni di applicazione

¹⁴ Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029

delle nuove regole la Commissione europea potrà tenere conto dell'eventuale aumento della spesa per interessi per attenuare tale vincolo.

Il Piano strutturale di bilancio dell'Italia 2025-2029¹⁵

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono **utili** anche per l'**estensione del percorso di aggiustamento** fino al **2031**.

Il Piano descrive inoltre **altre politiche di carattere settoriale** per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di **forme di coordinamento** con gli **altri Stati membri dell'UE**.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una **risposta** ai rilievi emersi nell'ambito delle **Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE** indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

¹⁵ Fonte: <https://temi.camera.it/leg19/provvedimento/piano-strutturale-di-bilancio-italia-2025-2029.html>

I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

1,0% TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

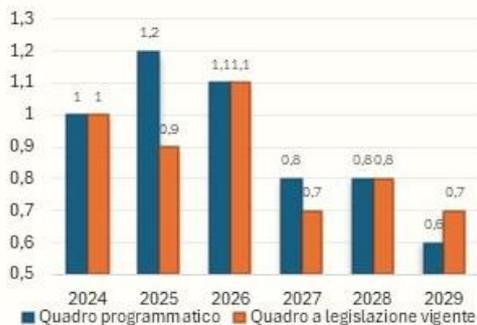
135,8% RAPPORTO DEBITO/PIL STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

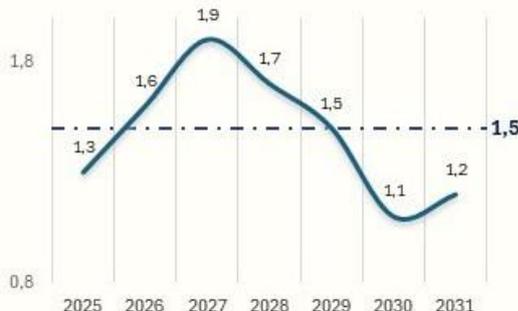
3,8% RAPPORTO DEFICIT/PIL STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Pil reale 2024-2029 (variazione %)



Traiettorie di spesa netta del periodo di aggiustamento 2025-2031 (var. %)



0,53% AUMENTO ANNUO MEDIO SALDO PRIMARIO STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO STRUTTURALE MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA MEDIO DELLA SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- Giustizia
- Ambiente Imprenditoriale
- Pubblica Amministrazione
- Fisco
- Spesa pubblica

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee
- fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%
IMPATTO STIMATO DELLE RIFORME PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%
IMPATTO STIMATO DEGLI INVESTIMENTI PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%
IMPATTO STIMATO DELLE NUOVE RIFORME DEL PIANO SUL PIL AL 2031

Aggiornamento programmatico del quadro macroeconomico e di finanza pubblica¹⁶

Il rispetto del sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea definisce, nel corso dell'orizzonte di previsione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale del Governo, attraverso l'introduzione di misure sia dal lato della spesa sia delle entrate. All'interno di questo perimetro, il Governo intende continuare a sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi, rendendo strutturali gli effetti del cuneo fiscale, attualmente in vigore fino alla fine del 2024.

Nello specifico, nello scenario programmatico (Tavola II.2.3), gli interventi del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, le misure che verranno introdotte nella prossima manovra di bilancio confermeranno gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a

¹⁶ Piano Strutturale di Bilancio di Medio Periodo 2025-2029

determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita dell'economia si confermerà quindi all'1,1 per cento.

Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche alla maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Successivamente, nel 2028 la dinamica di crescita resta immutata rispetto allo scenario tendenziale, allo 0,8 per cento. Per contro, nel 2029 rallenterebbe lievemente, allo 0,6 per cento; sull'attività economica del 2029 inciderà la diversa intonazione della manovra a fine periodo. Nell'anno finale di previsione il livello del PIL si collocherà su livelli superiori rispetto a quelli prefigurati nel quadro macroeconomico tendenziale.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026¹⁷.

In un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

È opportuno rimarcare che gli effetti stimati della manovra con il modello econometrico ITEM del Dipartimento del Tesoro definirebbero per la crescita programmatica un sentiero più dinamico di quanto qui prospettato. Infatti, nel quadro macroeconomico programmatico è stata recepita solo una parte degli effetti espansivi stimati. Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso e di non allontanarsi significativamente dal profilo del prodotto potenziale stimato tramite la metodologia comune europea (a sua volta, estremamente contenuto).

Pur essendo caratterizzato da un grado elevato di prudenza, il profilo di crescita del PIL nel Piano appare più realistico rispetto allo scenario prodotto dalla DSA, utilizzata per il calcolo della traiettoria di spesa; quest'ultimo è infatti molto stilizzato e improntato a un eccessivo grado di pessimismo.

¹⁷ Per il 2024, l'inflazione programmata è stata rivista al ribasso rispetto alla previsione del DEF 2024, dall'1,1 per cento all'1,0 per cento; per il 2025 la stima è pari a 1,8 per cento.

TAVOLA II.2.3: SCENARIO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO								
		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %			
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128,0	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente	47.161,9	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.773,9	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Output gap		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5
Nota:								
1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli "Orientamenti per gli Stati Membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti", predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.								
2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.								

Lo scenario programmatico consente di rispettare il vincolo rappresentato dagli obiettivi di crescita della spesa netta definita in coerenza con l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento di bilancio. I tassi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a non superare sono fissati pari all'1,3 per cento nel 2025, 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Tale percorso di crescita della spesa, oltre a rispettare i requisiti e le salvaguardie della nuova governance economica europea, è tale da ricondurre il deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, con conseguente uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Inoltre, esso è in linea con la traiettoria di riferimento inviata dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, dal momento che il tasso di crescita medio nel periodo 2025-2031 è pari all'1,5 per cento, pur con delle differenze nei tassi di crescita annuali. In ragione della più favorevole situazione di bilancio prevista per il 2024, conseguente alla revisione in chiave migliorativa dei dati di consuntivo di settembre sul PIL e sulla finanza pubblica, l'aggiustamento strutturale programmato risulta inferiore rispetto a quello sottostante la traiettoria di riferimento. Nonostante ciò, alla fine del periodo di aggiustamento il saldo primario strutturale è previsto raggiungere un surplus (3,2 per cento del PIL) prossimo a quello della traiettoria di riferimento della Commissione (3,3 per cento del PIL).

Nello scenario programmatico, il deficit in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026, per poi attestarsi al 2,6 per cento nel 2027. Tali obiettivi programmatici si collocano al di sotto di quelli fissati nella NADEF 2023 per il triennio 2024-2026 e della previsione contenuta nel DEF 2024 per l'anno 2027.

Secondo le previsioni programmatiche aggiornate quindi l'Italia conferma l'impegno a uscire dalla PDE nel 2027.

TAVOLA II.1.3: PRINCIPALI VARIABILI DI FINANZA PUBBLICA DEL QUADRO PROGRAMMATICO (% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL(1)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) (2)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Variazione annua saldo primario strutturale (p.p. del PIL)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
Output gap (% del prodotto potenziale)	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

(1) Livelli del debito al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Per il 2023, i valori del debito pubblico - di fonte Banca d'Italia - incorporano le modifiche effettuate in occasione della Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali e la recente decisione Eurostat sulla contabilizzazione degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia (si rimanda al Bollettino economico della Banca d'Italia che sarà pubblicato l'11 ottobre e al Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 ottobre p.v.).

(2) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni MEF.

La legge di bilancio

Al momento della redazione del presente documento il testo del Disegno di Legge di Bilancio 2025 è stato definito ed è stato avviato l'iter per la sua approvazione, la discussione alla Camera e al Senato potrebbe portare ulteriori novità, correzioni o integrazioni, così come il parere dell'UE atteso entro la fine di novembre.

Il Disegno di Legge di Bilancio per il 2025, attualmente in discussione, introduce diverse misure che avranno un impatto significativo sui bilanci degli enti locali¹⁸:

- Contenimento della spesa pubblica

L'articolo 104 del disegno di legge introduce un accantonamento obbligatorio per regioni, province autonome di Trento e di Bolzano, città metropolitane, province e comuni, vincolando parte delle risorse correnti a essere spese solo l'anno successivo per investimenti o per la riduzione del debito. L'accantonamento, che sarà progressivo, prevede importi crescenti a partire da 130 milioni nel 2025 e fino a raggiungere i 440 milioni di euro entro il 2029, imponendo una gestione più restrittiva delle spese.

Si ricorda in tal proposito che i Comuni sono già sottoposti (per effetto del comma 850 della legge di bilancio 2021 successivamente sostituito dall'art. 6-ter comma 4 del D.L. 132/2023 e dell'articolo 1,

¹⁸ Tratto da Prima Nota sintetica Anci sulla Legge di Bilancio 2025 del 25 ottobre 2024.

comma 533, della legge di bilancio 2024) ad un taglio di 300 milioni annui per il 2024-2025 e di 200 milioni annui per il 2026-2028.

- Riduzione dei fondi per investimenti

Le risorse destinate agli investimenti (piccole e medie opere, rigenerazione urbana, progettazione) subiranno una riduzione del 20-30% nei prossimi cinque anni. Viene inoltre azzerato uno specifico dispositivo che obbligava le Regioni ad assegnare ai Comuni fondi per investimento pari al 70% di un fondo di loro spettanza.

- Un pareggio di bilancio più rigoroso

Il disegno di legge (art. 104, commi 2 e 9) impone ai Comuni un saldo di bilancio più stringente rispetto al tradizionale pareggio. Questo vincolo include anche gli avanzi di bilancio e gli accantonamenti, ed è pensato per essere valutato inizialmente a livello complessivo di comparto. In caso di sforamenti, solo i Comuni non in regola subiranno sanzioni. Sulla base dei dati degli ultimi anni, l'equilibrio in questione è rispettato per il comparto dei Comuni e il mancato rispetto riguarda circa 600 enti.

- Sostegno parziale per spese di affidamento di minori

Per coprire parte delle spese legate all'affidamento di minori e alle famiglie in difficoltà, verrà creato un fondo pluriennale di 100 milioni di euro annui per il periodo 2025-27.

- Aumento dei fondi per la perequazione

Al fine di attenuare l'impatto della crescita del target perequativo per il raggiungimento della completa perequazione delle risorse comunali (il cui termine resta fissato al 2030), è previsto uno stanziamento statale aggiuntivo nel FSC che mira a dimezzare l'impatto finanziario della perequazione. Gli stanziamenti aggiuntivi aumenteranno progressivamente a partire da 56 milioni di euro nel 2025 e fino a 310 milioni di euro nel 2030. Il primo riparto delle risorse sarà definito entro gennaio 2025.

- Maggiori risorse per Città Metropolitane e Province

Il provvedimento prevede anche un incremento dei finanziamenti per le Città Metropolitane e le Province, che riceveranno 50 milioni di euro aggiuntivi ogni anno dal 2025 al 2030, con una dotazione stabile di 600 milioni di euro annui a partire dal 2031.

- Turnover limitato per il personale comunale

La normativa proposta reintroduce, per il 2025, un limite al turnover per le assunzioni a tempo indeterminato nei Comuni e nelle Città Metropolitane con oltre 20 dipendenti, fissandolo al 75%.

In attesa della conclusione dell'iter di approvazione della Legge di Bilancio 2025, ad oggi si fa quindi riferimento alla legge di bilancio vigente.

La legge di Bilancio 2024, legge 29 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", è stata pubblicata sulla GU n. 303 del 30 dicembre 2023, Suppl. Ordinario n. 40.

Si riportano di seguito le principali disposizioni, in essa indicate, di interesse per gli enti locali¹⁹ che a oggi hanno impatto sul 2025 e anni successivi:

- Rifinanziamento del fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024 (Art. 1, co. 27-29)

¹⁹ Tratto da Prima Nota Anci del 04/01/2024: Nota sintetica delle norme di interesse dei comuni e delle città metropolitane contenute nella Legge di Bilancio 2024

La norma dispone l'integrazione delle risorse destinate a coprire gli oneri per i rinnovi contrattuali per il personale pubblico del triennio 2022-2024, inizialmente alimentate con il comma 609 della legge di bilancio per il 2022 (L. n. 234/2021). Tale integrazione ammonta, per le amministrazioni centrali dello Stato, a 3.000 milioni di euro per l'anno 2024 e di 5.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Per gli Enti locali è previsto che gli oneri per il prossimo rinnovo contrattuale sono a carico dei propri bilanci, e che i relativi incrementi a decorrere dal 2024 sono determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale: ciò si traduce in una previsione di incremento che si avvicina, per ciascuna amministrazione, al 5,8% del monte salari del personale in servizio.

E' inoltre previsto un incremento di 6,7 volte del valore annuale dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale misura riguarderà solo il personale che non abbia già percepito il medesimo incremento in unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023, in applicazione dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (anticipo rinnovo contratti pubblici, misura facoltativa per gli Enti locali).

- Proroga semplificazioni per affidamento progettazione (Art. 1, co. 70)

La norma proroga le semplificazioni per l'affidamento della progettazione già previste dall'articolo 1, c. 4 del dl 32/2019 eliminando la precedente scadenza al 2023. È adesso previsto che a decorrere dal 2019, i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle attività di progettazione.

- Norma interpretativa esenzione IMU enti non commerciali (Art.1 co. 71)

La disposizione reca una norma interpretativa che interviene sul comma 759 lettera g) della legge 160/2019 (che ha istituito la cd. "nuova IMU"), in materia di esenzione IMU per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive o attività di religione o di culto con riguardo alle attività svolte da: enti pubblici e privati diversi dalle società, trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato.

- Misure per rafforzare la prevenzione della violenza sulle donne (Art. 1, co. 187-191)

Tra le varie misure, la norma prevede che il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza sia incrementato di 6 milioni annui a decorrere dal 2024, il Fondo per la creazione di case rifugio per donne vittime di violenza sia incrementato di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

- Monitoraggio per attuazione LEPS (Art. 1, co. 198)

La norma prevede che le Regioni monitorino e rendicontino al Ministero del Lavoro gli interventi programmati e realizzati per garantire l'attuazione dei seguenti LEPS:

- a) assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari,
- b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,
- c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,
- f) progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente.

L'erogazione delle risorse per ciascuna annualità è condizionata all'esito del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse a livello di ATS. Viene inoltre attribuito alle regioni il compito di monitorare il numero e la tipologia di persone assistite nel proprio territorio.

- Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità (Art. 1, co. 210-216)

La norma istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. con una dotazione di euro 552.177.454 per l'anno 2024 e di euro 231.807.485 annui a decorrere dall'anno 2025. A tale fine vengono abrogati a decorrere dal 1° gennaio 2024, i seguenti fondi: «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità»; «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità»; «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare»; «Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia».

A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità saranno sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio.

Viene, altresì, ridotto di 320.369.969 euro per l'anno 2024 ed incrementato di 85 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Nel nuovo fondo unico per l'inclusione disabilità confluiscono anche le risorse per potenziare i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, servizi attualmente finanziati con un fondo "ad hoc" di 200 mln, in base alla Legge 234/21, commi 179 e 180 ora abrogati con l'art. 40.

- Fondo disagio abitativo (Art. 1, co. 282-284)

La norma istituisce nello stato di previsione del MIT, il Fondo per il contrasto al disagio abitativo, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2027 e 50 milioni di euro per l'anno 2028.

La proposta del Governo prevede che, con decreto interministeriale del MIT, di concerto con il MEF e del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza Unificata da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano definite le linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica coerenti con le seguenti linee di attività:

- contrasto al disagio abitativo attraverso azioni di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico di cui ancora non è stata nemmeno costituita la "Cabina di Regia";
- destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale pubblica delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute;
- realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di partenariato pubblico-privato.

- Finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti (Art. 1, co. 302)

La norma istituisce un fondo presso il MIT con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori.

- Bando periferie (Art. 1, co. 303)

La norma modifica l'articolo 1 della legge 145/2018, commi 913 e 914, prevedendo che le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione (ribassi d'asta e economie di gara) o comunque realizzate in fase di appalto o in corso d'opera, per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'art. 1 commi da 974 a 978 L. 208/2015 (cd Bando Periferie) possono essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originari quadri economici dei progetti ammessi al finanziamento relativamente ai lavori ancora non appaltati e nei limiti del 40%

del finanziamento concesso, nonché per nuovi bandi aventi le medesime finalità. Le attività ammesse al finanziamento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2027.

- Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023).

- Fondo per le attività connesse alla protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina (Art. 1, co. 389)

La disposizione prevede un'autorizzazione di spesa pari a 274 milioni di euro per l'anno 2024 per il proseguimento delle attività connesse allo stato di emergenza, relativo all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza, nel territorio nazionale, alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto

- Stato emergenza ucraina e permessi di soggiorno (Art. 1, co. 390-396)

La norma proroga lo stato di emergenza a sostegno della popolazione ucraina fino al 31 dicembre 2024.

- Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (Art. 1, co. 494-501)

Le norme hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate.

Sulla base di queste premesse, il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016.

Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC.

Successivamente, al raggiungimento dell'ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l'obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati

L'operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno.

Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale il regime sanzionatorio viene modificato (commi 498-501) con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali, attraverso la nomina del sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni.

- Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art. 1, co. 506-510)

Le disposizioni dei commi da 506 a 510 hanno riscritto la disciplina della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-2021, per la quale l'articolo 106 del d.l. n. 34 del 2020 e successive modificazioni aveva previsto che le eventuali risorse ricevute in eccesso avrebbero dovuto essere versate al bilancio dello Stato. La norma, permette di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21 che verranno riassegnati agli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027).

- Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Dispone per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023.

La Finanza Locale, con il comunicato n. 2 del 04/07/2024, ha reso disponibili i dati relativi alla Spending Review prevista per il gli anni 2024-2028 dalla Legge di Bilancio 2024 all'art. 1, comma 533.

- Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale (Art. 1, co. 551-553)

Le norme, prevedono l'istituzione di due Fondi in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura.

L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA²⁰

A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026. Al fine di accedere ai fondi del Dispositivo di ripresa e resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), nel quadro del Next Generation EU (NGEU), l'Italia ha presentato il 30 aprile 2021 il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE del 13 luglio 2021.

Il Governo italiano il 7 agosto 2023 ha presentato una proposta di modifica del proprio PNRR, comprensiva del nuovo capitolo REPowerEU. La Commissione europea ha espresso una valutazione

²⁰ Testo tratto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei vari step intercorsi dal 2021 ad oggi, tratto dalla documentazione parlamentare della Camera dei Deputati del Parlamento Italiano²¹.

- *L'approvazione del Piano*

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia è stato presentato in via ufficiale dal Governo italiano il 30 aprile 2021, a conclusione di un lungo processo di elaborazione che ha visto a più riprese il contributo del Parlamento, con attività conoscitive e di indirizzo.

Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea alla quale è annesso un ampio Allegato con cui sono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. Per un'analisi della Decisione di esecuzione del Consiglio si segnala il dossier dei Servizi studi di Camera e Senato.

Il PNRR italiano è strutturato su 6 Missioni e prevede di destinare almeno il 40 per cento delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37 per cento delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25 per cento alla transizione digitale.

Il Governo italiano e la Commissione europea hanno siglato il 22 dicembre 2021 gli Operational Arrangements (OA) relativi al PNRR italiano, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate semestrali in favore dell'Italia.

- *Il contenuto del Piano*

Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NGEU. Il Piano prevede ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021 e autorizzato dal Parlamento, a maggioranza assoluta, nella seduta del 22 aprile. Il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel Piano arriva a 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU. L'importo destinato all'Italia dal piano React EU è stato successivamente elevato a circa 14,4 miliardi (aprile 2022). Si segnala inoltre che anche la quota spettante all'Italia in termini di sovvenzioni è stata incrementata di circa 146 milioni di euro (giugno 2022) a seguito della effettiva variazione del PIL reale registrata nel periodo 2020-2021.

Il Piano si articola in sei Missioni. Ciascuna missione è articolata in Componenti, all'interno delle quali sono individuati degli Investimenti e delle Riforme.

- La prima Missione, "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", stanziata 40,29 miliardi – a cui si aggiungono 0,8 miliardi da React EU e 8,73 miliardi dal Fondo complementare.
- La seconda Missione, "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", stanziata 59,46 miliardi – a cui si aggiungono 1,31 miliardi da React EU e 9,16 miliardi dal Fondo complementare.
- La terza Missione, "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile", stanziata 25,40 miliardi – a cui si aggiungono 6,06 miliardi dal Fondo complementare.
- La quarta Missione, "Istruzione e Ricerca", stanziata 30,88 miliardi di euro – a cui si aggiungono 1,93 miliardi da React EU e 1 miliardo dal Fondo complementare.

²¹ fonte: <https://temi.camera.it/leg19/pnrr/pnrritalia/OCD57-2/il-pnrr-italiano-quadro-sintesi.html>

- La quinta Missione, "Inclusione e Coesione", stanziata 19,86 miliardi – a cui si aggiungono 7,25 miliardi da React EU e 2,77 miliardi dal Fondo complementare.
- La sesta Missione, "Salute", stanziata 15,63 miliardi, a cui si aggiungono 1,71 miliardi da React EU e 2,89 miliardi dal Fondo complementare.

Il Piano prevede un ampio programma di Riforme, ritenute necessarie per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti.

In particolare si prevedono la riforma della pubblica amministrazione (con, tra le altre cose, il cambiamento dei processi di selezione e formazione dei dipendenti pubblici e la semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative); la riforma della giustizia (con tra le altre cose, la semplificazione del rito processuale civile e la completa attuazione del processo telematico, interventi per la riduzione del contenzioso tributario e, nel settore penale, l'ampliamento dei riti alternativi, l'accesso più selettivo all'azione penale e al dibattimento, la definizione dei termini di durata dei processi); la semplificazione della legislazione e la promozione della concorrenza (con, tra le altre cose, il potenziamento dell'Autorità antitrust e l'agevolazione dell'attività d'impresa in settori strategici come le reti digitali, l'energia e i porti). Molte delle riforme richiedono misure legislative.

- *La procedura per la modifica del PNRR e il piano REPower EU*

Il Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, prevede all'articolo 21 la possibilità che il Piano nazionale presentato possa essere modificato. Se il Piano, compresi i traguardi e gli obiettivi, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata per la modifica o la sostituzione della decisione del Consiglio con cui è stato approvato.

La Commissione europea ha chiarito, nelle linee guida pubblicate il 1° febbraio 2023 al fine di dettare orientamenti per la rimodulazione dei PNRR alla luce del piano REPowerEU, che l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali conseguenti alla guerra in Ucraina possono essere invocati come circostanze oggettive a sostegno di una richiesta di modifica del Piano ai sensi dell'articolo 21.

Un'ulteriore evoluzione del quadro normativo europeo in materia di procedure e requisiti per la modifica dei PNRR è stata delineata con l'approvazione del Regolamento che ha disciplinato il piano REPower EU (Regolamento (UE) 2023/435). In generale, si prevede che gli Stati membri possano proporre modifiche dei propri Piani nazionali al fine di inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea (20 miliardi complessivi). Per l'Italia il piano REPowerEU stanziava 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili (la quota maggiore, 13,8 per cento del totale, al pari della Polonia). Tra gli obiettivi principali del piano REPower EU si segnalano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'UE mediante la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'UE, anche potenziando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.

Il Regolamento (UE) 2023/435 consente agli Stati membri, inoltre, di chiedere che una quota fino al 7,5 per cento delle risorse iniziali dei Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021-2027 (FESR, FSE+, Fondo di coesione) sia destinato a sostenere gli obiettivi di REPowerEU, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo (nuovo articolo 26-bis del Regolamento (UE) 2021/1060). Al riguardo, il Governo ha dichiarato nella terza Relazione sull'attuazione del PNRR di voler utilizzare tali risorse, pari a circa 3 miliardi di euro, in quanto già destinate a obiettivi assimilabili a quelli del REPowerEU.

Gli Stati membri sono stati incoraggiati a presentare i capitoli del PNRR dedicati al piano REPower entro il 30 aprile 2023 prima del termine legale del 31 agosto 2023 per la presentazione dei Piani nazionali modificati che contemplano una richiesta di prestito.

Il Governo italiano, il 7 agosto 2023, ha presentato alla Commissione europea la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano con la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento del capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa REPowerEU. Al fine di rinvenire le risorse volte a finanziare i nuovi investimenti previsti dal capitolo REPowerEU, il Governo ha proposto, tra le altre iniziative di modifica, di definanziare dal PNRR 9 investimenti, finanziati per un importo pari a 15,9 miliardi, provvedendo alla relativa copertura con altre fonti di finanziamento, come il Piano nazionale complementare al PNRR e i fondi europei e nazionali delle politiche di coesione.

La Commissione europea il 24 novembre 2023 ha espresso una valutazione positiva del PNRR modificato, il quale è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023 e relativo allegato.

- *Il nuovo PNRR con le modifiche approvate l'8 dicembre 2023*

Il nuovo PNRR modificato con Decisione del Consiglio UE l'8 dicembre 2023 ammonta a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni) e comprende 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione del RePowerEU e 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo.

E' stata prevista una nuova Missione 7 dedicata al REPowerEU. La Missione 7 contiene cinque nuove riforme e 12 nuovi investimenti volti a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. Sono inoltre stati previsti cinque investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti²².

Il PNRR comprende attualmente 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle del capitolo dedicato a REPowerEU. Le modifiche al PNRR dovute a circostanze oggettive riguardano 96 misure: 30 misure non sono più parzialmente realizzabili perché l'elevata inflazione ha aumentato i costi inizialmente stimati; 6 misure non sono più parzialmente realizzabili a causa delle interruzioni della catena di approvvigionamento; 7 misure non sono più parzialmente realizzabili a causa dei cambiamenti nella domanda del mercato derivanti da cambiamenti nelle condizioni di mercato, inclusi i costi più elevati che influiscono sulle procedure di appalto; 1 misura non è più parzialmente realizzabile a causa della mancanza di domanda; 43 misure sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di raggiungere l'ambizione originaria della misura; 3 misure non sono più realizzabili nei termini specifici previsti nel PNRR originario a causa di nuove circostanze impreviste. Le risorse liberate dalla rimozione o dalla modifica delle misure è stata utilizzata per includere 6 nuove misure: M1C2, Riforma 2.3 (Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese); M1C1, Investimento 1.10 (Sostegno alla qualificazione e all'eProcurement); M1C2, Investimento 7 (Sostegno al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, Tecnologie Net - Zero e competitività e resilienza delle filiere strategiche); M2C1, Investimento 3.4 (Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) a sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, selvicoltura, floricoltura e vivaismo); M3C, Investimento 1.9 (Collegamenti interregionali); M3C2, Investimento 2.3 (Cold ironing).

L'aumento di 145 milioni di euro derivante dall'aggiornamento del contributo finanziario massimo è utilizzato per implementare l'Investimento 1.7 (Borse di studio per l'accesso all'Università), nell'ambito della Missione 4, componente 1. Con la stessa base giuridica (art. 18, comma 2, del Reg. 2021/241) è stata inoltre aggiunta la nuova Riforma 1.9.1 - Riforma per accelerare l'attuazione della politica di coesione, nell'ambito della Missione 1 della componente 1.

Cinque investimenti, che erano già presenti nel PNRR iniziale, sono stati ampliati e ricondotti nella Missione 7 relativa al REPowerEU. Questo capitolo comprende anche misure ampliate che interessano 4 misure nell'ambito delle componenti M1C1, Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, e M2C2, Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile.

²² Per approfondimenti si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati "La riprogrammazione degli interventi del PNRR" dell'8 aprile 2024.

Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una ulteriore richiesta di modifica del PNRR. La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia: le modifiche proposte sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Il Consiglio Ecofin del 14 maggio 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata.

- *Le risorse del nuovo Piano*

Per una disamina dei cambiamenti avvenuti al livello dei singoli Investimenti si segnala il Dossier del Servizio Studi La riprogrammazione degli interventi del PNRR (8 aprile 2024), nel quale si evidenzia che la revisione del PNRR ha in definitiva comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,18 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi.

Nel caso in cui il definanziamento abbia riguardato investimenti del PNRR costituiti anche da "Progetti in essere" (cioè investimenti preesistenti al PNRR del 2021 e già finanziati con risorse del bilancio dello Stato, ma inseriti nel Piano in quanto riconducibili alle finalità del dispositivo per la ripresa e la resilienza), tali interventi, pur stralciati dal Piano, mantengono il loro finanziamento a valere sulle risorse già stanziato sul bilancio dello Stato.

La revisione del Piano ha comportato alcune importanti modifiche relativamente agli interventi di competenza del Ministero dell'Interno. In particolare:

- INTERVENTI FUORIUSCITI DAL PNRR

- M2C4 – Investimento 2.2 – Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere): viene interamente stralciato dal Piano l'importo totale di 6 mld di euro. Gli interventi torneranno ad essere finanziati da fondi nazionali stanziati a legislazione vigente.

- INTERVENTI RIPROGRAMMATI

- M5C2 – Investimento 2.1 – Investimenti in progetti di rigenerazione urbana: l'importo complessivo viene ridotto a 2 mld di euro. E viene modificato il target al 30 giugno 2026, prevedendo il «completamento di almeno 1080 progetti».
- M5C2 – Investimento 2.2 – Piani Urbani Integrati: l'importo complessivo viene ridotto a 900 mln di euro e viene modificato il target al 30 giugno 2026 in maniera da prevedere il «completamento di 300 progetti da parte di tutte le 14 città metropolitane».

In data 2 marzo 2024 è stato pubblicato il Decreto-Legge n.19/2024 (cosiddetto «decreto PNRR quater»), recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

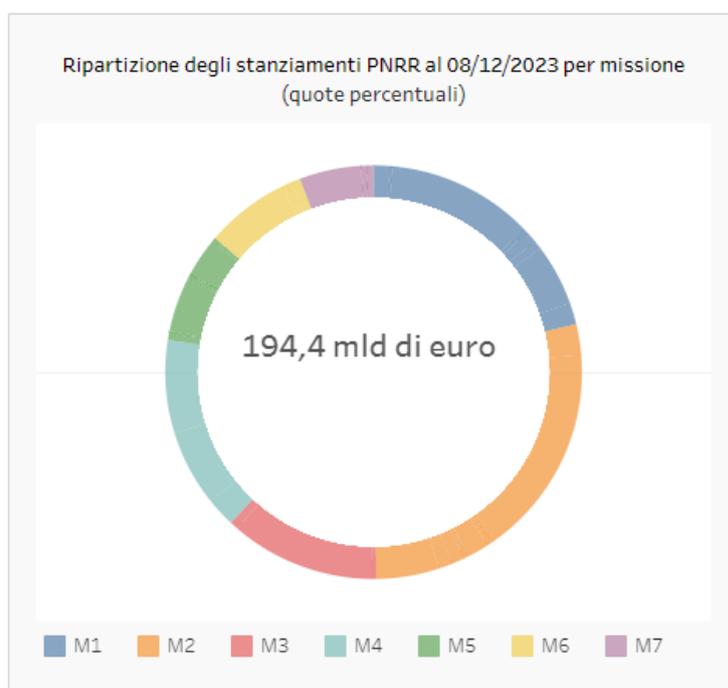
Il D.L. n.19/2024, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recepisce l'aggiornamento del PNRR e, alla luce di tale revisione, introduce nuove disposizioni volte a garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato e consentire la tempestiva realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR.

In merito agli interventi non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, il decreto chiarisce che il monitoraggio e la rendicontazione degli stessi continuerà ad essere effettuata sul sistema ReGiS. Inoltre, per gli interventi interamente finanziati, le Amministrazioni titolari dovranno prevedere procedure semplificate di rendicontazione e controllo.

Si segnala per ulteriori approfondimenti il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati del 14 aprile 2024 relativo al D.L.19/2024.

Missione	Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,74	9,75	-0,01
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	24,99	23,89	1,09
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,61	6,68	-0,7
Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	8,12	5,27	2,85
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21,97	23,78	-1,81
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,57	15,36	0,21
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	9,87	15,06	-5,19
Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	22,79	24,77	-1,98
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,95	0,63	0,32
Missione 4 (Formazione e ricerca)	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,08	19,44	-0,36
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,00	11,44	-0,44
Missione 5 (Inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	7,71	6,66	1,05
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8,32	11,17	-2,85
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	0,88	1,98	-1,10
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7,75	7,0	0,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7,87	8,63	-0,76
Missione 7 (capitolo REPowerEU)		11,18	-	11,18
TOTALE		194,4	191,5	2,9

TABELLA CON DATI AGGIORNATI AL 18 APRILE 2024



Cod Missione	Des Missione	Componenti	Misure	Sub Misure	Miliardi di euro	Percentuale tot importo
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	3	53	115	41,3	21,3%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	4	54	66	55,5	28,6%
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	2	23	30	23,7	12,2%
M4	Istruzione e ricerca	2	35	35	30,1	15,5%
M5	Inclusione e coesione	3	20	29	16,9	8,7%
M6	Salute	2	10	17	15,6	8,0%
M7	RePowerEU	1	22	24	11,2	5,7%
Totale		17	217	316	194,4	100,0%

Fonte dati: Infografica "Il PNRR e l'Agenda 2030" sito ISTAT

- *Le dieci rate semestrali*

La realizzazione del Piano avviene mediante il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi che rappresentano le tappe intermedie e finali degli Investimenti e delle Riforme. Ai sensi del Regolamento(UE) 2021/241 e del CID, la Commissione versa al Governo italiano la rata semestrale dopo aver positivamente valutato il raggiungimento di tutti i traguardi e gli obiettivi stabiliti nel semestre di riferimento. Considerando il prefinanziamento di 24,9 miliardi (agosto 2021), le prime due rate di 21 miliardi ciascuna (13 aprile 2022 e 9 novembre 2022), la terza rata di 18,5 miliardi (9 ottobre 2023), la quarta rata di 16,5 miliardi (28 dicembre 2023) e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU di 0,5 miliardi (25 gennaio 2024), e la quinta rata di 11 miliardi (5 agosto 2024), finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 113,5 miliardi di euro (circa 44,7 miliardi di sovvenzioni e 68,8 miliardi di prestiti) nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione Europea ha approvato il pagamento della quinta rata del PNRR che ammonta a 11 miliardi di euro. L'Italia ha già inoltrato anche la sesta richiesta di pagamento alla Commissione, da 8,5 miliardi di euro (importo al netto della quota di anticipazione).

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/08/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/06/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/06/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	54	11,1
Sesta rata	30/06/2024	31	11,0	37	8,6
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	69	18,2
Ottava rata	30/06/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	67	12,8
Decima rata	30/06/2026	120	18,1	173	28,4
TOTALE		527	191,5	618	194,3

TABELLA AGGIORNATA AL 5 AGOSTO 2024

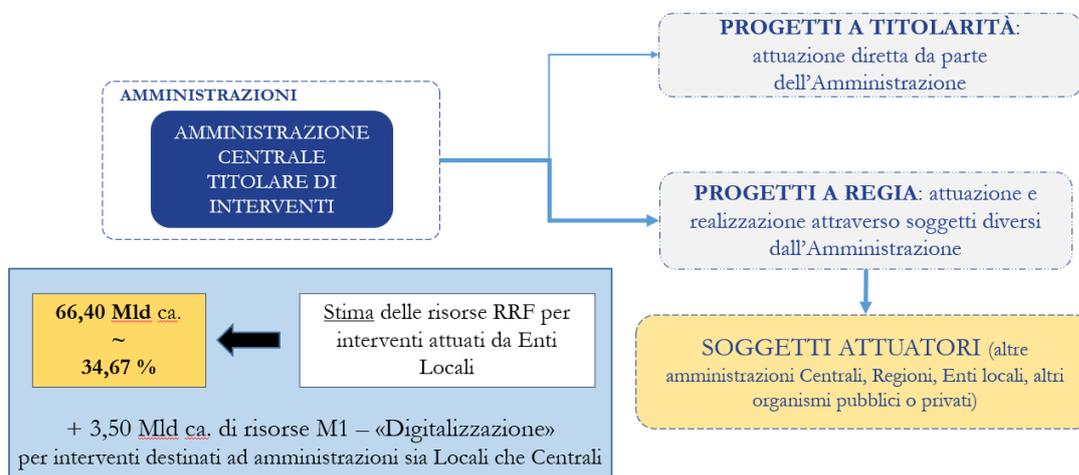
- *Il ruolo degli Enti territoriali nell'attuazione del PNRR*

Le amministrazioni locali sono massicciamente coinvolte come soggetti attuatori nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) soprattutto nell'ambito delle aree della coesione sociale, della salute e dell'istruzione. Questo lavoro evidenzia diversi profili del ruolo delle amministrazioni locali: il carico amministrativo e organizzativo che impatta sugli enti locali, il riparto dei fondi del Piano tra le varie aree territoriali, la scelta di attribuire le risorse mediante bandi/avvisi

pubblici e la delicata intersezione tra obiettivi specifici del Piano e l'obiettivo trasversale della riduzione dei divari territoriali, le diverse formulazione adottate per la selezione dei progetti da finanziare.

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (ex. Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori / fornitori / professionisti / ecc.
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso / rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e taggin ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



Di seguito si riportano le opere del Comune di Soliera finanziate da fondi PNRR alla data di stesura del presente nota di aggiornamento:

OPERA	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR
Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare
Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Abbattimento barriere architettoniche Via Colombo - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2024 J33D24000030007	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni
Servizi e cittadinanza digitale J31C22001720006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - Comuni (Settembre 2022)
Piattaforma Digitale Nazionale dati J31C22001950006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati
Integrazione ANPR liste elettorali 2023 - J31F23001180001	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino
Integrazione ANPR registri stato civile 2024 - CUP DA ASSEGNARE	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino

Adozione piattaforma PAGOPA e App IO J31F23001730006	MIC1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.3. Servizi digitali e esperienza del cittadino
Piattaforma Notifiche Digitali-SEND J31F22004960006	MIC1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

Fiscalità nazionale e Tributi locali

L'impianto della fiscalità locale risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) **Unificazione IMU-Tasi:** La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) **Riforma della riscossione:** I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) **Canone unico:** i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il Consiglio dei ministri n. 25 del 16 marzo 2023 aveva approvato con procedure d'urgenza, un disegno di legge di delega al Governo per la riforma fiscale.

Il testo definitivo (LEGGE 9 agosto 2023, n. 111 Delega al Governo per la riforma fiscale), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2023, delega il Governo ad adottare, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della stessa legge, uno o più decreti legislativi finalizzati alla revisione del sistema tributario, i quali dovranno essere adottati, nel rispetto dei principi costituzionali, nonché del diritto dell'Unione europea e internazionale.

Il testo è composto da 23 articoli raggruppati in 5 titoli:

- Titolo I - I principi generali e i tempi di attuazione (artt. 1-4);
- Titolo II - I tributi, raggruppati in imposte sui redditi, Iva e Irap (artt. 5-9), altri tributi indiretti (artt. 10-12), Principi e criteri direttivi per la piena attuazione del federalismo fiscale regionale (art. 13) per la revisione del sistema fiscale dei comuni, delle città metropolitane e delle province (art. 14) per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici (art. 15);
- Titolo III - I procedimenti e le sanzioni (artt. 16-20);
- Titolo IV - Testi unici e codici (art. 21);
- Titolo V - Disposizioni finanziarie (art. 22-23).

I principali aspetti della riforma fiscale riguardano quindi:

- la struttura dell'Irpef;
- la revisione della tassazione d'impresa;

- la revisione dell'imposta sul valore aggiunto;
- il graduale superamento dell'Irap;
- la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti, diversi dall'IVA;
- la revisione delle disposizioni in materia di accisa e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi;
- il riordino delle disposizioni vigenti in tema di giochi pubblici;
- la revisione dell'attività di accertamento;
- la revisione del sistema nazionale della riscossione.

Si tratta di una vastissima riforma, il cui campo di applicazione comprende tutti gli ambiti del sistema tributario e che dovrebbe condurre a un totale riordino della materia.

In attuazione della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, al momento della redazione del presente documento, sono stati approvati i seguenti decreti legislativi:

Attuazione primo modulo riforma Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi

- Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese.

Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale

- Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale.

Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente

- Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome.

Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari

- Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

Revisione disciplina del contenzioso tributario

- Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti.

Potenziamento del regime di adempimento collaborativo

- Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni.

Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale

- Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte.

Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza

- Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del

giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza.

Revisione del sistema sanzionatorio tributario

- Il Decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024. Alcune delle nuove disposizioni, intervengono sulla normativa vigente, modificano la disciplina prevista per i reati in tema di imposte sui redditi e Iva, il sistema delle sanzioni tributarie non penali delle imposte dirette, Iva e riscossione dei tributi e in tema di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie

Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale di riscossione

- Il Decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024 reca disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione in attuazione degli articoli 1 e 18 della legge n. 111 del 2023. L'obiettivo del provvedimento è di incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione, nazionale e locali, e semplificarli, orientando l'attività a principi di efficacia, economicità e imparzialità e a obiettivi di risultato

Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale

- Il Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, costituito da otto articoli, oltre a modificare tre diversi decreti legislativi attuativi della delega fiscale sull'adempimento collaborativo, sugli adempimenti tributari e in materia di concordato preventivo biennale, contiene una serie di interventi che riguardano la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche e la scadenza del termine di pagamento della rata della "Rottamazione-quater".

Disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e di altri tributi indiretti diversi dall'Iva

- Il Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024, composto da 11 articoli e 3 allegati, contiene tra le varie norme alcune finalizzate a razionalizzare la disciplina dei singoli tributi, semplificare la disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, anche per la dematerializzazione dei documenti e degli atti, ridurre e semplificare gli adempimenti e le modalità di pagamento dei tributi.

Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi

- Il Decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024, in attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3 della legge delega per la riforma fiscale, composto da 10 articoli e un allegato, contiene una serie di disposizioni che aggiornano, in conformità con la normativa Ue, disposizioni non più attuali oltre a intervenire su altre norme che disciplinano il sistema sanzionatorio penale e amministrativo. L'obiettivo è allineare la normativa doganale italiana a quella comunitaria.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (criteri compensativi).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO (Regioni a Statuto Ordinario) anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, viene ripartita, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali²³ e i fabbisogni standard²⁴, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni

²³ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

²⁴ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalmente, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

La legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 774 prevede per il fondo di solidarietà comunale l'incremento di 50 milioni di euro per la quota dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Sempre la legge di bilancio 2023 all'articolo 1 comma 839 dà una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard – nel senso di precisare che tale quota del Fondo di solidarietà comunale è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

La determinazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) scaturisce da aggiornamenti e cambiamenti di metodologia che, di anno in anno, modificano sia i fabbisogni standard che le capacità fiscali per ciascun comune. A questi cambiamenti si aggiunge la crescita delle percentuali di perequazione, tuttora in corso, che si concluderà nel 2030.

La composizione del FSC 2024

Gli importi riferiti al FSC 2024 sono determinati a partire dalle somme attribuite per l'anno 2023 con il DPCM del 13 giugno 2023 e i relativi allegati. All'importo di partenza, pari a 2.372 milioni di euro, sono state applicate le variazioni di legge intervenute per il 2024. Si tratta, nello specifico, del reintegro dell'accantonamento contabile, pari a 7 milioni di euro, che riassegna agli enti l'importo trattenuto nel 2023 e utilizzato per riconoscere un'integrazione FSC derivante da rettifica puntuale a beneficio di alcuni enti.

Ai fini del calcolo FSC 2024 la dotazione finale è ulteriormente incrementata dei seguenti importi, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi da 792 a 794 della legge n. 178/2020:

- 3.817,9 milioni di euro a titolo di rimborso relativo alle agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI disposte dalla legge di stabilità 2016. Per tali ristori la quantificazione per il singolo ente corrisponde all'importo già riconosciuto nel periodo 2016-2023;
- 4,9 milioni di euro a titolo di assegnazioni a favore di pochi comuni oggetto di rettifiche puntuali intervenute tra il 2018 e il 2022. Si tratta di risorse che ristorano gli enti a seguito delle correzioni apportate sui gettiti standard e su alcuni dei principali ristori IMU-Tasi;
- 5,5 milioni di euro quale integrazione FSC da destinarsi ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (articolo 1, comma 449 lettera d-ter della legge n. 232/2016) che, dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo, presentavano un valore negativo della dotazione;

- 405,923 milioni di euro a titolo di incremento della dotazione FSC per l'anno 2024 finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali per le Regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna (articolo 1, comma 449, lettera d-quinquies della legge n. 232/2016);
- 560 milioni di euro quale reintegro finale della riduzione di risorse disposta con il decreto legge n.66/2014 non più applicata, secondo la stessa previsione normativa, a partire dal 2019 (articolo 1, comma 449, lettera quaterna della legge n. 232/2016).

La dotazione finale FSC per l'anno 2024 è dunque pari a 7.166,5 milioni di euro:

	RSO	RSS	Totale
FSC 2023	1.899,2	466,1	2.365,3
<i>Variazioni di legge</i>	6,3	0,7	7,0
<i>Quota ristorativa IMU-TASI</i>	3.570,5	247,3	3.817,9
<i>Rettifiche puntuali</i>	4,7	0,2	4,9
<i>Incremento FSC comuni sotto 5mila ab.</i>	5,1	0,4	5,5
<i>Integrazione Servizi sociali (RSO + Isole)</i>	345,9	60,0	405,9
<i>Reintegro finale d.l. 66/2014</i>	499,8	60,2	560,0
FSC 2024	6.331,5	835,0	7.166,5

In merito all'attribuzione delle quote spettanti, il Ministero dell'Interno provvederà a erogare gli importi a titolo di FSC per l'anno 2024 in due rate da corrispondere entro i mesi di maggio e ottobre 2024, di cui la prima pari al 66 per cento e, comunque, nei limiti della disponibilità di cassa del pertinente capitolo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Interno.

Per quanto riguarda invece la modalità di alimentazione, l'Agenzia delle entrate procederà alla trattenuta degli importi dovuti dai Comuni per l'alimentazione del Fondo, in due rate di pari importo in relazione alle scadenze fiscali di giugno e dicembre 2024 relative al versamento dell'IMU.

Si precisa tuttavia che, per effetto di alcune misure finanziarie che intervengono nell'anno in corso²⁵, su questi importi inciderà il concorso netto alla finanza pubblica posto a carico del comparto comunale: i comuni dovranno accertare, infatti, l'intero importo dell'entrata FSC 2024, ma riscuoteranno dallo Stato una cifra decurtata in ragione delle richiamate regolazioni finanziarie.

Con la legge di bilancio 2024 si sono recepite le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che ha valutato l'illegittimità della confluenza nel FSC delle quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate. Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale il regime sanzionatorio viene modificato (commi 498-501) con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali, attraverso la nomina del sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni.

Il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal prossimo anno (2025) per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli

²⁵ Si tratta nello specifico dei tagli alle risorse di cui al comma 853 della legge n.178/2020, come modificato all'art. 6-ter del decreto legge n.132/2023 e di cui ai commi 533 e ss. della Legge 213/2023, come modificati dall'art.3, comma decise del decreto legge n. 215/2023, nonché delle disposizioni di cui al decreto 8 febbraio 2024 del Ministero dell'Interno, inerente al conguaglio finale delle risorse Covid-19 assegnate agli enti locali nel periodo 2020-2022.

squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l'ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono escluse dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017** e **n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *<<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>*.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *<<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;

- <<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<**articolo 9 della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;**
- **sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è **verificato ex ante, a livello di comparto**, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- **nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- **nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012** (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, **l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)** - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.**

Con la circolare n. 5 del 09 febbraio 2024 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025. In particolare ha evidenziato:

- ✓ *“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).;*
- ✓ *Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.*
- ✓ *Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.*
- ✓ *Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).*

Le disposizioni in materia di personale

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti

adempimenti:

- rideterminazione della dotazione organica e ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero (art. 33 del d.lgs. 165/2001);
- approvazione del PIAO che assorbe il Piano triennale del fabbisogno del personale, il piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne, il Piano della Performance.
- comunicazione, al DFP e alla RGS, della approvazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del d.lgs. 165/2001;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del d.l. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Per approfondimenti normativi si rimanda al contenuto del paragrafo "Le norme in materia di capacità assunzionale dei Comuni" contenuto nella sezione 1.2.3 "La disponibilità e la gestione delle risorse umane".

Le disposizioni in materia di spesa corrente

L'amministrazione intende continuare ad adottare anche per i prossimi anni misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari **sempre maggiori** imposti dalle norme vigenti.

Importante ricordare come, da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente sia stata affiancata una gestione straordinaria in risposta dapprima all'emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici, costi dei materiali e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto sui bilanci degli Enti locali.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà quindi definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali.

Si riporta in particolare:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**
 - *all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni -* La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In data 29

marzo 2024 è stato pubblicato. il decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze riguardante il riparto del concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1 commi da 850 e 853 L: 30 dicembre 2020, n178 (cd. Spending review informatica).

- **la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024):**

- *all'art. 1 comma 533 – Spending review 2024: 200 milioni a carico dei comuni -* Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, i comuni, le province e le città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane. La misura di questo contributo da porre a carico di ciascun singolo ente è stata determinata in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), sulla base delle risultanze del rendiconto 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato) e tenendo conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023. Il Ministero dell'Interno con comunicato del 4 luglio 2024 ha pubblicato nel sito Internet della Finanza Locale gli allegati a detto decreto (l'allegato A, contenente la nota metodologica, l'allegato B, contenente il riparto dei tagli a carico dei comuni e l'allegato C relativo al riparto a carico di Province e Città Metropolitane).

Altre norme a valere sulle risorse di bilancio riguardano le spese di personale, entrate in vigore con la **Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021)**: incremento del trattamento accessorio (art. 1 c. 604-606), oneri per il rinnovo CCNL 2022/2024 (art. 1 c. 610), risorse relative ai CCNL 2019-2021 per i nuovi ordinamenti professionali (art. 1 c. 612), misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione (all'art 1 comma 995).

In particolare, emerge sottolineare come sia ancora di impatto il caro materiali che influenza in maniera significativa le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Ente, oltre che gli interventi sulle opere pubbliche. Per calmierare gli effetti del rincaro delle materie prime sono intervenute diverse norme che hanno previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (decreto aiuti) incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022". L'Art. 1, commi 369-379, della Legge n. 197 del 2022 (Legge di Bilancio 2023),

estende l'applicazione del Decreto Aiuti anche al 2023 e prevede, altresì, l'emissione di nuovi prezzi regionali entro marzo 2023 da applicarsi a tutte le nuove procedure.

L'art. 1 della L. 30/12/2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) con il comma 304, prolunga l'applicazione di varie disposizioni recate dall'art. 26 del D.L. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") riguardanti le modalità di determinazione degli stati di avanzamento dei lavori nelle opere pubbliche in corso di esecuzione.

A valle delle modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2024, l'art. 26 del D.L. 50/2022, comma 6-bis, del D.L. 50/2022, prevede ora che in relazione agli appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31/12/2021 lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate nel libretto delle misure dal 01/01/2023 fino al 31/12/2024 (termine così prorogato dalla Legge di bilancio 2024) è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando il prezzo regionale per le opere pubbliche aggiornato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.

Secondo quanto disposto dal medesimo comma 6-bis, art. 26 del D.L. 50/2022, i maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella misura del 90% nei limiti delle risorse disponibili (vedi quarto periodo del comma 6-bis). Ove tali risorse non siano sufficienti, il comma 304, art. 1 della L. 213/2023 ha confermato pure per il 2024 la possibilità per le stazioni appaltanti (purché non abbiano avuto accesso per l'anno 2022 alle risorse di cui al comma 4, lettere a e b, del medesimo art. 26 del D.L. 50/2022) di accedere al riparto del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui al comma 6-quater (vedi quinto periodo del comma 6-bis). È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2024, n. 73 il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2024, che disciplina le modalità operative per la presentazione delle istanze da parte delle stazioni appaltanti e le condizioni di accesso per l'anno 2024 al Fondo adeguamento prezzi.

Inoltre - in base al comma 6-ter, art. 26 del D.L. 50/2022, anch'esso modificato dal comma 304, art. 1 della L. 213/2023 in commento - le disposizioni sopra descritte si applicano anche agli appalti pubblici di lavori, relativi anche ad accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 01/01/2022 e il 30/06/2023 (e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui al comma 7 del medesimo art. 26) relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 01/01/2023 fino al 31/12/2024 (termine così prorogato da parte della Legge di bilancio 2024). La stessa disciplina si applica alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione stipulate in un termine compreso tra il 01/01/2022 ed il 30/06/2023.

Per i citati appalti, concessioni e accordi quadro, la soglia fino alla quale i maggiori importi derivanti dall'applicazione dei prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante, è prevista nella misura dell'80% (vedi quarto periodo del comma 6-bis).

Si segnala che con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023) è previsto che i documenti di gara debbano contenere obbligatoriamente l'inserimento delle clausole di revisione prezzi (art. 60 c.1). All'interno dello stesso articolo al comma 5, è previsto che *Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi di cui al presente articolo le stazioni appaltanti utilizzano:*

- a) *nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;*
- b) *le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti;*
- c) *le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile.*

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle della sezione operativa.

Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore negli anni ha previsto importanti contributi per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza sanitaria ed ai rincari energetici e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.8 della sezione operativa.

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

In data 14 dicembre 2023 è stato pubblicato il decreto di riparto delle quote relative alla competenza 2023, successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.22 del 27 gennaio 2024.

Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale:

- di 175 milioni di euro nell'anno 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale;
- di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

La legge di Bilancio 2024 recepisce le indicazioni contenute nella Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 rimodulando il Fondo di solidarietà comunale e prevedendo l'istituzione di un nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi.

A partire dall'anno 2025 vengono scorporate dal Fondo di solidarietà le quote relative allo sviluppo dei servizi sociali, all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili per essere destinate al finanziamento del nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, il cui finanziamento è previsto dall'anno 2025 fino all'anno 2030.

Gradualmente, a fronte dell'esaurimento delle risorse destinate al Fondo Speciale, sarà rifinanziato il Fondo di Solidarietà Comunale che, a decorrere dal 2029, tornerà a finanziare i LEP relativi agli asili nido e al trasporto degli alunni con disabilità e, a decorrere dal 2031, il potenziamento della funzione sociale.

Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

È stata prevista la proroga fino al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza e delle gestioni commissariali concernenti le attività di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2012 per le regioni Emilia-Romagna e Lombardia (Art. 1, comma 408, L. 213/2023 - Legge di bilancio 2024). La legge però non ha prorogato l'esenzione IMU al 2024 per gli immobili inagibili che pertanto, a decorrere dal 2024, sono soggetti alle regole ordinarie come previsto dalla l. 160/2019. Conseguentemente non sono previsti contributi compensativi ai comuni del cratere.

Regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022

Le disposizioni dei commi da 506 a 510 della legge di Bilancio 2024 hanno riscritto la disciplina della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-2021, per la quale l'articolo 106 del

d.l. n. 34 del 2020 e successive modificazioni aveva previsto che con decreto del Ministro dell'interno da adottarsi entro il 31 ottobre 2023 dovevano essere individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, con conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021, e che le eventuali risorse ricevute in eccesso avrebbero dovuto essere versate al bilancio dello Stato.

La nuova disciplina, introdotta nel corso dell'esame del disegno di legge in Commissione Bilancio del Senato, mantiene invece a favore degli enti locali gli importi derivanti dal conguaglio finale delle certificazioni Covid-19: oltre 280 milioni complessivi, che verranno riassegnati agli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027).

Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2024, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), ha definito nella tabella A (comuni, unioni di comuni e comunità montane) l'assegnazione delle risorse del fondo per ciascun anno dal 2024 al 2027, attribuite prioritariamente agli enti in deficit di risorse con riferimento alla certificazione finale delle risorse Covid-19 e, per la quota residua, secondo i criteri di riparto stabiliti dal medesimo decreto.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del nuovo Codice degli appalti (D.Lgs 31 marzo 2023 n. 36) prevede un'innovazione in tema di programmazione degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

L'innovazione interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro).

Il Comune di Soliera con Decreto sindacale n. 83 del 10/9/2024 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma triennale delle opere pubbliche, ai sensi dell'allegato 1.5 al D.lgs. n. 36/2023.

La gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con il nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs 31 marzo 2023 n. 36) è stata innalzata la soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

Il Comune di Soliera con Decreto sindacale n. 83 del 10/9/2024 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, ai sensi dell'allegato 1.5 al D.lgs. n. 36/2023.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Per gli anni dal 2012 al 2021, con il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, e successivamente modificato con D.L. 22 ottobre 2016 n. 193, è stata riconosciuta una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali. In assenza di interventi legislativi, attualmente la quota incentivante risulta ridotta a quella prevista dall'articolo 2, comma 10, lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, individuata nel 50 per cento delle maggiori imposte e sanzioni riscosse a titolo non definitivo.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".

Aggiornamento dei principi contabili, con particolare riferimento al processo di formulazione e deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali

Il decreto interministeriale 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, introduce una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali.

I punti essenziali dell'intervento sul processo di bilancio sono in estrema sintesi:

- a) l'introduzione nell'ordinamento formale della nozione di "bilancio tecnico", il documento preliminare ma già perfettamente articolato con il quale il responsabile finanziario presenta una bozza di bilancio "a legislazione vigente e ad amministrazione invariata" ai responsabili dei servizi e alla Giunta unitamente ad un "atto di indirizzo" coerente con il DUP, "(anche se non ancora approvato dal Consiglio)", come recita il nuovo par. 9.3.1,
- b) la minuta rappresentazione del cronoprogramma dal 15 settembre alla fine dell'anno precedente l'esercizio di riferimento, che impegna uffici, organi del decentramento e altri organi politici a tempi serrati per pervenire all'approvazione del bilancio entro il termine del 31 dicembre.

Tra le tante novità, il DM 25/07/2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute nel Piano Integrato di

attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie.

Oltre al DUP, cambia il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al D.Lgs 118/2011, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4), a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.

Modifiche e aggiornamenti ai principi contabili 4/1 e 4/2 al nuovo codice degli appalti (d. lgs. n. 36/2023) oltre che agli schemi di bilancio e di rendiconto

È stato pubblicato sul portale Arconet della Ragioneria Generale dello Stato il decreto del MEF del 10 ottobre 2024 «Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.» , che rappresenta il diciassettesimo decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, il cui schema era stato approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 17 luglio scorso.

Con tale decreto è stato disposto un ampio ventaglio di modifiche e aggiornamenti, sia per quanto riguarda l'adeguamento dei principi contabili 4/1 (programmazione di bilancio) e 4/2 (contabilità finanziaria) al nuovo codice degli appalti (d. lgs. n. 36/2023) oltre che agli schemi di bilancio e di rendiconto; per l'entrata in vigore delle novità introdotte dal decreto è previsto un calendario articolato:

- le modifiche ai principi contabili sono immediatamente operative a seguito della pubblicazione del decreto stesso in Gazzetta Ufficiale;
- le novità previste per lo schema di bilancio di previsione entreranno in vigore a decorrere dal bilancio 2026/2028 e quelle sullo schema di rendiconto entreranno in vigore con il rendiconto 2026, tranne quelle relative al prospetto degli equilibri di bilancio che saranno applicate già con il rendiconto 2025.

Le modifiche agli schemi di bilancio e di rendiconto riguardano l'inserimento nella Missione 11 del nuovo Programma 12 "Interventi per asili nido", le cui spese erano finora ricomprese nel Programma 01 della stessa Missione, con conseguente adeguamento degli allegati dello schema di bilancio e di rendiconto, del PEG (allegato 12 e allegato 14 al d. lgs. n. 118/2011), nonché dello schema di rendiconto del tesoriere di cui all'allegato 17/2 al d. lgs. n. 118/2011.

Altre normative nazionali di interesse

Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni

Con la circolare n. 1/2024, emanata il 3 gennaio 2024, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento della Funzione Pubblica forniscono prime indicazioni operative in merito all'applicazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

Tra le riforme abilitanti del PNRR che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025, con conferma al primo trimestre 2026, siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: Amministrazioni

Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, le Regioni e Province autonome, gli Enti locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Tali obiettivi quantitativi espressi in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo sono rispettivamente pari a trenta e zero giorni per gli EELL.

Decreto Milleproroghe del 30.12.2023

La Legge n.18 del 23 febbraio, pubblicata in GU n.49 del 28 febbraio, di conversione del Decreto Milleproroghe (Decreto n 215 del 30.12.23) di cui si segnalano le seguenti disposizioni:

- Proroga in materia di incarichi di vicesegretario comunale (Art. 2, comma 5). La norma proroga al 31 dicembre 2024, le disposizioni di cui all'articolo 16-ter, commi 9 e 10, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, che consentono, nei Comuni privi di segretario comunale titolare, di nominare il Vice segretario comunale per una durata massima di 36 mesi.
- Rinegoziazione mutui (Art. 3, comma 12 bis). La norma è finalizzata a facilitare, anche per il 2024, le procedure di adesione a rinegoziazioni o sospensioni del pagamento della quota capitale dei mutui, permettendo agli enti locali di deliberare anche nel corso dell'esercizio provvisorio e anche attraverso delibera dell'organo esecutivo.
- Contributo degli enti locali alla finanza pubblica (Art. 3, comma 12-decies). La norma modifica i commi 533 e 534 della legge bilancio 2024 in tema di concorso alla finanza pubblica degli enti locali. Le modifiche sono volte a chiarire che nel calcolo del taglio in questione si "tiene conto" delle risorse PNRR come rideterminate con la revisione ex decisione UE dell'8 dicembre 2023 e delle risorse di cui alle cosiddette "piccole opere", fuoriuscite dal PNRR a seguito della medesima decisione (risorse di cui ai commi 29 e 29-bis della legge 160/2019 destinate ad opere pubbliche per efficientamento energetico e per lo sviluppo territoriale sostenibile).
- Risorse svincolate (Art. 3, comma 12 quater e 12 quinquies). La norma autorizza le Regioni, gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse così svincolate in sede di approvazione del rendiconto 2023 sono utilizzate da ciascun Comune nel corso del 2024 allo scopo di:
 1. finanziare la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti;
 2. assegnare alle imprese del proprio territorio contributi per attenuare la crisi dovuta ai rincari delle fonti energetiche;
 3. sostenere gli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione che esercitano la propria attività nei Comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, purché registrino una riduzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo dal primo novembre 2022 al 15 gennaio 2023 di almeno il 30% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.
- Proroga per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni – LEP (Art. 15, comma 1). La norma proroga fino al 31 dicembre 2024 il termine finale previsto per la predisposizione da parte della Cabina di Regia preposta all'attuazione del federalismo differenziato regionale di uno o più D.P.C.M. per la individuazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard e di un anno la possibilità di nominare un Commissario nel caso in cui la predetta Cabina di regia non concluda le proprie attività nei termini stabiliti.

Decreto PNRR 2024

Il Decreto legge 2 marzo 2024, n. 19 (decreto PNRR quater) recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56, contenente diverse disposizioni tra cui:

- disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR (piccole e medie opere, completamente fuoriusciti

- dal PNRR e rigenerazione urbana, parzialmente fuoriusciti dal PNRR), nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR;
- proroga dei tempi per l'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma REGIS;
 - misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori specificando che possono avvalersi del supporto tecnico operativo delle società in house;
 - integrazione del fondo per la stabilizzazione dei lavoratori operanti negli uffici comunali per la ricostruzione nei crateri del sisma del 2002, 2009, 2012 e 2016;
 - misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali tramite istituzione in ciascuna provincia di una cabina di coordinamento (senza corresponsione di compensi comunque denominati) presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR e migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali;
 - disposizioni di accelerazione e snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del PNC tra cui: misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, semplificazione in materia di appalti per tutti i progetti che non sono più finanziati con risorse PNRR, procedure semplificate attraverso il sistema REGIS, Utilizzo FOI (Fondo opere indifferibili) anche per interventi non più finanziati dal PNRR, semplificazione dei regimi amministrativi in materia di impresa artigiana secondo cui l'avvio, la variazione, la sospensione, il subingresso e la cessazione delle attività di impresa artigiana di cui alle tab. B.I e B.II allegate al decreto non sono soggette a titoli abilitativi, segnalazione o comunicazione (le regioni e gli enti locali si dovranno adeguare alle nuove disposizioni entro il 31 dicembre 2024, nel rispetto delle proprie competenze in materia);
 - poteri commissariali ai sindaci con DPCM per tutte le opere PNRR,
 - misure urgenti per assicurare la continuità dei servizi educativi e scolastici dell'infanzia con le quali si prevede che le graduatorie comunali vigenti del personale scolastico educativo e ausiliario, gestite dai Comuni, possono essere utilizzate fino all'anno scolastico 2026-2027, anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto dal CCNL, per l'immissione in servizio a tempo determinato nonché per l'immissione in servizio a tempo indeterminato nell'Area degli istruttori nei casi in cui il personale abbia maturato almeno tre anni di esercizio dell'attività professionale,
 - disposizioni per l'attuazione della Misura 5 – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore del PNRR in materia di Sport e inclusione sociale al fine di concedere agli enti attuatori degli interventi relativi al PNRR "Sport e Inclusione Sociale", previo assenso da parte del Dipartimento per lo Sport, di utilizzare i ribassi d'asta realizzati per far fronte, oltre che a varianti progettuali di cui sorga la necessità in corso d'opera, nel rispetto delle previsioni del codice dei contratti pubblici applicabile razione temporis (art. 106 del D.lgs. n.50/2016 o art. 120 D.lgs. 36/2023), anche all'aggiornamento dei prezziari a seguito degli incrementi dei prezzi,
 - modifiche al Codice dell'Amministrazione Digitale e in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle pubbliche amministrazioni.

Decreto coesione

Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" convertito in legge 4 luglio 2024, n. 95, contiene norme di interesse per Comuni e Città metropolitane, tra le quali si segnala in particolare, l'articolo 6, comma 6-octies, che inserisce delle modifiche al Testo unico degli enti locali (TUEL) finalizzate a una semplificazione della gestione della liquidità volta a favorire, tra l'altro, una regolarizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.. La norma introduce una nuova disciplina dei vincoli di cassa con forte semplificazione della gestione contabile degli enti locali. I vincoli di cassa sono infatti limitati alle entrate per mutui e trasferimenti, evitando la moltiplicazione dei documenti di spesa relativi ad entrate vincolate orientate ad una pluralità di possibili scopi.

Decreto attuativo sulle semplificazioni e controlli attività economiche

Il decreto legislativo n. 103/2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 2024 ed entrato in vigore il 2 agosto u.s., è attuativo della delega di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Il decreto, in attuazione dei principi e criteri direttivi contenuti nella delega, è finalizzato a realizzare la "semplificazione degli adempimenti e delle attività di controllo" nonché alla "ripresa e il rilancio delle attività economiche". Le novità legislative introdotte nei 13 articoli che compongono il Decreto delegato rivestono grande rilevanza per i Comuni, titolari delle funzioni amministrative in materia di attività produttive e a cui competono i controlli di polizia commerciale e annonaria.

Decreto-legge 9 agosto 2024 n. 113 - cd omnibus

Il decreto-legge 9 agosto 2024 n. 113 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico", è stato convertito definitivamente in Legge 7 ottobre 2024, n. 143 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 dell'8 ottobre 2024, e introduce diverse norme di interesse per i Comuni, tra le quali:

- DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE MEDIE (ART. 8 BIS) E PICCOLE OPERE (ART. 10 BIS)

Diverse norme intervengono a modifica delle Leggi 145/2018 e 160/2019 in materia di contributi per cd piccole e medie opere, nonché sulle proroghe di termini previsti per i citati contributi. In particolare si segnala:

Medie opere (co.139 e ss., Legge 30 dicembre 2018, n. 145- Legge di bilancio 2019).

La prima modifica impatta sulla tipologia degli investimenti per ottenere tali contributi, con effetti sulle prossime assegnazioni annuali. In particolare, la disposizione prevede che gli stessi non siano più individuati con decreto del Ministero dell'Interno che stabilisce le priorità ma, genericamente, possono essere finanziati tutti gli investimenti destinati a opere pubbliche in materia di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici. L'ammontare del contributo a ciascun ente è determinato, entro il 15 novembre dell'esercizio precedente all'anno di riferimento del contributo, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

- DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA (ART. 8 TER)

La norma impatta sulle opere oggetto di contributi per gli investimenti di rigenerazione urbana di cui ai commi 42 e seguenti della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) e successivamente confluiti nel PNRR.

La modifica si è resa necessaria in quanto, come noto, con il d.l.19/2024, tali interventi risultano in parte spostati dal PNRR su risorse nazionali e dunque era necessario un chiarimento del legislatore sulla disciplina regolatoria per i progetti tornati ad essere finanziati con risorse nazionali. Pertanto, la disposizione prevede due distinti binari procedurali per tali interventi:

- il "binario ordinario" per le opere non rientranti nel PNRR che vengono escluse dal rispetto della normativa dettata per l'attuazione del PNRR.
- Il "binario PNRR" per le opere che, in base alle nuove disposizioni, rimangono assoggettate a tutte le regole previste per gli investimenti PNRR.

La disposizione in esame disciplina, inoltre, gli interventi di rigenerazione urbana esclusivamente finanziati sulle risorse nazionali, in particolare prevedendo che:

- gli interventi in questione sono individuati, attraverso il Codice Unico di progetto (CUP), con apposito decreto ministeriale che dovrà essere adottato entro il 31 ottobre 2024 dal Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Viene altresì precisato che con lo stesso decreto sono individuati anche termini e obblighi per la realizzazione dei medesimi interventi, nonché le relative modalità di monitoraggio e rendicontazione;
- per i Comuni individuati con il citato decreto ministeriale vi è l'obbligo di conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2027.

Viene inoltre stabilito che il medesimo decreto provvede altresì alla revoca delle risorse assegnate ai Comuni per interventi per i quali alla data del 15 settembre 2024 non risulta stipulato il contratto di affidamento dei lavori.

- **PROROGA UTILIZZO ECONOMIE DA RINEGOZIAZIONE MUTUI ENTI LOCALI (ART. 17 TER)**

La norma estende al 2027 la disposizione secondo cui le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possano essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione, così da coprire l'intero triennio di riferimento del bilancio di previsione, anche in considerazione delle persistenti tensioni finanziarie cui sono sottoposti gli enti locali in ragione della dinamica dei prezzi e degli obblighi di contribuzioni al consolidamento della finanza pubblica, nonché dell'esigenza di favorire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali.

- **RINEGOZIAZIONE RESTITUZIONI ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ENTI LOCALI (ART. 18)**

La norma integra l'articolo 18 estendendo alle anticipazioni di liquidità ex dl 35/2013 e successivi rifinanziamenti concesse agli enti locali, la facoltà di libero utilizzo delle economie da rinegoziazione che l'art. 18 del dl 113 attribuiva alle sole Regioni.

- **DEROGA AI VINCOLI DI UTILIZZO DELLA CASSA DI CUI ALL'ARTICOLO 187 TUEL, COMMA 3-BIS (ART. 18 BIS)**

La norma dispone che, per facilitare l'assolvimento degli obblighi derivanti dalla realizzazione degli interventi di investimento, nel rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti locali, per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 non si applichino i limiti all'utilizzo degli avanzi liberi previsti per gli enti che utilizzano entrate vincolate o ricorrano ad anticipazioni di tesoreria (art. 187 TUEL, co. 3-bis). Tale facoltà è limitata ai casi in cui il ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo della cassa vincolata per il finanziamento delle spese correnti, sia determinato dalla necessità di pagare spese in attuazione del PNRR.

- **DISPOSIZIONI FINANZIARIE IN MATERIA DI PNRR (ART. 18 QUINQUIES)**

La norma prevede, al fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, che le Amministrazioni centrali titolari delle misure "provvedano al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento". È fatta salva la disciplina delle anticipazioni già prevista ai sensi della normativa vigente.

L'ente attuatore dovrà attestare l'ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento e l'avvenuto espletamento dei controlli di propria competenza, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR, con obbligo di conservazione della documentazione giustificativa che potrà essere richiesta in sede di audit e controlli da parte delle autorità nazionali ed europee. A fronte delle richieste, le amministrazioni centrali titolari delle misure effettuano le erogazioni, riservandosi i controlli ad una fase successiva e comunque entro il termine di erogazione del saldo finale dell'intervento.

L'attuazione di questo diverso approccio alle erogazioni PNRR è condizionata all'emanazione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge di conversione del d.l. in commento (entro il 7 dicembre 2024), di un decreto MEF che stabilirà "i criteri e le modalità" di comportamento delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori.

1.1.2 Il quadro regionale

Il Mercato del Lavoro

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle forze di lavoro nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'occupazione nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

Tabella - Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,6	-4,3	-0,2	-0,8	-1,2	-2,4	-3,3	-0,0
Industria	1,9	1,1	0,5	0,1	1,6	1,4	0,2	0,1
Costruzioni	8,0	-4,3	-0,2	-6,7	7,7	1,6	1,2	-7,9
Servizi	4,6	2,5	1,3	1,2	4,1	2,7	1,4	1,1
Totale	3,7	1,5	1,0	0,4	3,7	2,2	1,0	0,2
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,7	1,0	0,0	0,7	0,8	1,6	0,7	0,4
Occupati	1,2	1,1	1,1	0,4	2,4	2,1	1,5	0,3
Tasso di attività (1)	73,5	74,4	74,2	74,7	65,5	66,7	67,4	67,9
Tasso di occupazione (1)	69,8	70,7	71,3	71,5	60,3	61,6	62,7	63,2
Tasso di disoccupazione	5,0	4,9	3,9	4,2	8,1	7,6	6,9	7,0
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,4	4,3	4,5	3,0	5,7	4,7	4,3	2,7
Valore aggiunto per abitante (3)	120,3	119,6	118,8	118,4	27,1	27,4	27,7	27,9

*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Gli ammortizzatori sociali

²⁶ Estratto da Unioncamere Emilia-Romagna: "Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna" del 29/10/2024 e "Scenario Emilia-Romagna, previsione macroeconomica a medio termine" ottobre 2024.

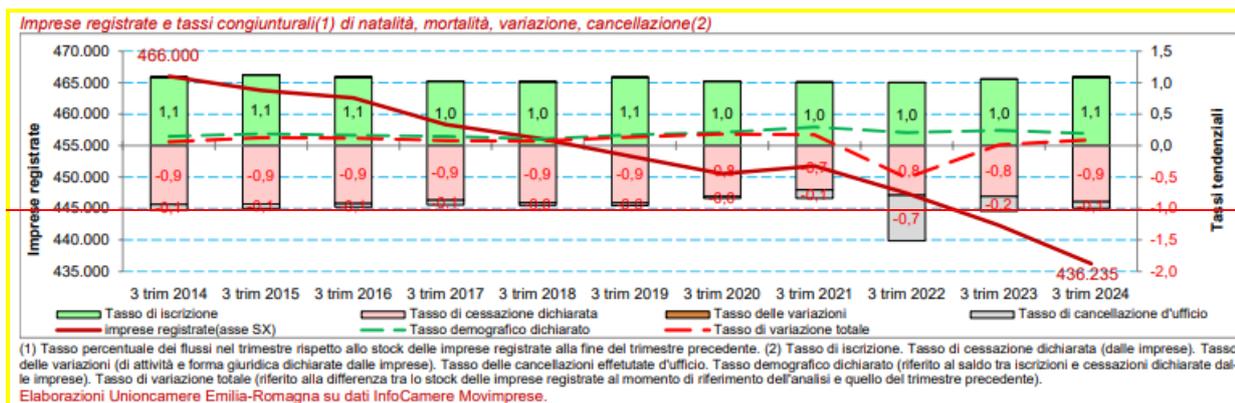
Nei primi sei mesi del 2024 si registrano 28,5 milioni di ore autorizzate di ammortizzatori sociali (cassa e fondi di solidarietà gestiti dall'Inps), con una crescita del 67,3% rispetto alla prima metà del 2023.

Guardando i dati provinciali, a Parma le ore autorizzate sono più che triplicate, superando le 983mila ore: +214,6%. Andamento simile a Reggio Emilia, con quasi 5,4 milioni di ore e un incremento del 195,8%. A Ravenna l'aumento è stato del 125,9% (1,47 milioni di ore). Bologna è la città con più ore totali di ammortizzatori, quasi 6,8 milioni, raddoppiate (+107,6%) rispetto al 2023. L'aumento è generalizzato in quasi tutte le province, escluse Piacenza e Ferrara.

Demografia delle imprese

In Emilia-Romagna, nell'estate del 2024 le iscrizioni sono risultate 4.725 e sono solo leggermente aumentate rispetto allo scorso anno, pur restando al di sotto del livello del 2019. Quindi, anche il tasso di natalità è salito ed è risultato pari all'1,08 per cento. Le cessazioni dichiarate dalle imprese sono aumentate più decisamente salendo a quota 3.895. Si tratta del dato più elevato tra quelli riferiti al terzo trimestre e rilevati fino a tutto il 2020. Perciò, anche il tasso di mortalità dichiarata è aumentato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e ha raggiunto lo 0,89 per cento, un valore non più toccato nel terzo trimestre dopo il 2019. Quindi, nello scorso trimestre le dichiarazioni delle imprese hanno mostrato un saldo positivo (+830 imprese, +0,19 per cento) che, però, è stato il più contenuto a partire dal terzo trimestre del 2020. A livello nazionale, l'andamento positivo è risultato solo lievemente più dinamico (+0,26 per cento). Nelle principali regioni del Nord-Italia il tasso demografico dichiarato è risultato più elevato di quello emiliano-romagnolo in Lombardia (+0,35 per cento), mentre è apparso più contenuto in Veneto (+0,19 per cento) e in Piemonte (+0,14 per cento). Rispetto alla stessa stagione del 2023, la tendenza della base imprenditoriale regionale si è confermata negativa nell'agricoltura, mentre lo è divenuta nell'industria e nel commercio. Al contrario, il tasso di variazione emergente dalle dichiarazioni delle imprese si è confermato positivo nelle costruzioni, ma in rallentamento, e nel complesso dei servizi diversi dal commercio, qui, invece, in accelerazione.

Tabella – Andamento imprese registrate Emilia-Romagna e tassi congiunturali (Fonte: Unioncamere E-R)



Il Turismo

Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna viene rilevato dall'Osservatorio Turistico Regionale di Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con Trademark Italia1.

L'industria turistica regionale chiude il 2023 raggiungendo i 61,8 milioni di presenze turistiche, in crescita rispetto ai 60,6 milioni del 2022 (+1,9%), e superando definitivamente i 60,7 milioni registrati nel 2019 (+1,8%), l'ultimo anno pre-Covid. Gli arrivi turistici raggiungono i 14,5 milioni, in crescita del +6,2% rispetto ai 13,6 milioni del 2022 e del +2,9% rispetto ai 14,1 milioni del 2019. A fronte di una

crescita degli arrivi (+1,6%) flettono lievemente le presenze (-2,1%) della clientela nazionale, mentre aumenta la clientela internazionale (+20,7% di arrivi e +14,9% di presenze). Il gap nei confronti del 2019 si è ridotto per la clientela italiana (+1,3% di arrivi e -0,4% di presenze) ed è stato ampiamente colmato dagli stranieri (+7,3% di arrivi e +8,2% di presenze).

Tabella – Arrivi e presenze in Emilia-Romagna per comparti. Anni indicati (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna – dati provvisori.)

Arrivi e presenze in Emilia-Romagna per comparti. Anni indicati.

GEN-DIC COMPARTI	ARRIVI					PRESENZE				
	2019	2022	2023	Var. 23-22	Var. 23-19	2019	2022	2023	Var. 23-22	Var. 23-19
RIVIERA	7.261.000	7.133.000	7.341.000	2,9%	1,1%	43.169.000	42.775.000	42.602.000	-0,4%	-1,3%
CITTA' D'ARTE	3.787.000	3.598.000	3.972.000	10,4%	4,9%	8.327.000	8.393.000	9.193.000	9,5%	10,4%
APPENNINO	579.000	771.500	814.300	5,5%	40,6%	2.474.000	2.995.000	3.105.000	3,7%	25,5%
TERME	483.000	439.000	445.000	1,4%	-7,9%	1.385.000	1.256.000	1.301.000	3,6%	-6,1%
ALTRE LOCALITA'	2.022.000	1.744.000	1.967.000	12,8%	-2,7%	5.396.000	5.249.000	5.629.000	7,2%	4,3%
TOTALE E.-R.	14.132.000	13.685.500	14.539.300	6,2%	2,9%	60.751.000	60.668.000	61.830.000	1,9%	1,8%

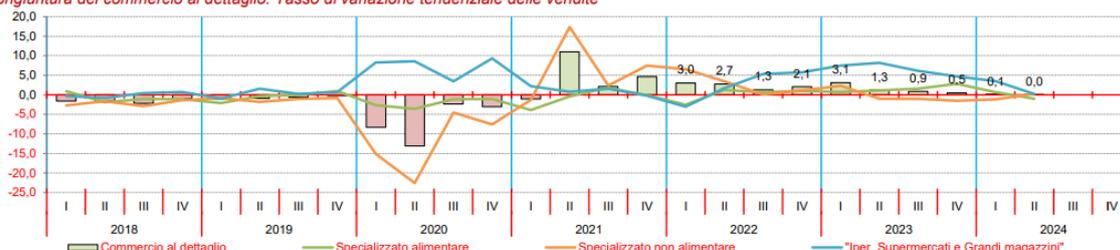
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna – dati provvisori.

Il commercio al dettaglio

Nella scorsa primavera le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,03 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno come nel trimestre precedente. Ma l'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici di fonte Istat ha avuto un aumento dell'1,9 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi, le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali. L'andamento delle vendite per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo. Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte dell'1,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Anche le vendite del dettaglio specializzato non alimentare hanno invertito la loro tendenza, ma da cedente a lievemente positiva, e sono aumentate dello 0,3 per cento. Dopo due anni ininterrotti di forte aumento, la crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di Iper, super e grandi magazzini si è sostanzialmente arrestata (+0,2 per cento). Nella scorsa primavera le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono state 390 e sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Invece, le cessazioni dichiarate sono aumentate salendo a 614. A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni da sempre positivo, ma, nel complesso, il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è ulteriormente peggiorato ed è risultato pressoché nullo (+4 unità). L'occupazione nel commercio al dettaglio ha nuovamente invertito la tendenza, questa volta decisamente in positivo, e nei primi tre mesi dell'anno ha registrato un notevole aumento tendenziale di 2.975 unità (+2,1 per cento) che ha fatto risalire gli addetti a 145.059.

Tabella – Congiuntura del commercio al dettaglio. Tasso di variazione tendenziale delle vendite (Fonte: Unioncamere E-R)

Congiuntura del commercio al dettaglio. Tasso di variazione tendenziale delle vendite



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

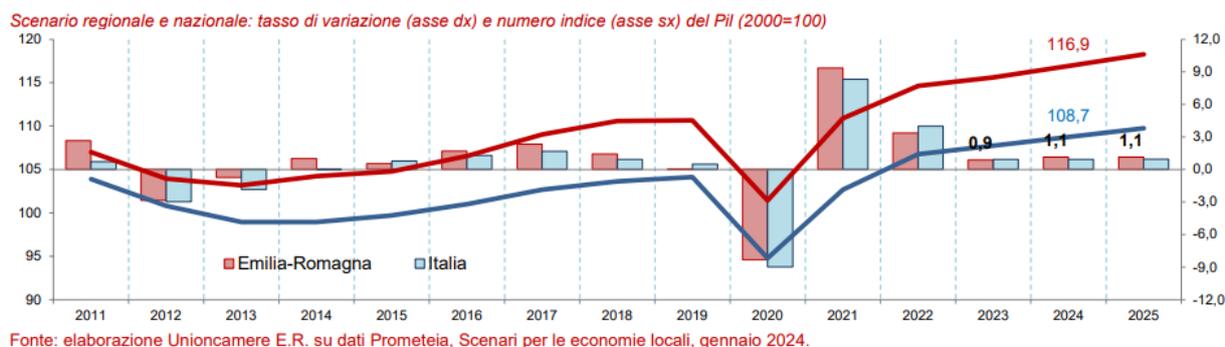
Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1285 del 24 giugno 2024 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2025>

Il 17 e 18 novembre 2024 si terranno le elezioni regionali in Emilia-Romagna.

Al momento della redazione del presente documento non è stata presentata la Nota di Aggiornamento al DEFR.

Scenario regionale

Nelle nuove stime, degli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, edizione di ottobre 2024, la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000.



Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni (+7,6 per cento) a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi (+1,2 per cento) e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria (-1,0 per cento). Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa

dell'attività industriale (+0,9 per cento) e accelererà la crescita dei servizi (+1,6 per cento), mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione (-7,4 per cento).

Nel 2024 la crescita dell'occupazione (+1,1 per cento) supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione (3,9 per cento).

Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro (+0,7 per cento) risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione (+0,4 per cento).

Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (4,2 per cento).

Programmazione regionale dei Fondi Europei 2021-2027.

Nel luglio 2022, immediatamente dopo l'adozione da parte della Commissione Europea dell'accordo di partenariato con l'Italia, la Commissione ha adottato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (approvato dall'Assemblea legislativa con delibera 69/2022) e il Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera 68/2022). Il 28 settembre 2022 l'Assemblea Legislativa ha inoltre approvato, con delibera 99/2022, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 che costituisce la proposta di elementi regionali da inserire nel Piano strategico della PAC (PSP) 2023-2027.

Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio ammontano a oltre 3 miliardi: 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (1.024.214.641 a programma), ovvero quasi 800 in più rispetto al precedente settennato; 913,2 milioni di euro per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27, 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione 2014-20, se consideriamo il settennato e dunque la dotazione finanziaria del PSR 2014-2020 incrementata di 408,8 milioni per il biennio 2021-2022.

Si tratta, dunque, di una dotazione di risorse crescente che l'Emilia-Romagna ha programmato adottando una visione strategica e unitaria che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- il Patto per il lavoro e per il Clima
- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)
- la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- l'Agenda Digitale 2020-2025 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"

Fondata sui risultati conseguiti nelle programmazioni precedenti, individua alcune scelte nette e prioritarie: la sostenibilità del modello di sviluppo e il lavoro di qualità. Quasi un terzo delle risorse FESR è destinato alla lotta al cambiamento climatico, sostenendo progetti che guardano a una economia verde e resiliente. Oltre il 40% delle risorse del FEASR è dedicato alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e delle colture. Il 50% di quelle del FSE+ è destinato all'occupazione, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, anche in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia.

Strategie territoriali

L'obiettivo di policy 5 «Europa più vicina ai cittadini» della Politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo di aree urbane e di altre aree (in Italia focus sulle aree interne) da elaborare insieme agli Enti locali.

La programmazione regionale 2021-2027 ha individuato, pertanto, due ambiti specifici su cui incardinare strategie territoriali integrate, da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, con le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI).

Con finalità diverse e specifiche, tali strategie si fondano sul protagonismo degli Enti locali e delle comunità locali, sul coinvolgimento dei partenariati locali e sull'adozione di una governance multilivello e di un approccio multi-obiettivo e multi-fondo (FESR, FSE+, FSC, ecc.), in grado di massimizzare anche le opportunità del PNRR.

Declinando a livello territoriale l'Op 5 della Politica di Coesione, esso intende:

- intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori
- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Insieme ai Fondi strutturali europei, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, ed è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

La dotazione assegnata all'Emilia-Romagna ammonta a 588 milioni di euro. Dei fondi complessivi attribuiti alla Regione, 107,7 milioni, già assegnati a titolo di anticipazione a fine 2021, sono stati destinati al finanziamento di interventi con immediato avvio dei lavori per l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, la manutenzione della rete stradale provinciale e il contrasto al dissesto idrogeologico.

La quota maggiore di risorse FSC, pari a 480,6 milioni di euro, servirà ora per ulteriori interventi sul fronte del contrasto e della prevenzione del dissesto idrogeologico, per il potenziamento delle infrastrutture viarie, il rafforzamento dell'edilizia universitaria, la realizzazione di spazi per la formazione terziaria, la qualificazione degli impianti sportivi, la rigenerazione urbana, lo sviluppo sostenibile delle aree montane e interne.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi, tra i quali il recente Testo Unico approvato nel 2022.

In via preliminare rispetto alla breve disamina della disciplina recata dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, deve ricordarsi come, alla luce delle definizioni recate nel medesimo e nel decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, sia possibile enucleare la fondamentale **distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e servizi pubblici locali privi di rilevanza economica**, con la premessa definitoria riguardante il servizio pubblico in quanto tale e con la specificazione relativa ai servizi pubblici locali a rete:

1. i **servizi pubblici locali** possono definirsi come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico locale o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, previsti dalla legge o che le amministrazioni pubbliche locali, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale;
2. la **distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e privi di tale rilevanza**, si basa sulla suscettibilità dell'erogazione del servizio pubblico su mercato, a fronte di un corrispettivo, con conseguente, potenziale, interesse economico e concorrenziale da parte di operatori economici (distinzione evincibile dall'art. 2, c. 1, lett. c), d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 e dall'art. 2, c. 1, lett. i), d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175);
3. l'art. 2, c. 1, lett. d), d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, definisce i "servizi di interesse economico generale di livello locale a rete" o "**servizi pubblici locali a rete**" come "*i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente*".

Il citato decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, ad oggetto "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*" reca un'organica disciplina relativa ai servizi pubblici locali di rilevanza economica:

- riportando un unitario quadro definitorio della materia e definendo i principi generali del servizio pubblico locale;
- disciplinando le competenze dei diversi attori coinvolti nella regolazione e nella gestione dei servizi pubblici locali;
- definendo il perimetro e le forme di gestione del servizio pubblico locale, nonché disciplinando la gestione di reti e impianti ad essi dedicati;
- dettando dettagliata regolazione dei rapporti di pubblico servizio, degli oneri di vigilanza e degli strumenti di tutela dell'utenza.

Con specifico riferimento agli Enti Locali, devono essere evidenziate alcune specificità riguardanti l'attività degli stessi e, conseguentemente, direttamente incidenti sul governo delle società partecipate e dei servizi pubblici locali e sulle relative attività di controllo degli stessi:

- a) l'art. 6 chiarisce il quadro inerente la distinzione tra le funzioni di regolazione e quelle di gestione, definendo specifici divieti di partecipazione, anche indiretta, degli enti di governo e di regolazione a "soggetti incaricati della gestione del servizio", divieti di svolgimento di attività del personale degli Enti locali, nel caso in cui questi ultimi risultino competenti in materia di regolazione ed altresì gestori del servizio (o partecipanti al soggetto che esercita la gestione) e specifiche inconferibilità in materia;
- b) l'art. 8 enuncia la potestà regolamentare, da parte degli Enti Locali, riguardante la predefinizione di condizioni, obiettivi e standard di gestione, ciò sulla base delle linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario e dello schema contenente l'individuazione degli indicatori di qualità; tali documenti sono stati approvati con decreto direttoriale del 31 agosto 2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e hanno ambiti di applicazione diversi, in quanto le linee guida (allegato n. 1 al decreto) riguardano i Servizi pubblici locali non a rete, mentre gli indicatori di qualità (allegato n. 2 al decreto) riguardano i servizi ivi specificamente indicati (parcheggi, impianti sportivi, servizi cimiteriali, luci votive e trasporto scolastico);
- c) l'art. 9 individua la necessaria collaborazione degli Enti locali con le altre istituzioni pubbliche competenti in materia, assegnando le funzioni di raccolta ed elaborazione dati, nonché di assistenza amministrativa per gli enti locali, alle Province;
- d) l'art. 28 individua, per i servizi di competenza, funzioni di vigilanza da parte degli Enti locali (e degli altrimenti competenti) sulla gestione dei servizi, sulla base di un programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni affidate;
- e) l'art. 30 impone, tra gli altri, ai Comuni, l'effettuazione di una **ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori**, dettagliandone il contenuto ed individuando il termine per la stessa in contemporanea all'approvazione della revisione ordinaria delle partecipazioni societarie di cui all'art. 20 d.lgs. 175/2016.

Il quadro sopra rappresentato, pur nella complessiva definizione delle nozioni riportate dalla normativa, risulta di interesse per la presente trattazione esclusivamente con riferimento ai servizi pubblici locali a rete.

Si evidenzia che l'Ente ha adottato la *"Ricognizione dei servizi pubblici locali con rilevanza economica ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 201/2022 - anno 2023."* con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 21 dicembre 2023.

Con riferimento ai servizi pubblici locali affidati dall'Autorità d'Ambito ATERSIR, si rinvia alla relativa Ricognizione periodica al seguente link: <https://atersir.it/notizie/ricognizione-periodica-della-situazione-gestionale-dei-servizi-pubblici-ambientali-nel-territorio> .

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas; tale normativa, relativamente al servizio di distribuzione del gas naturale, permane nella sua vigenza e

l'art. 35 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, esclude l'applicabilità del decreto medesimo al servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Soliera rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena (che è stazione appaltante in quanto capoluogo di provincia, rif. art. 2 DM 226/2011).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 7/3/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

Deve evidenziarsi come l'art. 6, comma 4, della legge n. 118 del 5 agosto 2022 abbia disposto quanto segue *"Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita l'ARERA, sono aggiornati i criteri di gara previsti dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, prevedendo in particolare l'aggiornamento dei criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologica previsti dall'articolo 15, comma 3, lettera d), del citato regolamento di cui al*

decreto interministeriale n. 226 del 2011, al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico”.

Tali aggiornamenti normativi non sono pervenuti alla data di redazione del presente documento.

Con deliberazione 16 luglio 2024, n. 296/2024/R/GAS, ARERA ha approvato il “Testo integrato delle disposizioni dell’Autorità in materia di gare d’ambito della distribuzione del gas naturale”, il quale introduce una serie di novità inerenti la preparazione delle procedure di gara.

Per specifiche informazioni in materia, si rinvia alla sezione dedicata del sito di ARERA al seguente link <https://www.arera.it/area-operatori/garegas>.

Le attività di preparazione della gara

Con delibera di Giunta Comunale è stato approvato l’aggiornamento dell’inventario delle reti gas al 31/12/2017 con delibera di Giunta Comunale n. 75 del 28/06/2018.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 11/04/2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L’Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto a quanto sopra riportato, anche in relazione alle intervenute novità ed in relazione alle decisioni da assumere rispetto alle reti.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

MODENA 1 - NORD

Comune		Provincia	Superficie (km ²)	Altitudine (m)	Popolazione		Dati anno 2012		
Codice ISTAT	Denominazione				2008	2010	Numero clienti	Gas distribuito (migliaia di Sm ³)	Lunghezza della rete (km)
36001	Bastiglia	Modena	10,51	27	4.010	4.137	1.937	2.986	26
36002	Bomporto	Modena	38,59	25	9.416	9.748	4.437	11.323	79
36003	Campogalliano	Modena	35,19	43	8.377	8.650	4.016	11.796	101
36004	Camposanto	Modena	22,49	21	3.210	3.218	1.329	4.224	34
36005	Carpi	Modena	131,14	26	67.203	69.021	32.613	69.200	383
36006	Castelfranco Emilia	Modena	101,31	42	30.527	32.102	15.409	26.877	232
36007	Castelnuovo Rangone	Modena	22,41	76	13.951	14.324	6.419	17.733	93
36008	Castelvetro di Modena	Modena	49,49	152	10.823	11.165	4.379	18.354	80
36009	Cavezzo	Modena	26,75	24	7.231	7.390	3.120	7.084	64
36010	Concordia sulla Secchia	Modena	41,15	22	8.992	9.059	3.813	10.135	89
36012	Finale Emilia	Modena	104,35	15	15.861	16.072	7.300	15.177	113
36021	Medolla	Modena	26,78	22	6.248	6.331	2.959	7.599	64
36022	Mirandola	Modena	137	18	24.163	24.602	11.066	23.876	193
36023	Modena	Modena	183,23	34	181.807	184.663	90.712	198.883	683
36027	Nonantola	Modena	54,79	24	15.111	15.489	6.929	13.454	126
36028	Novi di Modena	Modena	51,67	21	11.247	11.476	4.188	9.290	89
36034	Ravariño	Modena	28,4	23	6.305	6.318	2.737	6.060	66
36036	San Cesario sul Panaro	Modena	27,22	54	5.846	6.057	2.180	3.609	59
36037	San Felice sul Panaro	Modena	51,51	19	10.923	11.135	4.791	13.660	100
36038	San Possidonio	Modena	17,01	20	3.841	3.828	1.483	4.722	38
36039	San Prospero	Modena	34,4	22	5.652	5.888	2.478	5.152	53
36044	Soliera	Modena	50,89	28	15.103	15.289	6.915	16.532	122
37024	Crevalcore	Bologna	102,61	20	13.456	13.686	6.403	13.282	153
37056	Sant'Agata Bolognese	Bologna	34,78	21	7.253	7.392	3.279	8.409	65

Totale ambito	1.383,67	-	486.556	497.040	230.892	519.417	3.105
---------------	----------	---	---------	---------	---------	---------	-------

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

<https://www.mase.gov.it/energia/gas-naturale-e-petrolio/gas-naturale/distribuzione/elenco-ambiti-territoriali>

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Ai sensi dell'art. 33, comma 1, del già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, "Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato"; il citato articolo 6, comma 2, prevede che "gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio".

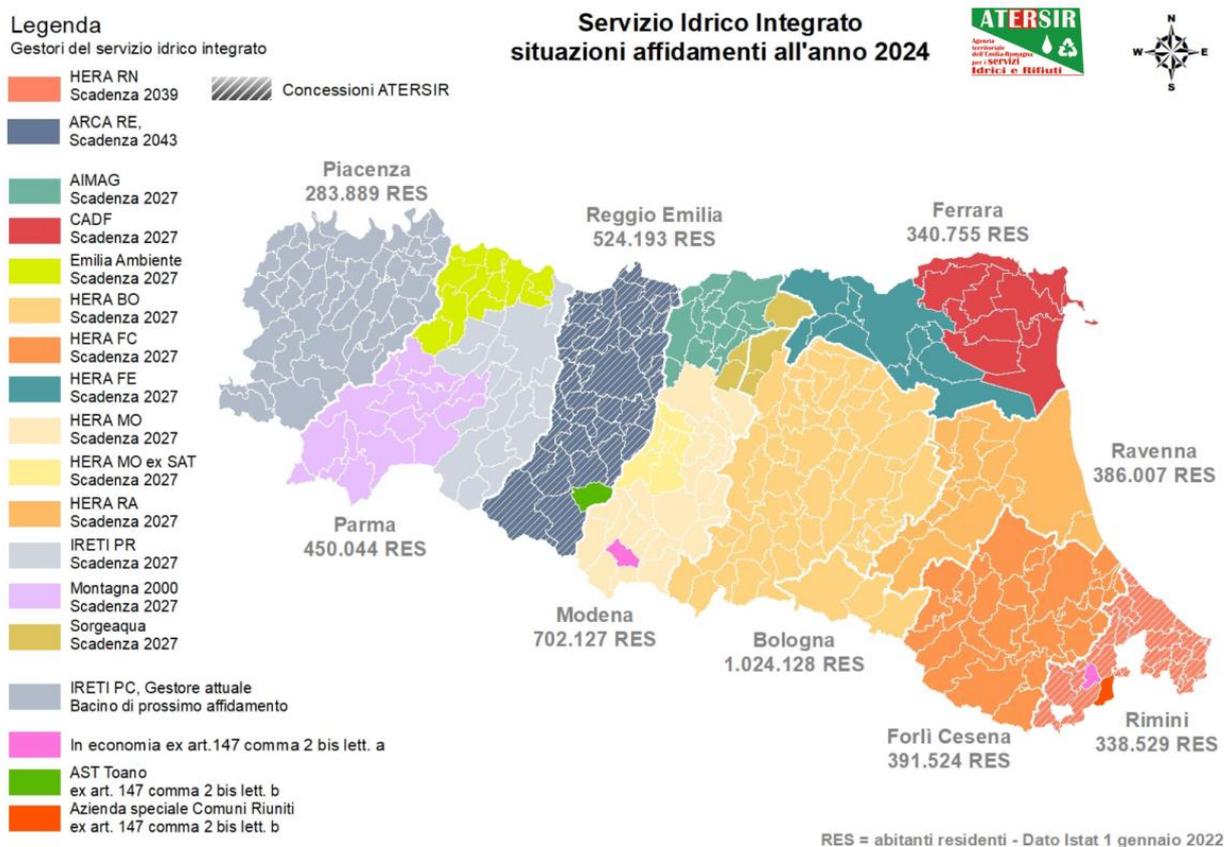
Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Soliera** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, L.R. Emilia Romagna 21 ottobre 2021, n. 14, "Al fine di consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione degli interventi del servizio idrico integrato previsti nel

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), gli affidamenti del servizio in essere, conformi alla vigente legislazione, la cui scadenza sia antecedente alla data del 31 dicembre 2027, sono allineati a detta data”; conseguentemente la concessione attualmente in essere ha scadenza il 31 dicembre 2027, come da cartina sotto riportata (la cartina riporta lo stato degli affidamenti del servizio idrico integrato nel territorio di ATERSIR alla data di gennaio 2024).

Per quanto concerne il Servizio Idrico Integrato, il contratto di servizio del gestore ed i relativi atti afferenti sono disponibili alla pagina dedicata ai gestori (link <https://www.atersir.it/servizio-idrico/territorioprovinciale-di-modena/gestori>) del sito dell’Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti.



Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 "Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito.

La Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

In materia di servizio di gestione rifiuti, il già citato d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, dispone:

- all'art. 5, comma 6, che "Al fine di contribuire alla razionalizzazione degli assetti istituzionali locali del settore dei rifiuti, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente presenta alle Camere una periodica relazione semestrale sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali e per la costituzione degli enti di governo dell'ambito";

- all'art. 33, comma 1, che "Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo (...) dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani"; il citato articolo 6, comma 2, prevede che "gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio".

Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui ora fa parte il Comune di Soliera, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016. (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

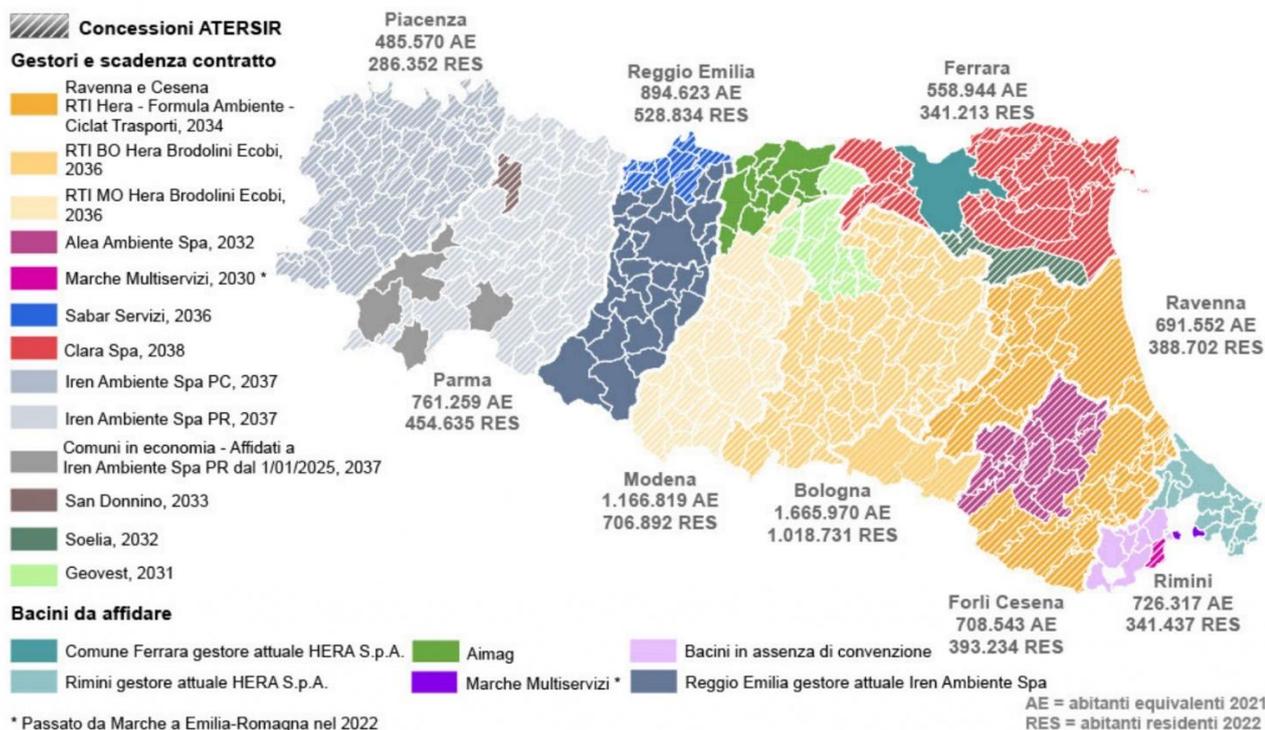
Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011."

Il piano d'ambito è costituito dal programma degli interventi, dal modello gestionale ed organizzativo e dal piano economico finanziario. A questi documenti spesso si aggiunge il quadro conoscitivo, come ricognizione dello stato dell'arte dei servizi erogati. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare da parte del gestore del servizio, con particolare cura nel dettagliare le modalità di erogazione del servizio atte a raggiungere determinati obiettivi ambientali (come ad esempio la percentuale annua di Raccolta Differenziata).

Nella **rappresentazione** riportata di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Per quanto concerne il Servizio Gestione Rifiuti Urbani, il contratto di servizio del gestore ed i relativi atti afferenti sono disponibili alla pagina dedicata ai gestori (link <https://www.atersir.it/serviziorifiuti/territorio-provinciale-di-modena/gestori>) del sito dell'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti.

Servizio Gestione Rifiuti - Situazione affidamenti anno 2024



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE. La delibera

individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe.

Nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni già gestiti da AIMAG SPA, è stato inserito anche il Comune di Soliera.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicennale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina <https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0>.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

In materia si rammenta la delibera del Consiglio di Ambito medesimo, n. 60 del 25 ottobre 2021, ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti. Scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel bacino "Bassa Pianura Modenese" della provincia di Modena, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio" con la quale è stata individuata, per il futuro affidamento, "la scelta della forma di gestione della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio" e con la quale è stato disposto "l'avvio delle attività istruttorie volte ad assicurare lo svolgimento della procedura di affidamento a terzi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Trasporto Pubblico Locale

La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;
- il d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, il cui art. 34 prevede disposizioni di coordinamento in materia di trasporto pubblico locale.

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è un'autorità amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell'Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/).

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Trasporto Pubblico Locale è regolamentato dalla Legge Regionale n°30 del 2 ottobre 1998, normativa che definisce il profilo sociale, strategico ed operativo del servizio.

Per servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) si intende l'insieme delle reti, delle linee e dei servizi del trasporto pubblico di interesse della Regione Emilia Romagna quale materia delegata dallo Stato. Il TPL è costituito dalle reti dei servizi ferroviari, di competenza della Regione e dei servizi auto-filoviari di competenza delle agenzie per la mobilità; questi ultimi sono suddivisi territorialmente in bacini di traffico, corrispondenti fino al luglio 2012 con i territori provinciali.

La delibera regionale n.908 del 2012 stabilisce invece che l'organizzazione e l'affidamento dei servizi auto-filoviari avvenga in futuro non più in base ai confini amministrativi delle province, ma in base ad ambiti sovra-bacinali ottimali ed omogenei. Il territorio di Soliera fa parte dell'Ambito Secchia-Panaro, corrispondente alle province di Modena e Reggio Emilia.

Le agenzie locali per la mobilità di Reggio Emilia e Modena sono quindi impegnate nel definire modalità operative coordinate per la predisposizione delle procedure di gara relative agli affidamenti dei servizi nell'ambito di competenza.

aMo, l'Agenzia per la mobilità di Modena, ha il compito di pianificare il servizio autofiloviario svolto nel bacino di riferimento, adeguandolo alle esigenze di mobilità dei cittadini.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso la progettazione, il monitoraggio e il controllo dei servizi erogati dal gestore (nel modenese il servizio è affidato a SETA), affinché quest'ultimo garantisca

standard qualitativi adeguati alle prescrizioni contrattuali, contenute anche nella Carta dei servizi (<https://www.setaweb.it/re/carta-dei-servizi>).

Il servizio automobilistico/filoviario modenese è articolato in servizi urbani, extraurbani e non convenzionali a chiamata.

Il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 ed è entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024. Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030>.

Con specifico riferimento alle attività propedeutiche all'espletamento della nuova gara per i servizi TPL, la società, autorità d'ambito, ha evidenziato quanto segue:

“La gara, stando all'attuale normativa regionale e salvo eventuali deroghe, dovrà essere svolta congiuntamente con il bacino provinciale di Reggio Emilia. La preparazione e la realizzazione della suddetta gara si preannuncia essere di grande complessità; si elencano di seguito gli elementi che la renderanno particolarmente articolata:

- *gestione su due bacini: preparare una gara su due bacini che ad oggi sono gestiti a seguito di due gare separate, renderà il procedimento più articolato dal momento che le Agenzie di Reggio Emilia e Modena sono due società distinte;*
- *in base alle delibere dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (ART), le gare dovranno prevedere lotti con una dimensione ottimale pari a quattro milioni di km ciascuno; si ricorda che il bacino modenese attualmente svolge servizi per circa 12.800.000 km mentre quello reggiano per circa 9.000.000 km;*
- *nella gara dovranno essere definiti i cosiddetti costi standard in base ai quali saranno remunerati i servizi svolti dal Gestore (tipicamente €/km); si dovrà verificare se questi costi standard differiscono dai costi storici attuali con i quali viene remunerato il servizio, con una ovvia problematica nel caso in cui i primi dovessero risultare superiori ai secondi;*
- *in base ai costi standard dovrà essere costruito un Piano Economico Finanziario simulato (PEFS) con il quale si garantirà la sostenibilità economica dei servizi messi a gara sull'intero periodo di affidamento;*
- *il suddetto PEFS conterrà un piano di rimodulazione delle tariffe in base all'andamento dell'inflazione per cui è ipotizzabile una variazione (in aumento) delle tariffe ben più frequente rispetto alle attuali consuetudini. L'eventuale mancato adeguamento delle tariffe rispetto a quanto definito nell'ambito del PEFS richiederà una compensazione al Gestore pari al minor introito derivante dal mancato incremento delle tariffe;*
- *dovranno essere svolte consultazioni con i portatori di interesse in merito alla definizione dei beni messi a disposizione del vincitore della gara (bus, depositi, uffici, ecc.) riclassificandoli nelle categorie dei beni essenziali, indispensabili e commerciali, come previsto dalle relative Delibere ART;*
- *i Gestori partecipanti dovranno a loro volta presentare dei Piani Economici Finanziari che verranno valutati richiedendo quindi competenze specifiche per la loro analisi;*
- *stando all'attuale normativa relativa al Nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 36/2023), la gara per i servizi TPL che avrà un valore complessivo che si avvicina mezzo miliardo di Euro dovrà essere svolta da una Stazione appaltante “qualificata”; né l'Agenzia di Reggio Emilia né quella di Modena hanno tale qualifica per cui al momento non sono titolate all'espletamento materiale della gara e dovrà essere individuato un soggetto idoneo”.*

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla

confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce il servizio, nel bacino di Modena, sulla base di proroga disposta con determinazione dell'amministratore unico n. 22 del 30/12/2022, in ragione di quanto previsto dall'art. 24, comma 5-bis, D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, conv. l. 28 marzo 2022, n. 25. Trattasi di proroga per "investimenti" ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 e del Regolamento CE n. 1370/2007 nel caso in cui il Gestore si vincoli ad effettuare, in autofinanziamento anche parziale e sulla base di un piano economico finanziario (PEF) rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti, significativi investimenti, anche in esecuzione o ad integrazione degli interventi afferenti al PNNR, aventi un periodo di ammortamento superiore rispetto alla scadenza dell'affidamento per una durata massima non superiore al 31/12/2026.

Gestione farmacia comunale

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
- d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Soliera, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo dal 2005 e ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate).

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*

2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione*

contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli Enti Locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli Enti Locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli Enti Locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli Enti Locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il regolamento sui controlli interni

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Trasparenza e anticorruzione: il quadro normativo

Con delibera n.1134 dell'08/11/2017 Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le suddette linee guida prevedono in sintesi:

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D.Lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed

- enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.
 - la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
 - la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni.

Il piano anticorruzione dell'ente e il PIAO

Il PIAO 2024 - 2026 contiene la Sez. "Rischi corruttivi e trasparenza" cui si rinvia.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

Il comma 3 dell'art. 1 del Testo unico infatti dispone che *"per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato."*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa. Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);

- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione". La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

La revisione annuale delle partecipazioni

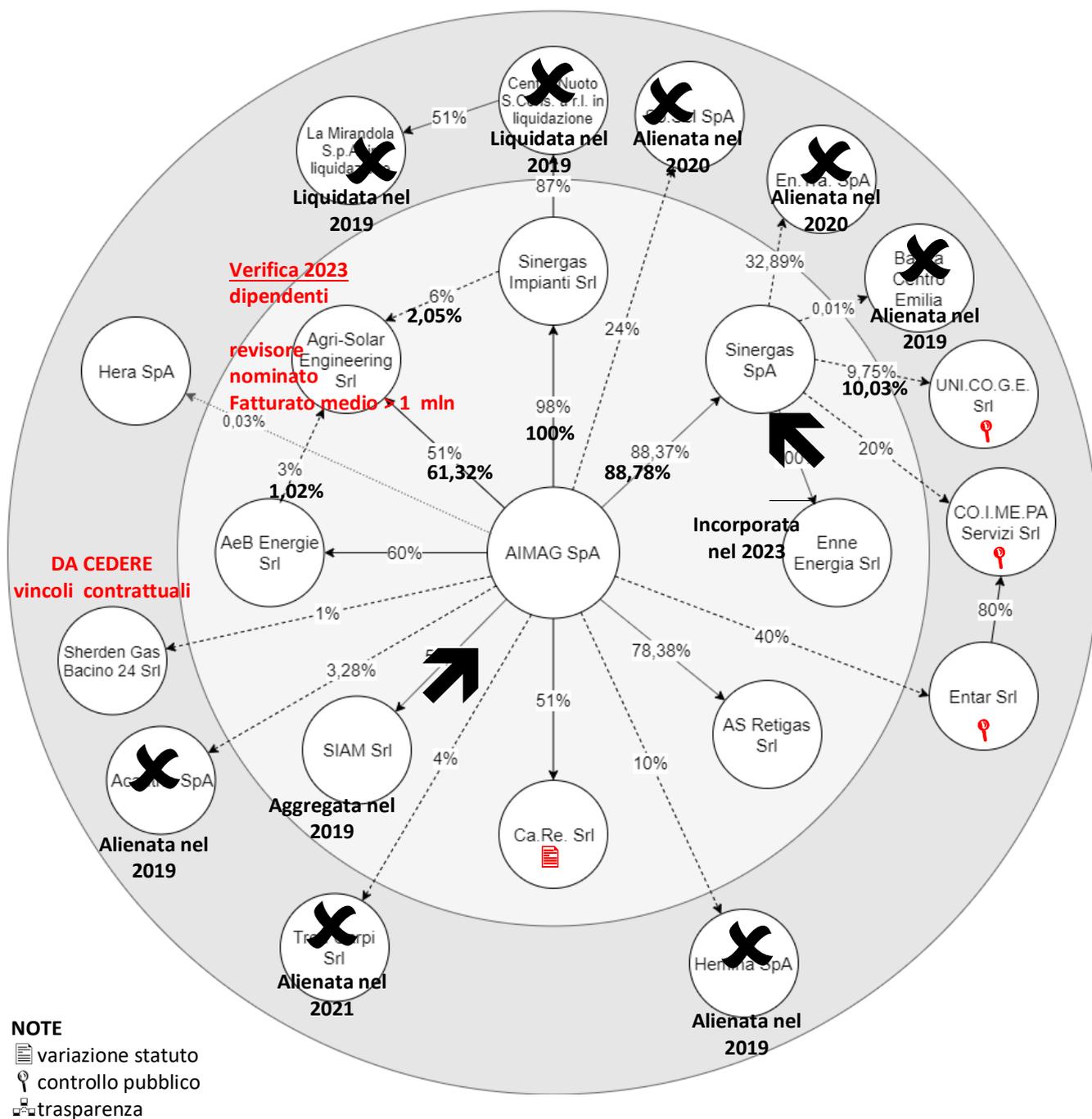
L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno è stata assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

In esito alla revisione periodica delle partecipazioni 2019 il Comune di Soliera ha disposto la dismissione della Società a socio unico "Progetto Soliera srl in liquidazione". La dismissione è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha risposto ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.

Nella figura che segue si riportano le azioni di razionalizzazione del gruppo AIMAG intervenute negli ultimi anni.

Razionalizzazione del gruppo AIMAG



La gestione del personale nelle società in controllo pubblico e gli obiettivi in materia di spese di funzionamento

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020,

n. 8 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”. Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è sostituito dal seguente: “Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati”.

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Gli obiettivi di qualità dei servizi

L'art. 147 quater del D.lgs. 267/2000, comma 2, stabilisce che: “Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata,

secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica". Al successivo comma 5 viene precisato che la norma si applica agli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato .

Definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un’influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Soliera (anno 2023)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Soliera" con riferimento all'anno 2023 (delibera di Giunta Comunale n. 1 del 11/1/2024):

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.

	<p>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p>Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	<p>AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche</p>
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	<p>AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.</p> <p>- LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.</p>

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2023

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2023**:

Enti strumentali controllati

Fondazione Campori

Enti strumentali partecipati

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

AEES - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Società controllate (anche a controllo congiunto con altri Comuni):

AIMAG S.p.a

Società partecipate:

LEPIDA S.p.a.

Con delibera di Giunta Comunale si è provveduto all'approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2023.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche AEES e Lepida s.c.p.a. (società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici ,in house), da considerare sempre rilevanti ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

Il Bilancio consolidato 2023 è stato approvato con Delibera di consiglio n. 45 del 24/9/2024.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro. Si riportano le opere per le quali erano presenti a bilancio dei residui all'1/1/2024 o che hanno alimentato il fondo pluriennale vincolato di entrata 2024.

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE (residui 1/1/2024 e FPV 2023)	
PNRR - M5C2 - INVESTIMENTO 2.1 - CUP J37H21002300001 - RIGENERAZIONE URBANA - VIA ROMA	3.240.095,00	Contributo PNRR
PNC - PNRR - M2C3 - CUP J34E21002260002 - SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - VIA GRANDI	3.129.327,89	Contributo e mutuo
Miglioramento sismico scuole Muratori	2.953.920,06	Prestito flessibile e PNRR
MANUTENZIONE STRADE 2023	129.672,64	mutuo e risorse di bilancio
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO PARTE SORICA DEL CIMITERO DI LIMIDI	526.919,46	Contributo regionale e risorse di bilancio
REALIZZAZIONE CASA DI COMUNITÀ SOLIERA	1.726.140,28	mutuo
MANUTENZIONE FOTOVOLTAICO SCUOLE VIA BIXIO	57.800,00	MEZZI DI BILANCIO
REALIZZAZIONE CASA DI COMUNITÀ LIMIDI	138.836,95	mutuo
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	819.471,46	Mutuo E FONDI ATUSS
RIGENERAZIONE URBANA - VIA ROMA LOTTO A	580.949,15	Contributo REGIONALE

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 01/01/2024, oltre alle previsioni assunzionali a tempo indeterminato, nonché per incarichi ai sensi degli articoli 90 e 110 TUEL, contenute nello stralcio del PIAO relativo ai fabbisogni di personale 2024/26, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 15 aprile 2024.

Area dal 01/04/2023	Presenti al 01.01. 2024	2024		2025		2026		Totale al 31.12.2026
		Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori								
Operatori esperti	6+0							6
Istruttori	20+1(art 90)	-2-1 (art 90)	2+1(art 90)					20+1
Funzionari e E.Q.	12+4(art 90/110)	-4 (art 90/110)	2+4(art 90/110)					14+4
TOTALE	38+5(art 90/110)	-2-5 (art 90/110)	4+5(art 90/110)					40+5

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Le novità in materia di capacità assunzionale dei comuni

La normativa nazionale ha fissato diverse limitazioni alla spesa di personale degli enti locali, che si sono evolute nel tempo.

Attualmente per i comuni vigono le seguenti limitazioni:

Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-	Spesa totale di personale I commi 557 e 557- <i>quater</i> stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie

<p><i>quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</i></p>	<p>locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p><i>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</i> <i>Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</i></p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p><i>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020</i> <i>Circolare MinPA 13 maggio 2020</i></p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p> <p>Il disegno di legge di bilancio 2025 (A.C. 2112-bis) prevede che per il solo anno 2025 le amministrazioni locali con più di 20 dipendenti potranno effettuare nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura non superiore ad una spesa pari al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2024.</p>
<p><i>Art. 23, comma 2</i></p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p>

<p>del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>
--	--

Evoluzione della spesa di personale

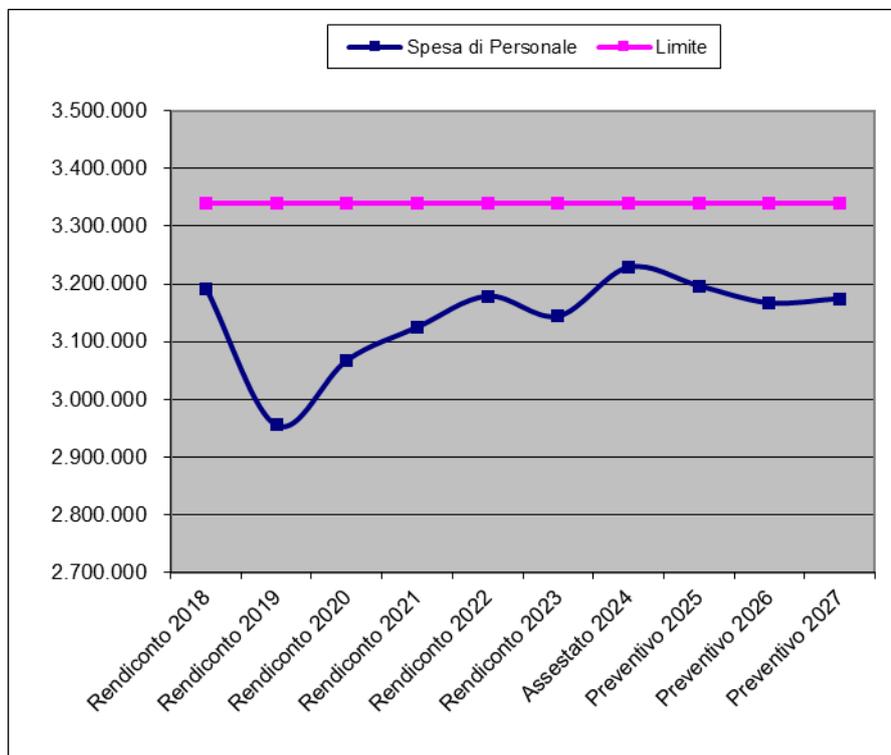
Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente **Bilancio di previsione 2025-2027**, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 3.339.164,25, come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

Esercizi	Spesa di personale*
Media 2011-2013	3.339.164,25
Rendiconto 2018	3.192.038,43
Rendiconto 2019	2.955.265,86
Rendiconto 2020	3.067.522,23
Rendiconto 2021	3.124.573,73
Rendiconto 2022	3.178.398,57
Rendiconto 2023	3.143.767,77
Assestato 2024**	3.228.079,86
Preventivo 2025***	3.196.236,98
Preventivo 2026***	3.166.637,93
Preventivo 2027***	3.174.268,10



(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Assestato 2024-2026 di Luglio 2024

(***) valori da Bilancio di previsione 2025-2027

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

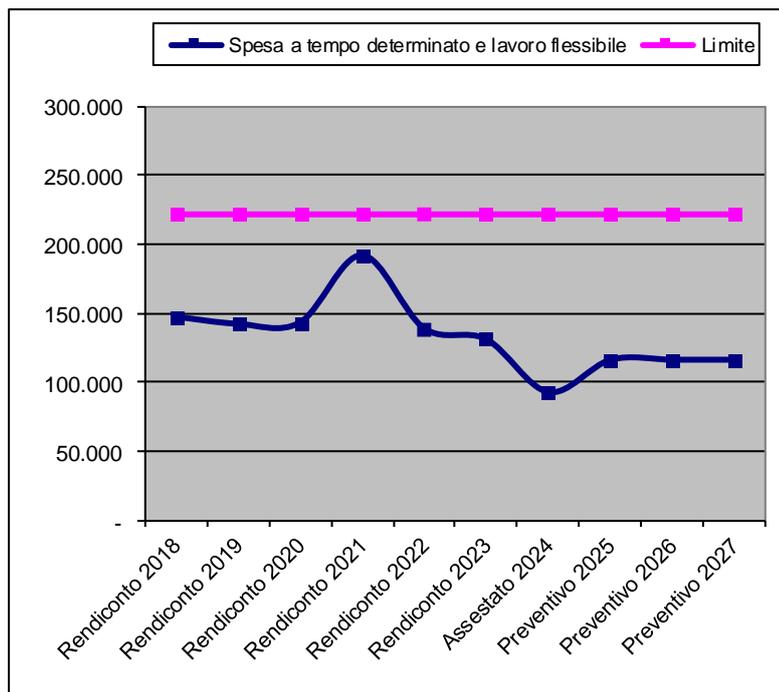
Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente **Bilancio di previsione 2025-2027**, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 222.415,94 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

Esercizi	Spesa D.L. 78/2010, art. 9, comma 28
Limite = valore 2009	222.415,94
Rendiconto 2018	147.686,17
Rendiconto 2019	142.500,63
Rendiconto 2020	143.399,65
Rendiconto 2021	192.684,88
Rendiconto 2022	139.176,06
Rendiconto 2023	131.164,15
Assestato 2024*	92.537,61
Preventivo 2025**	116.218,39
Preventivo 2026**	116.218,39
Preventivo 2027**	116.218,39



(*) valori da Assestato 2024-2026 di Luglio 2024

(**) valori da Bilancio di previsione 2025-2027

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2023	Rendiconto	3.851.101,07	22,95%	27,00%	31,00%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2023, 2022, 2021	Rendiconto	17.528.817,13				
FCDE	2023	Assestato	744.979,44				
Note (*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento") (**) $\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$							

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in

particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel vigente **Bilancio di previsione 2025-2027** si rinvia alla sezione 3.3 del PIAO, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 15 aprile 2024, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente **Bilancio di previsione 2025-2027**, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari, a decorrere dall'anno 2022, a € 182.483,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all'Unione, nonché in aumento a seguito dell'inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2025- 2027 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	124.752,00	124.752,00
Fondo lavoro straordinario	5.631,00	5.631,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (***)	40.234,00	40.234,00
Segretario comunale (****)	11.866,00	11.866,00
Totale risorse per trattamento accessorio	182.483,00	182.483,00

(*) valori da **Bilancio di previsione 2025-2027**

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(*****) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Soliera nell'ambito della convenzione di segreteria al 50% con il Comune di Campogalliano (eccezione fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per incarico di responsabilità di Settore, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del CCNL 1998-01, tutta a carico di quest'ultimo) e successivo ricalcolo in aumento per ulteriori indicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato (RGS-IGOP Ufficio XIV).

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Soliera, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti

nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021 e rideterminato, in aumento, per ulteriori indicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato (RGS-IGOP Ufficio XIV).

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente

Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici EMILIO

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale n. ... del 2/07/2024.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto dai 5 indirizzi strategici sotto riportati.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

INDIRIZZI STRATEGICI 2025-2029



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

Programmi e Obiettivi 2025-2029

Premessa

La Sezione Operativa (SeO) del DUP, come previsto dal principio contabile, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale (2025-2027). La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi.

Nella presente sezione ogni indirizzo strategico viene declinato in obiettivi strategici.

Nella rappresentazione grafica la linea continua sta ad indicare indirizzi strategici o obiettivi strategici totalmente in carico al Comune di Soliera; la linea interamente tratteggiata sta ad indicare indirizzi o obiettivi strategici totalmente in carico all'Unione Terre d'Argine o ad altri soggetti partecipati; la linea parzialmente tratteggiata sta ad indicare indirizzi o obiettivi strategici parzialmente in carico al Comune di Soliera e parzialmente all'Unione Terre d'Argine o ad altri soggetti partecipati

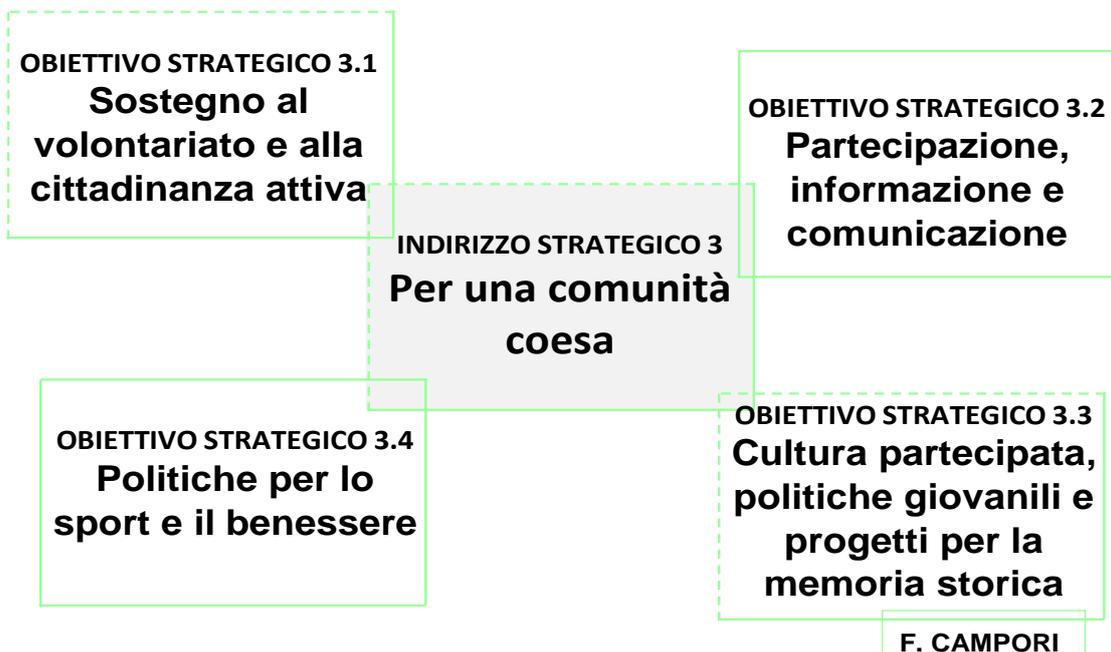
OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2029 DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 1



OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2029 DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2



OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2029 DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3



OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2029 DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4



OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2029 DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 5



Obiettivi operativi per ogni obiettivo strategico

	indirizzi strategici		obiettivi strategici		obiettivi operativi
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.1	Sviluppare con la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia per la Mobilità e l'Unione dei Comuni Terre d'Argine il progetto per la riapertura della fermata ferroviaria di Appalto e la realizzazione della metropolitana di superficie come collegamento nord-sud della provincia di Modena
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.2	Realizzare la rete dei percorsi ciclabili e ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati del territorio comunale e con comuni limitrofi
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.3	Progressiva illuminazione dei principali percorsi ciclabili e pedonali urbani con un piano organico e un progetto pluriennale
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.4	Aumentare la sicurezza stradale, anche attraverso un piano organico che comprenda sia le strade provinciali (in collaborazione con la Provincia di Modena e l'Agenzia della Mobilità), che quelle comunali anche attraverso la predisposizione di zone 30 nel centro urbano e/o nelle zone residenziali
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.5	Realizzare e sostenere progetti e azioni tese a favorire la mobilità dolce e la mobilità sostenibile, favorendo e incentivando gli spostamenti in bicicletta o trasporto pubblico per la scuola e il lavoro, realizzando nelle frazioni percorsi per la mobilità dolce e l'attività fisica, su strade bianche, analogo a quello di via Gambisa a Limidi, e attivando anche con soggetti esterni e con il terzo settore progetti per favorire gli spostamenti tra le frazioni e il centro urbano in particolare per le fasce deboli (anziani, stranieri, disabili, ecc) per favorire l'accesso ai servizi o la partecipazioni ad iniziative di aggregazione sociale
1	Per un futuro sostenibile	1,1	Mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità sicura	1.1.6	Spostare il traffico da via Grandi e via Marconi, riducendolo e sviluppando un percorso di collegamento est-ovest tra via Arginetto e Stradello Morello, nell'ambito della rigenerazione dell'area sportiva di Soliera, con una strada a basso impatto ambientale
1	Per un futuro sostenibile	1,2	Qualità ambientale, economia circolare e verde pubblico	1.2.1	Benessere animale: realizzare aree di sgambamento cani nelle frazioni
1	Per un futuro sostenibile	1,2	Qualità ambientale, economia circolare e verde pubblico	1.2.2	Proseguire lo sviluppo del verde urbano, attraverso la gestione delle aree verdi (ad es completamente parco Arginetto e Limidi Verde) e la realizzazione di boschi urbani come azione di contrasto ai cambiamenti climatici e riduzione delle isole di calore tutelando la biodiversità e migliorando la qualità organica del suolo

1	Per un futuro sostenibile	1,2	Qualità ambientale, economia circolare e verde pubblico	1.2.3	Prevedere negli interventi di rigenerazione urbana azioni e modalità di contrasto ai cambiamenti climatici (ad esempio pavimentazioni filtranti)
1	Per un futuro sostenibile	1,2	Qualità ambientale, economia circolare e verde pubblico	1.2.4	Favorire il riuso anche attraverso l'ampliamento del Mercatino del Riutilizzo e la sua trasformazione in un Centro Comunale del Riuso;
1	Per un futuro sostenibile	1,3	transizione energetica	1.3.1	Perseguire gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima e in particolare promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e sostenibili attraverso un nuovo Sportello Energia, la promozione di una Comunità Energetica e un piano per l'installazione di colonnine per la ricarica elettrica
1	Per un futuro sostenibile	1,4	Protezione civile e sicurezza idraulica	1.4.1	Sostenere il Gruppo Volontari di Protezione Civile e promuovere la conoscenza e la cultura della protezione civile verso la cittadinanza con incontri periodici e formazione, sulle emergenze e i fenomeni estremi, con particolare attenzione al rischio idrogeologico.
	Per la città che vogliamo	2,1	Qualità urbana delle frazioni	2.1.1	Favorire e tutelare la sostenibilità delle frazioni con il mantenimento e possibilmente l'implementazione dei servizi e delle attività insediate, anche attraverso strumenti urbanistici
2	Per la città che vogliamo	2,2	Manutenzione, cura delle città e decoro urbano	2.2.1	Implementare la manutenzione e il decoro e della città attraverso un piano organico pluriennale complessivo (asfalti, strade bianche, sfalci, potature, arredi urbani e parchi, ecc) anche sperimentando forme di coinvolgimento e partecipazione della comunità e con lo sviluppo dei Beni Comuni e del progetto Operatore di quartiere
2	Per la città che vogliamo	2,3	Progetti per la rigenerazione urbana	2.3.1	Una città per tutti: proseguire gli interventi coerenti con il PEBA (Piano per l'Eliminazione della Barriere Architettoniche);
2	Per la città che vogliamo	2,3	Progetti per la rigenerazione urbana	2.3.2	Riqualificare le ex-scuole Garibaldi, come fulcro della dilatazione del centro di Soliera, definendo il progetto attraverso una indagine conoscitiva e un processo di coinvolgimento degli stakeholders e della comunità propedeutica alla definizione di rifunionalizzazione e alle fasi di progettazione partendo dall'ipotesi più recente: spazio d'innovazione e di formazione e per lo sviluppo di nuove opportunità professionali, con anche spazi aggregativi e alloggi temporane/foresterie
2	Per la città che vogliamo	2,3	Progetti per la rigenerazione urbana	2.3.3	Una nuova piazza per Limidi: rigenerare piazzale Don Silvestri e ampliare gli spazi aggregativi del Centro Civico Pederzoli, in un quadro organico con il Parco Limidi Verde e la rete dei percorsi ciclopedonali locali sulla base degli esiti del percorso partecipativo realizzato
2	Per la città che vogliamo	2,4	Lavori in corso: monitoraggio, impatto e comunicazione dei principali cantieri	2.4 .1	Monitorare i cantieri aperti in particolare quelli PNRR anche attraverso il Portale delle Opere Pubbliche con aggiornamenti costanti sui cantieri (ANNO 2026);

3	Per una comunità coesa	3,1-2	Partecipazione, sostegno al volontariato e alla cittadinanza attiva, relazione con la città	3.1-2.1	Promuovere la possibilità per tutti i cittadini di contribuire al benessere della propria comunità con attività di volontariato strutturate (in associazione), individuali e informali, o attraverso il progetto sui Beni Comuni con i Patti di Collaborazione
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.1	Dar voce ai giovani: sviluppare il bilancio partecipato delle politiche giovanili, sostenere e promuovere il Consiglio comunale dei ragazzi;
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.2	Una memoria condivisa: cura dei monumenti simbolo della resistenza e promozione del portale comunale "Memoria storica", e delle raccolte civiche del Castello Campori. Integrare il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo con le proposte di memoria e cittadinanza attiva dell'Istituto Storico di Modena e della Fondazione Fossoli.
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.3	Una città per la musica: valorizzare e potenziare le scuole di musica
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.4	Sostenere il programma di iniziative culturali e aggregative sul territorio e sviluppare l'attività di Artivive festival, promuovendo eventi culturali, musicali e teatrali, nel centro urbano e nelle frazioni, in grado di attrarre il pubblico anche da fuori Soliera durante tutto l'anno
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.5	Habitat 2.0: rendere Habitat un luogo sempre più aperto e fruibile dalla cittadinanza, come spazio per lavorare, luogo di incontro, per feste e iniziative private
3	Per una comunità coesa	3,3	Cultura partecipata, politiche giovanili e progetti per la memoria storica	3.3.6	Sviluppare ulteriormente il progetto Castello dell'arte e la presenza di opere di arte urbana in città, anche finalizzando sull'attrazione turistica e l'aumento di presenze nel centro storico
3	Per una comunità coesa	3,4	Politiche per lo sport e il benessere	3.4.1	Al fine di migliorare la programmazione delle politiche sportive e programmare nuovi interventi sull'impiantistica e sulla gestione degli impianti, realizzare una indagine sulla pratica sportiva sul territorio comunale, per conoscere i fabbisogni, e istituire di un tavolo di confronto e tra le associazioni sportive, scuole, medicina dello sport ed altri attori per condividere e programmare le politiche sportive, promuovendo la sinergia tra i soggetti coinvolti, con particolare attenzione allo sviluppo di discipline sportive cosiddette minori e alla realizzazione di palestre all'aperto nei parchi per la pratica sportiva di libera fruizione previo censimento delle attrezzature

3	Per una comunità coesa	3,4	Politiche per lo sport e il benessere	3.4.2	Riqualificare il Centro Civico di Sozzigalli, a partire dallo sviluppo delle dotazioni per l'impiantistica sportiva, dei campi da gioco di Limidi e del campo di Stradello Morello intercettando finanziamenti dedicati (es credito sportivo)
3	Per una comunità coesa	3,4	Politiche per lo sport e il benessere	3.4.3	Sostenere la pratica sportiva di ragazzi ed adulti, con particolare attenzione alle fasce deboli, e l'associazionismo sportivo
3	Per una comunità coesa	3,4	Politiche per lo sport e il benessere	3.4.4	riqualificazione architettonica ed energetica del Bocciodromo in continuità con il progetto del Parco Arginetto e dell'area sportiva
4	Per crescere insieme	4,1	Welfare, servizi sociali, casa e sanità	4.1.1	Valorizzare la Casa della Comunità come centro di promozione della salute, valorizzando e promuovendo la partecipazione attiva della rete delle associazioni del territorio come ad esempio lo sportello di ascolto per la promozione del benessere psicofisico dei giovani, lo sportello ludopatia e lo sportello di aiuto alle donne vittime di violenza
4	Per crescere insieme	4,1	Welfare, servizi sociali, casa e sanità	4.1.2	Valorizzare e sostenere i progetti per l'autonomia, il supporto e l'inclusione delle persone con disabilità, anche con lo sviluppo del Condominio solidale, la collaborazione con i soggetti che si occupano di disabilità;
4	Per crescere insieme	4,1	Welfare, servizi sociali, casa e sanità	4.1.3	Sostenere le attività della Fondazione Per Soliera;
4	Per crescere insieme	4,1	Welfare, servizi sociali, casa e sanità	4.1.4	promuovere e sostenere l'economia circolare, la cultura antispreco e la riduzione della produzione di rifiuti, attraverso il recupero e il riutilizzo dei beni a fini sociali, a partire dalla valorizzazione de Il Pane e le Rose
4	Per crescere insieme	4,2	Politiche per la scuola, servizi educativi e comunità educante	4.2.1	In collaborazione con l'istituzione scolastica e l'Unione Terre d'Argine, sostenere l'articolazione territoriale delle scuole e dei servizi scolastici di Soliera e delle frazioni, alla luce del calo demografico. Garantire la sostenibilità della scuola primaria a Sozzigalli.
4	Per crescere insieme	4,2	Politiche per la scuola, servizi educativi e comunità educante	4.2.2	Servizi infanzia 0/6 e conciliazione vita-lavoro: nuovo sportello informativo per futuri o neo genitori, per fare conoscere le opportunità disponibili sul territorio. Favorire la nascita di Piccoli Gruppi Educativi e potenziare i servizi esistenti, a partire dallo Spazio Mamme e il Cento Bambini e Famiglie
5	Per uno sviluppo condiviso	5,1	Imprese, lavoro e attività economiche	5.1.1	Continuare a garantire i contributi e gli sgravi per le attività presenti nelle aree con cantieri e relativo disagio
5	Per uno sviluppo condiviso	5,1	Imprese, lavoro e attività economiche	5.1.2	Attivare azioni di marketing territoriale, con il coinvolgimento della rete dei commercianti, delle attività economiche e dei portatori di interesse per la realizzazione di iniziative ed eventi.

5	Per uno sviluppo condiviso	5,1	Imprese, lavoro e attività economiche	5.1.3	Favorire la rigenerazione urbana delle aree industriali
5	Per uno sviluppo condiviso	5,2	innovazione tecnologica e sociale sostenibile	5.2.1	Creare un territorio sempre più interconnesso e digitale, integrando la connettività del territorio e promuovendo i diritti di cittadinanza digitale. Promuovere i percorsi di formazione e alfabetizzazione digitale, favorire la diffusione della fibra ottica anche nelle aree bianche
5	Per uno sviluppo condiviso	5,3	Legalità e sicurezza urbana	5.3.1	Sostenere i percorsi dell'Unione Terre d'Argine in materia di contrasto al gioco d'azzardo per la legalità, la sicurezza urbana anche attraverso la promozione della coesione sociale e gli strumenti offerti dal volontariato
5	Per uno sviluppo condiviso	5,4	comune trasparente e di qualità	5.4.1	Rafforzare la prossimità dell'Amministrazione comunale: sviluppare un programma di presenza periodica e continua della giunta e degli assessori nelle frazioni, per incontrare la cittadinanza e lavorare sulle priorità di zona e sviluppare maggiori occasioni di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini
5	Per uno sviluppo condiviso	5,4	comune trasparente e di qualità	5.4.2	Sviluppare il fundraising a sostegno delle iniziative culturali e delle attività del Comune promuovendo al tempo stesso la trasparenza e la visibilità delle fonti di finanziamento
5	Per uno sviluppo condiviso	5,4	comune trasparente e di qualità	5.4.3	Riorganizzare la macchina comunale attraverso la revisione del sistema di accesso ai servizi (partendo da una consultazione con l'utenza) ad esempio orari di apertura, implementazione servizi online e prenotazioni, migliore gestione delle sedi comunali e lo sviluppo di progetti e iniziative tesi a una migliore e più efficace organizzazione del personale, al coinvolgimento del personale nelle scelte e al clima organizzativo e collaborativo)
5	Per uno sviluppo condiviso	5,4	comune trasparente e di qualità	5.4.4	Assicurare la trasparenza, la legalità, l'integrità della pubblica amministrazione

2.1.2 Le risorse PNRR

La tabella seguente espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR al Comune di Soliera alla data di approvazione del presente documento.

MISSIONE PROGRAMMA BILANCIO	OPERA	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	FONDI PNRR ASSEGNATI/RICHIESTI VIGENTI	IMPORTO PROGETTO COMPLESSIVO VIGENTE
MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	4.111.914,36	4.111.914,36
MISSIONE 4 PROGRAMMA 1	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.355.200,00	3.608.644,44
MISSIONE 8 PROGRAMMA 2	Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.804.167,02	4.585.078,07
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	214.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Abbattimento barriere architettoniche Via Colombo - art. 1 c. 29- 37 L. 160/2019 - ANNO 2024 J33D24000030007	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	111.105,24
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni	91.390,00	91.390,00

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Servizi e cittadinanza digitale J31C22001720006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - Comuni (Settembre 2022)	155.234,00	155.234,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Piattaforma Digitale Nazionale dati J31F22001950006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.3.1 Piattaforma digitale nazionale dati	20.344,00	20.344,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Integrazione ANPR liste elettorali 2023 - J31F23001180001	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino	3.928,40	3.928,40
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Integrazione ANPR registri stato civile 2024 - CUP DA ASSEGNARE	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino	8.979,20	8.979,20
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Adozione piattaforma PAGOPA e App IO J31F23001730006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.3. Servizi digitali e esperienza del cittadino	13.712,00	13.712,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Piattaforma Notifiche Digitali-SEND J31F22004960006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Servizi digitali e esperienza del cittadino	32.589,00	32.589,00
TOTALE				8.777.457,98	12.956.918,71

2.1.3 Le risorse per programma: Parte corrente e Parte investimenti:

Le tabelle della presente sezione riportano le risorse stanziare nel bilancio iniziale 2025/2027.

	2025	2026	2027
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01. Organi istituzionali	317.910,00	317.910,00	317.910,00
02. Segreteria generale	221.749,00	217.749,00	217.749,00
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	318.014,01	296.669,01	294.521,01
04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	177.367,69	168.199,24	158.367,69
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0,00

06. Ufficio tecnico	594.880,00	531.530,00	516.530,00
07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	245.500,00	245.500,00	245.500,00
08. Statistica e sistemi informativi	156.184,41	156.184,41	156.184,41
10. Risorse umane	178.199,22	173.199,22	173.199,22
11. Altri servizi generali	1.641.843,90	1.641.564,64	1.565.047,69
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	3.851.648,23	3.748.505,52	3.645.009,02
03. Ordine pubblico e sicurezza			
01. Polizia locale e amministrativa	146.172,69	146.172,69	146.172,69
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0	0	0
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale	146.172,69	146.172,69	146.172,69
04. Istruzione e diritto allo studio			
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.766.401,52	1.766.401,52	1.756.401,52
06. Servizi ausiliari all'istruzione	94.500,00	94.500,00	94.500,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	1.860.901,52	1.860.901,52	1.850.901,52
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	743.669,33	743.669,33	738.669,33
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	743.669,33	743.669,33	738.669,33
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	177.441,00	177.441,00	172.441,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	177.441,00	177.441,00	172.441,00
07. Turismo			
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00	500,00	500,00
07. Turismo Totale	500,00	500,00	500,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	137.840,00	137.840,00	137.840,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	13.480,00	13.480,00	13.480,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	151.320,00	151.320,00	151.320,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01. Difesa del suolo	24.500,00	24.500,00	24.500,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	357.964,46	353.964,46	353.964,46
03. Rifiuti	54.430,00	54.000,00	54.000,00
04. Servizio idrico integrato	400,00	400,00	400,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	25.190,00	25.190,00	23.190,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	462.484,46	458.054,46	456.054,46
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	10.600,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	870.484,20	868.785,20	868.785,20
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	881.084,20	879.385,20	879.385,20
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	18.010,00	18.010,00	18.010,00

11. Soccorso civile Totale	18.010,00	18.010,00	18.010,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	732.315,12	732.315,12	732.315,12
02. Interventi per la disabilità	0	0	0
03. Interventi per gli anziani	11.109,85	11.109,85	11.109,85
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	23.200,00	23.200,00	23.200,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.359.690,87	1.372.226,87	1.388.839,87
08. Cooperazione e associazionismo	12.938,00	12.938,00	12.938,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	120.669,60	110.669,60	110.669,60
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	2.259.923,44	2.262.459,44	2.279.072,44
14. Sviluppo economico e competitività			
01. Industria PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	87.077,13	87.077,13	72.077,13
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.171.740,00	1.171.740,00	1.134.740,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.258.817,13	1.258.817,13	1.206.817,13
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01. Fonti energetiche	19.000,00	19.000,00	17.000,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	19.000,00	19.000,00	17.000,00
20. Fondi e accantonamenti			
01. Fondo di riserva	68.000,00	68.000,00	68.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	356.718,00	356.718,00	356.718,00
03. Altri fondi	92.700,00	100.500,00	100.500,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	517.418,00	525.218,00	525.218,00
50. Debito pubblico			
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	420.011,00	449.842,55	435.472,93
50. Debito pubblico Totale	420.011,00	449.842,55	435.472,93
Totale complessivo	12.768.401,00	12.699.296,84	12.522.043,72

Parte Investimenti (Titolo 2 delle spese):	2025	2026	2027
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06. Ufficio tecnico	150.000,00	50.000,00	50.000,00
08. Statistica e sistemi informativi		0	0
11. Altri servizi generali	115.622,40 31.000,00	99.229,00	64.210,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	296.622,40	149.229,00	114.210,00
04. Istruzione e diritto allo studio			
01. Istruzione prescolastica	235.412,86		0
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00		2.894.573,29
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	235.412,86	0,00	2.894.573,29
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			

01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	8.000,00	8.000,00	8.000,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	0,00	300.000,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	0,00	300.000,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	832.520,05	0,00	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	305.378,71	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	1.137.898,76	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
04. Servizio idrico integrato	0,00	0	1.165.683,82
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	50.000,00	50.000,00	1.215.683,82
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
05. Viabilità e infrastrutture stradali	650.000,00	400.000,00	400.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	650.000,00	400.000,00	400.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per disabilità	30.000,00	30.000,00	30.000,00
03. Interventi per gli anziani	154.500,00	0	0
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	755.926,83	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	940.426,83	30.000,00	30.000,00
13. Tutela della salute			
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	490.600,00	0,00	0,00
13. Tutela della salute Totale	490.600,00		
Totale complessivo	3.808.960,85	937.229,00	4.662.467,11

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi. Per quanto riguarda gli obiettivi gestionali specifici da attribuire per l'esercizio 2025 si definiranno nella nota di aggiornamento al DUP.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,77% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet : <https://aziendacasamo.it/ita/>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012	€ 76.561
Risultato d'esercizio 2013	€ 74.252
Risultato d'esercizio 2014	€ 28.110
Risultato d'esercizio 2015	€ 2.907
Risultato d'esercizio 2016	€ 26.447
Risultato d'esercizio 2017	€ 22.130
Risultato d'esercizio 2018	€ 6.643
Risultato d'esercizio 2019	€ 50.697
Risultato d'esercizio 2020	€ 11.917
Risultato d'esercizio 2021	€ 17.388
Risultato d'esercizio 2022	€ 13.262
Risultato d'esercizio 2023	€ 18.889

OBIETTIVI 2024 – STATO DI ATTUAZIONE

Correnti	<p>Obiettivo 1: Sottoscrizione del nuovo contratto di servizio per la gestione e manutenzione corrente e straordinaria del patrimonio. Stato di attuazione: in corso di definizione.</p> <p>Obiettivo 2: definizione preventiva dei piani di intervento sul patrimonio ERP e ERS. Stato di attuazione: il documento "QUADRO PREVISIONALE TRIENNIO 2024-2026 E PROPOSTA DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'" è in corso di approvazione.</p> <p>Obiettivo 3: svolgimento delle attività che verranno specificate nel contratto di</p>
----------	--

	servizio. Stato di attuazione: attività in corso.
Equilibrio economico di gestione	b) Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

OBIETTIVI 2025

Correnti	Obiettivo 1: definizione del piano di intervento annuale sul patrimonio ERP e ERS, come da contratto di servizio. Obiettivo 2: manutenzione straordinaria di immobili in fascia "E", al fine di reintrodurli come disponibili in graduatoria. Obiettivo 3: attività di mediazione all'abitare, finalizzata a ridurre la tensione abitativa nei condomini ERP.
Equilibrio economico di gestione	b) Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014 % del capitale ordinario;

Altri soci: La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Sito internet: <https://id.lepida.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00
Risultato esercizio 2014 € 339.909,00
Risultato esercizio 2015 € 184.920,00
Risultato esercizio 2016 € 457.200,00
Risultato esercizio 2017 € 309.150,00
Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Risultato esercizio 2019 € 88.539,00
Risultato esercizio 2020 € 61.229,00
Risultato esercizio 2021 € 536.895,00

Risultato esercizio 2022 € 283.704,00

Risultato esercizio 2023 € 226.156,00

OBIETTIVI 2024 – STATO DI ATTUAZIONE

Obiettivi	Con riferimento agli obiettivi posti nel Piano industriale 2024 – 2026, si rinvia allo stesso, disponibile al seguente link https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/provvedimenti .
Stato di attuazione	La relazione semestrale al 30.06.2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 17.07.2024, è stata pubblicata al seguente link: https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio La relazione finale sul governo societario sarà pubblicata al seguente link: https://lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio

OBIETTIVI 2025

Obiettivi	Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida s.c.p.a. Il Piano Industriale a revisione annuale, predisposto dal CDA entro il 30 novembre, è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 dicembre previa approvazione presso il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali (CPI). Il piano sarà pubblicato al seguente link: https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/provvedimenti
-----------	---

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

A) Elementi generali

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,846% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Altri soci: le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54
Risultato esercizio 2015 € 350.188,09
Risultato esercizio 2016 € 245.533,61
Risultato esercizio 2017 € -177.853,44
Risultato esercizio 2018 € -53.138,51
Risultato esercizio 2019 € 6.405,38
Risultato esercizio 2020 € 262.411,19
Risultato esercizio 2021 € 118.429,27
Risultato esercizio 2022 € 178.160,64
Risultato esercizio 2023 € - 83.621,88

OBIETTIVI 2024

a) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

b) Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

OBIETTIVI 2025

a) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente.

b) Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 – Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532
 Risultato esercizio 2013 € 19.558
 Risultato esercizio 2014 € 91.746
 Risultato esercizio 2015 € 66.104
 Risultato esercizio 2016 € 55.060
 Risultato esercizio 2017 € 61.303
 Risultato esercizio 2018 € 101.031
 Risultato esercizio 2019 € 4.249
 Risultato esercizio 2020 € 1.314.846
 Risultato esercizio 2021 € 12.872
 Risultato esercizio 2022 € 21.930
 Risultato esercizio 2023 € 409.107

b) *Obiettivi 2024*

Anche per l'anno 2024 gli obiettivi sono stati condivisi dai soci e recepiti dall'assemblea sociale del 3 novembre 2023. Di seguito si riportano i soli obiettivi gestionali (per i quali è stata mantenuta la numerazione del documento originario) per l'anno 2024, come approvati in assemblea; per ciò che concerne gli obiettivi in materia di spese di funzionamento per l'annualità medesima, che come sopra riportato sono già stati condivisi nelle apposite sedi sociali, essi verranno riportati in apposita deliberazione di consiglio comunale.

Correnti	
	<p>a) Contratto di Servizio con il Gestore del servizio di TPL SETA S.p.A. Fra le attività più significative si rilevano: i. il completamento delle procedure circa i ristori per i mancati ricavi tariffari per gli anni 2020-2022 per l'emergenza sanitaria e il monitoraggio del Piano degli Investimenti e del PEF (Piano Economico Finanziario) per gli anni 2023-2026 presentato da SETA contestualmente alla richiesta di proroga per investimenti concessa ai sensi dell'art 25, comma 5 bis del D.L. n. 4/2022, convertito in L. n. 25/2022 fino al 31/12/2026; ii. la gestione dell'attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus del trasporto pubblico locale e del PNRR anche per quanto riguarda il rinnovo stesse delle flotte bus del trasporto pubblico locale; iii. la gestione delle problematiche indotte dai lavori previsti per il completamento della tangenziale di Modena che avranno un forte impatto sui servizi TPL che interessano l'area sud-est della città;</p> <p>b) Procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di TPL In considerazione della scadenza del vigente Contratto di servizio con l'attuale Gestore SETA S.p.A. per il 31/12/2026, saranno attuate le attività propedeutiche volte all'espletamento della nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio per i bacini di Modena e Reggio Emilia (ambito Secchia/Panaro), congiuntamente all'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia, come previsto dalla DGR n. 908/2012 e degli orientamenti espressi dagli Enti soci;</p> <p>c) Piano generale del TPL nel bacino provinciale di Modena A seguito della presentazione del Piano all'Assemblea dei Soci in data 28/06/2023, sarà data attuazione all'iter di consultazione con gli EE.LL propedeutico all'integrazione con il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia e all'approvazione finale;</p> <p>d) Studio di prefattibilità per il potenziamento della linea ferroviaria Modena –Carpi – Mantova A seguito del confronto tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana e Unione delle Terre d'Argine relativamente al suddetto studio, la Regione ha richiesto alla società di redigere un breve documento di sintesi che illustri le possibili integrazioni tra i due studi: variante ferroviaria per la Modena Sassuolo (studio focus del PUMS) e potenziamento della linea ferroviaria Modena-Carpi-Mantova. Il suddetto documento sarà oggetto di ulteriori valutazioni da parte dei soggetti interessati.</p>

	<p>e) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti i. attività di rendicontazione delle azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale previste al termine dell'anno 2024; ii. completamento dei lavori e collaudi degli interventi sulla rete filoviaria di Modena in Via Canaletto (rifacimento tratto di rete) e di Via Buon Pastore (ricollocazione SSE – sottostazione filoviaria); iii. prosecuzione dell'investimento relativo al progetto idrogeno, in particolare per ciò che concerne la realizzazione della stazione di rifornimento in un'area di proprietà di aMo;</p> <p>f) Piano Triennale 2024-2026 delle Opere e degli Investimenti Predisposizione del nuovo Piano relativo al triennio 2024-2026 e sua relativa attuazione;</p> <p>g) Progetto di Mobility Management “Andiamo a scuola in autonomia” Prosecuzione del Progetto con il coinvolgimento di nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado;</p> <p>h) Promozioni tariffarie attive nel bacino provinciale di Modena Gestione delle integrazioni economiche disposte dalla Regione Emilia-Romagna circa le iniziative “Mi Muovo anche in città”, “Mi Muovo insieme” e “Salta Su” e delle integrazioni disposte dalla società per gli utenti della linea ferroviaria Modena-Carpi-Rolo, della direttrice Nonantola-Modena e per gli studenti dell'IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia;</p> <p>i) Piano delle Assunzioni della società Prosecuzione delle attività funzionali al mantenimento della pianta organica di n. 13 dipendenti autorizzata con Delibera di Giunta Comunale n. 482/2019 del Comune di Modena;</p> <p>j) Sistema informativo aziendale Conclusione delle attività per mettere a regime lo strumento di Business Intelligence interno e finalizzato principalmente al monitoraggio dei servizi di TPL in termini di servizi erogati e previsioni sulla pianificazione nonché analisi dei dati economici societari e di Bacino;</p> <p>La rendicontazione degli stati di attuazione di tutti gli obiettivi sopra riportati è presente al par. 1 della relazione descrittiva delle attività svolte nel 1° semestre 2024, disponibile al seguente link del Comune di Carpi https://www.comune.carpi.mo.it/il-comune/amministrazione-trasparente-carpi/13067-enti-controllati/societa-partecipate/dati-societa-partecipate/94100-amo-relazione-descrittiva-attivita</p>
--	---

OBIETTIVI 2025

Obiettivi	Anche per l'anno 2025 prosegue il processo di condivisione degli obiettivi della società: alla data di redazione del presente atto tale processo non si è concluso; conseguentemente gli obiettivi gestionali verranno indicati nel DUP in approvazione nell'anno 2025, mentre quelli in materia di spese di funzionamento, nella delibera di consiglio a ciò dedicata.
------------------	---

SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 –Modena

Partecipazione del Comune: 0,099%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-3.594.310,00
Risultato esercizio 2013 €	84.902,00
Risultato esercizio 2014 €	546.240,00
Risultato esercizio 2015 €	5.328.615,00
Risultato esercizio 2016 €	385.707,00
Risultato esercizio 2017 €	1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 €	1.020.141,00
Risultato esercizio 2019 €	663.985,00
Risultato esercizio 2020 €	15.249,00
Risultato esercizio 2021 €	32.336,00
Risultato esercizio 2022 €	39.238,00
Risultato esercizio 2023 €	61.503,00

c) Obiettivi 2024 – STATO DI ATTUAZIONE

La società ha dichiarato non essere disponibile rendicontazione infrannuale degli obiettivi indicati, alla data di redazione del presente documento, come da missiva inviata al Comune di Carpi (prot. 62914 del 12/09/2024).

Correnti	<p>Proseguimento delle politiche per la valutazione e l'analisi della domanda di trasporto Proseguimento dell'attività di verifica ed elaborazione dei dati raccolti attraverso le telecamere di videosorveglianza installate sui mezzi del servizio di trasporto urbano e tramite il sistema conta passeggeri, per ciascuna linea del TPL (Origine/Destinazione e n° passeggeri). - Messa in servizio di nuovi mezzi equipaggiati di conta passeggeri al fine di garantire la qualità e la congrua quantità dei dati raccolti. - Proseguimento della collaborazione con AMO relativamente all'elaborazione dei dati. - Valutazione degli investimenti, in collaborazione con AMO, finalizzati alla ricostruzione degli spostamenti in forma matriciale (sensori, software dedicati agli stessi e relative piattaforme gestionali).</p> <p>Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Proseguimento della sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>Interventi sul sistema tariffario Estensione alle linee di trasporto extraurbane del sistema di bigliettazione elettronica EMV che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat).</p> <p>Accessibilità dei mezzi – Procedura dedicata a richieste per periodi prolungati di utenti disabili - Sperimentazione, per l'anno 2024, di procedura dedicata alle richieste di utenti disabili che utilizzano con continuità i mezzi delle linee extraurbane, anche per motivi di lavoro, che permetta una sola chiamata "cumulativa", superando l'attuale procedura di richiesta quotidiana. - Monitoraggio di accessibilità e funzionamento del servizio in termini di domanda, attraverso verifica mirata su passeggeri saliti, discesi e passeggeri non accedenti al trasporto, in corrispondenza di alcune fermate critiche.</p>
Equilibrio economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione ed il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

OBIETTIVI 2025

Correnti	<p>Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Prosecuzione della sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti.</p> <p>Interventi sul sistema tariffario Conclusione dell'estensione, sull'intero sistema di linee di trasporto afferente all'area dell'Unione delle Terre d'Argine, del sistema di bigliettazione elettronica EMV che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat).</p> <p>Accessibilità dei mezzi – Procedura dedicata a richieste per periodi prolungati di utenti disabili - Prosecuzione della sperimentazione, per l'anno 2025, di procedura dedicata alle richieste di utenti disabili che utilizzano con continuità i mezzi delle linee extraurbane, anche per motivi di lavoro, che permetta una sola chiamata "cumulativa", superando l'attuale procedura di richiesta quotidiana. - Prosecuzione del monitoraggio di accessibilità e funzionamento del servizio in termini di domanda, attraverso verifica mirata su passeggeri saliti, discesi e passeggeri non accedenti al trasporto, in corrispondenza di alcune fermate critiche.</p>
Equilibrio economico di gestione	
	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione.

Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Soliera: 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443
 Risultato esercizio 2014 € 5.731.587
 Risultato esercizio 2015 € 8.867.476
 Risultato esercizio 2016 € 9.474.950
 Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312
 Risultato esercizio 2019 € 10.475.995
 Risultato esercizio 2020 € 12.948.221
 Risultato esercizio 2021 € 13.103.542
 Risultato esercizio 2022 € 11.222.155

b) Obiettivi 2024– STATO DI ATTUAZIONE

Le rendicontazioni degli obiettivi in materia di spese di funzionamento saranno disponibili alla chiusura dell'esercizio 2024.

Correnti e Investimento	
	<p>Settore: servizio idrico integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento dell'ultimo tratto della nuova adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera - Carpi riguardante il collegamento dalla centrale di sollevamento di Rubiera al sottopasso autostradale della lunghezza di km 1,5 <p>Stato di attuazione: Sono in corso di acquisizione i diritti giuridici di occupazione dei terreni per la posa delle condotte, attività che si concluderà nel corso del 2024: i lavori avranno inizio nel corso del 2025.</p> <p>Settore: distribuzione gas</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione ed eventuale partecipazione alla gara per la distribuzione del gas metano dell'Ambito Modena 1 <p>Stato di attuazione: Ad oggi non ci sono elementi che possano indicare una imminente uscita del bando di gara indetto dalla stazione appaltante COMUNE DI MODENA; il bando dovrà essere preceduto da una richiesta di aggiornamento dati fisici al 31/12/2023 che non è arrivata alla data del 20 agosto 2024. As Reti Gas rimane quindi in attesa di questi eventuali passaggi prodromici.</p> <p>Settore: produzione energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dopo l'affidamento dell'incarico per la predisposizione dello studio di fattibilità per la realizzazione di un campo fotovoltaico sulla discarica esaurita di Fossoli, dovrà essere portata a termine la progettazione esecutiva <p>Stato di attuazione: In passato era stato affidato uno studio di fattibilità condotto dai progettisti, studio che si focalizzava su un impianto da 4 MW. Con l'introduzione delle CER, la logistica dell'impianto è cambiata e faremo due impianti uno da 3 MW ed uno da 1 MW che andrà a servizio delle CER. In quest'ottica verrà fatta un'analisi di mercato per affidare un progetto esecutivo.</p> <p>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani <p>Stato di attuazione: nel primo semestre del 2024 è proseguito il consolidamento delle nuove raccolte domiciliari avviate nel corso del 2022: multimateriale leggero - plastica e metalli e monomateriale - vetro.</p> <p>L'obiettivo del progetto era duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminare la frazione estranea presente dentro e fuori i contenitori stradali (plastica e vetro) per aumentare la qualità del rifiuto raccolto, reindirizzando il flusso conferito erroneamente, costituito sia da rifiuti non recuperabili che differenziabili, nei rispettivi circuiti di raccolta, - ridurre l'elusione tariffaria, incrementando gli svuotamenti dei contenitori del non recuperabile. <p>Le variazioni percentuali dei principali flussi, confrontando i dati annuali 2022 e</p>

2023 avevano confermato pienamente questo trend:
 Plastica - 24,7%, Vetro - 7.4 %, per complessive 1.343 ton in meno; Ingombranti +5,5 %;
 Non recuperabile + 7,5% pari a 337 ton in più.
 Conseguentemente gli indicatori sintetici registravano un trend di riduzione del rifiuto complessivo di 1.116 ton pari al 3,4%, dovuta alla probabile 'espulsione' di una quota di rifiuto speciale intercettato dai vecchi cassonetti, mentre la % RD non raggiungeva il target a causa dal sensibile calo di rifiuto differenziato raccolto, contenente meno frazione estranea (in tercettata nel rifiuto non recuperabile e ingombrante In aumento).
 Nel primo semestre 2024 si riconfermano gli effetti descritti: nell'immutata produzione complessiva di rifiuti urbani (-0.1%) si osserva un leggero calo delle raccolte differenziate (- 0.4%), la "tenuta della raccolta del vetro (-0.7%) ed una crescita della raccolta multimateriale di plastica e metalli (+3.5%).
 Il processo di espulsione delle frazioni non recuperabili dalle raccolte differenziate è confermato dall'aumento dei rifiuti indifferenziati degli ingombranti (+1.4%).
 La percentuale di RD del primo semestre 2024 è pari al 84,75% superiore con largo anticipo all'obiettivo indicato dal PRRB regionale, che per le aree di pianura pone l'asticella dell'84% al 2027.
 La produzione pro-capite complessiva di rifiuti urbani (stima annua) è di 437 kg/abitate ampiamente al di sotto dell'obiettivo posto dal PRRB Regionale che ipotizza al 2027 una produzione pro-capite di 703 kg/abitate.

- Attivazione nuova sede con ripristino stabile di via Watt 1/12
 Stato di attuazione: l'immobile è stato acquistato in data 31.10.2023 con rogito del Notaio Aldo Fiori di Carpi. L'immobile è stato ripristinato ed è pronto all'uso.

OBIETTIVI 2025

Correnti e Investimento	<p>Settore: servizio idrico integrato Completamento dell'ultimo tratto della nuova adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera-Carpi riguardante il collegamento dalla centrale di sollevamento di Rubiera al sottopasso autostradale della lunghezza di km 1,5: sono stati acquisiti nel corso del 2024, in coerenza con la pianificazione, i diritti giuridici di occupazione dei terreni per la posa delle condotte. I lavori avranno inizio nel corso del 2025, è prevista la conclusione delle opere nel corso della stessa annualità. Realizzazione delle opere relative al progetto di efficientamento insufflazione ossidazione depuratore di Carpi, finanziamento PNRR linea 4.4 M2C4: nel corso del 2025 si prevede il sostanziale complemento dell'intervento, avviato ad ottobre 2024. Il progetto prevede il completo rifacimento dei sistemi di distribuzione di aria su due linee del comparto biologico del depuratore. Si prevede la messa a regime del nuovo sistema non oltre il 30/03/2026. L'intervento garantirà un importante beneficio in termini energetici.</p> <p>Settore: distribuzione gas Attraverso la Società AS Reti Aggiornamento del VIR al 31/12/2024 entro la fine del 2025, sulla base delle rendicontazioni degli interventi realizzati nel 2024.</p>
-------------------------	--

Completamento interconnessione reti gas dell'Impianto di Carpi con l'impianto di Novi di Modena

Settore: produzione energia

Prima fase del Revamping con modifica della soluzione logistica sull'impianto Fotovoltaico da 972 kW denominato "FV Rossi" al fine di ristabilire la piena producibilità dello stesso.

Presentazione dello Studio di Fattibilità inerente alla concessione del servizio di Illuminazione Pubblica, inclusa la progettazione esecutiva e realizzazione delle opere di riqualificazione energetica e di adeguamento normativo degli impianti del comune di Carpi, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 36/2023.

Progettazione esecutiva degli impianti Fotovoltaici da 3 MW e da 1 MW da realizzare sulla discarica di Fossoli. Ottenimento delle autorizzazioni (ARPAE, PAS) ai fini dell'avvio dei lavori entro il 2026.

Sostegno allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili a servizio del territorio delle Terre d'Argine.

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento qualità servizio raccolta rifiuti urbani:

dopo aver completato l'estensione della raccolta domiciliare a tutte le frazioni di rifiuto si punta a consolidare la notevole riduzione del rifiuto non avviato a riciclaggio. In funzione dell'obiettivo individuato dalla pianificazione Regionale (PRRB) di 120 kg/ab anno di rifiuto non avviato a riciclaggio, Aimag si pone l'obiettivo di mantenere la produzione di Rifiuto indifferenziato residuo (RI) della popolazione di Carpi al di sotto di 75 kg/ab anno;

a seguito dell'adozione da parte di ARERA del cosiddetto TQRIF ("Regolazione della Qualità del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani"), Aimag si pone l'obiettivo di garantire un elevato rispetto della puntualità delle raccolte domiciliari previste a calendario. In riferimento all'Art. 53 ("Standard generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani") del TQRIF, Tabella 1 "Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui articolo 33, con tempo di intervento entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo", Aimag si pone l'obiettivo di garantire il rispetto dei tempi d'intervento previsti nella Carta della Qualità per tutte le raccolte domiciliari, in una percentuale di casi non inferiore al target minimo del 90%.

Settore Impianti Ambiente:

Pieno esercizio degli impianti presenti sul territorio

attivazione sistema di Trattamento Meccanico degli RSU derivanti dai territori Aimag, Geovest, HeraMO ai sensi della Del. Reg. ER 373/2024.

Attivazione a pieno regime di trattamento della Piattaforma Rifiuti Liquidi a partire dal secondo semestre

Pieno esercizio dell'impianto di Ca.Re ai fini del trattamento delle frazioni differenziate raccolte sul territorio e come risposta alle esigenze di recupero dei rifiuti delle Aziende

Corporate

Predisposizione e aggiudicazione gara per i lavori di realizzazione del nuovo laboratorio e inizio dei lavori stessi.

Gestione economico-finanziaria

Valutata l'importanza strategica per l'amministrazione di una presa di valore nel tempo di AIMAG spa, si in termini di ammontare della partecipazione, sia di ricaduta sul territorio, anche nell'ambito della distribuzione dei dividendi quale messa a disposizione di un'adeguata disponibilità di risorse da utilizzare in favore delle comunità amministrate, preso atto tuttavia della complessità dei mercati nei quali opera, il Gruppo AIMAG attuerà una gestione economica e finanziaria che preveda nel 2025 un miglioramento dei risultati industriali e un contenimento del costo del Debito, permettendo una piena esecuzione degli investimenti necessari a mantenere una elevata qualità dei servizi e il mantenimento e sviluppo delle infrastrutture utili a realizzarli.

In questa ottica AIMAG Spa dovrà approntare una politica gestionale ed economico finanziaria che crei nel corso del 2025 un utile positivo.

AESS – Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

A) Elementi generali

Descrizione: L' Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è una associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale **Società di servizi energetici** (ESCO). Attualmente la compagine dei soci AESS è integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione e dal 10/12/2019 si è conclusa positivamente l'istruttoria per il riconoscimento di AESS da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati, questo permetterà una più facile interazione con gli Enti Soci in termini di affidamento delle attività di servizio.

AESS è stata fondata nel 1999, con il supporto del programma della Commissione Europea SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, insieme ad altri tre soci fondatori (Camera di Commercio di Modena, l'allora multiutility locale META e l'allora azienda pubblica per il trasporto locale ATCM). AESS fa parte della rete europea delle agenzie per l'energia ManagEnergy e della rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune di Soliera: 0,57% del capitale ordinario;

Altri soci: Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna.

Sito internet: <http://www.aess.energy.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2015 € 892,00

Risultato d'esercizio 2016 € 676,00

Risultato d'esercizio 2017 € 803,00

Risultato d'esercizio 2018 € 52.087,00

Risultato d'esercizio 2019 € 2.855,00

Risultato d'esercizio 2020 € 5.752,00

Risultato d'esercizio 2021 € 10.164,00

Risultato d'esercizio 2022 € 442,00

Risultato d'esercizio 2023 € 2.344,00

B) Obiettivi 2024

Gli obiettivi di seguito elencati, per l'anno 2024, sono stati approvati dal Comitato indirizzo e controllo di AESS in data 10 novembre 2023 e rendicontati nella "Relazione tecnica ed economica - ANNO 2024 - Monitoraggio infrannuale al 30 giugno 2024" (atti del protocollo del Comune di Carpi n. 68517 del 03/10/2024).

Correnti	
	<p>Obiettivo 1 Tipo di obiettivo: efficacia Ampliamento della fruizione dei corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici grazie all'uso delle piattaforme on line e conseguente mantenimento dei costi del servizio. Nel 2024 si presume di raggiungere i 2.700 partecipanti totali ai corsi dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, tenendo in considerazione l'organizzazione di n.8 seminari di aggiornamento.</p>
	<p>Stato di attuazione: Al 30 giugno sono stati svolti n.3 seminari sul totale di 10 appuntamenti programmati nell'anno.</p>
	<p>Obiettivo 2 Tipo di obiettivo: efficacia Acquisizione di almeno 5 nuovi Soci in ambito regionale e nazionale. Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.</p>
	<p>Stato di attuazione: Acquisiti nella prima metà dell'anno 2024 n. 6 nuovi Soci Ordinari.</p>
	<p>Obiettivo 3 Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci. In riferimento all'obiettivo 2, considerando l'impegno che ogni Ente associato richiede in termini di partecipazione e conseguente assistenza da parte di AESS, in particolare per il PNRR, si conterrà l'aumento del costo del personale nella misura del 15% rispetto all'anno 2023 per ogni blocco di 5 nuovi Soci.</p>
	<p>Stato di attuazione: Il costo del personale del primo semestre ammonta a circa € 874.000 comprensivo delle quote TFR. Al 31/12/2023 lo staff di AESS era composto da 23 dipendenti e 7 collaboratori, al 30/06/2023 da 25 dipendenti e 9 collaboratori. Il costo totale del personale anno 2023 ammontava a € 1.512.495. Si riscontra su base annuale un aumento del 15% circa rispetto al 2023, considerando i 6 nuovi Soci Ordinari acquisiti nel primo semestre 2024, riteniamo raggiunto l'obiettivo.</p>
	<p>Obiettivo 4 Tipo di obiettivo: efficacia Nell'ambito della progettazione europea, la quota dei progetti europei dovrà mantenersi al di sotto del 35% sul totale dei ricavi, al fine di non gravare in maniera eccessiva sulla parte finanziaria per via delle anticipazioni delle spese di progetto.</p>
	<p>Stato di attuazione: Al 30 giugno la quota dei progetti europei è del 12% circa sul totale ricavi.</p>
	<p>Obiettivo 5</p>

	<p>Tipo di obiettivo: efficacia Contenimento delle spese di rappresentanza affinché, il loro ammontare complessivo, non superi l'1% del totale del valore della produzione.</p>
	<p>Stato di attuazione: Le spese di rappresentanza ammontano ad € 7.250, corrispondenti allo 0,3% circa rispetto al totale dei ricavi esclusi i proventi finanziari.</p>
	<p>Obiettivo 6 Tipo di obiettivo: economicità Risultato di bilancio non in perdita.</p>
	<p>Stato di attuazione: Il conto economico del primo semestre 2023 non presenta perdite.</p>
	<p>Obiettivo 7 Tipo di obiettivo: efficacia L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e che non posseggano gli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo.</p>
	<p>Stato di attuazione: Si conferma di non aver proceduto all'acquisizione di partecipazioni di altre società.</p>

OBIETTIVI 2025

Gli obiettivi vengono dal Comitato indirizzo e controllo di AESS entro il mese di novembre e non sono disponibili alla data di elaborazione del presente documento. Conseguentemente gli obiettivi gestionali verranno indicati nel DUP in approvazione nell'anno 2025.

Fondazione Campori

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, oltre che dall'Arci di Soliera, al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera, Piazza della Repubblica n. 1

Partecipazione del Comune di Soliera: 70% del capitale ordinario

Altri soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Sito internet: <https://www.fondazionecampori.it/>

Risultato d'esercizio 2022: € 2.580,37.

Risultato d'esercizio 2023: € 7.242,42.

Si specifica che, in quanto Fondazione, il bilancio ha l'obiettivo del pareggio.

a) Obiettivi 2024

Le linee di indirizzo che il Comune assegna ogni anno alla Fondazione Campori sono contenute in apposita delibera di Consiglio per il 2024 è la n. 22 approvata in data 22/4/2024.

correnti	
	<p>a) proseguire la programmazione delle attività da svolgere presso Habitat in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera: corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli;</p> <p>Oltre a continuare a favorire lo svolgimento di corsi, attività aggregative / formative e musicali da parte delle Associazioni culturali all'interno del Centro Polifunzionale Habitat, nel corso del 2024 la Fondazione Campori ha sostenuto la nascita di nuovi corsi e il coinvolgimento di alcune nuove realtà associative del territorio che hanno iniziato ad abitare e proporre iniziative all'interno di questi spazi.</p>
	<p>b) consolidare l'impegno nell'organizzazione e nella gestione degli eventi fieristici ed espositivi e potenziare i principali eventi culturali promossi dalla Fondazione Campori (ArtiVive, rassegna cinematografica e teatrale, ecc...);</p> <p>Nel 2024 la Fondazione Campori ha continuato il suo impegno nel favorire l'incoming culturale attraverso la promozione di manifestazioni ed eventi. Ha organizzato e gestito le principali manifestazioni culturali e fieristiche di Soliera: Fiera di Soliera (dal 21 al 24 giugno), Arti Vive Festival (dal 4 al 7 luglio a Soliera), Il Profumo del Mosto Cotto (13 ottobre) e attualmente è impegnata nell'organizzazione del calendario di "Auguri Soliera" che vedrà coinvolte anche le frazioni di Limidi e Sozzigalli.</p> <p>E' continuato l'impegno della Fondazione Campori anche sul fronte degli eventi espositivi: il 2024 ha visto la conclusione della mostra fotografica "Il linguaggio delle immagini" (inaugurata ad ottobre 2023), e la realizzazione della mostra "Il Codice del Sacro" personale di Lorenzo Bonechi.</p>
	<p>c) gestione diretta del Nuovo Cinema Teatro Italia, non appena saranno ultimati i lavori di riqualificazione</p> <p>Il Nuovo Cinema Teatro Italia è stato riaperto al pubblico a dicembre 2023, dopo un periodo di chiusura per permettere lo svolgimento dei lavori di riqualificazione.</p> <p>Dal mese di dicembre 2023 ad oggi la sala ha proposto due rassegne cinematografiche (una dedicata alle famiglie e una agli adulti) contando più di 80 proiezioni. Parallelamente la sala è stata utilizzata da numerose Associazioni del territorio che necessitavano di uno spazio idoneo per iniziative da loro proposte particolarmente partecipate.</p> <p>Dalla riapertura non è invece ancora ripresa la stagione teatrale</p>
	<p>d) gestire la riorganizzazione degli spazi culturali e bibliotecari di Soliera;</p> <p>Conseguentemente al processo partecipativo "Reset Reset", lo Spazio Giovani "Reset" è stato spostato nei nuovi locali riqualificati del piano terra del Centro culturale Il Mulino.</p> <p>A un anno di distanza dall'apertura nei nuovi spazi, il servizio ha visto un</p>

	aumento degli accessi di circa il 20%, dimostrando una maggior visibilità a accessibilità.
	e) Supportare l'associazionismo locale Oltre a continuare l'attività di supporto dell'associazionismo locale (nell'organizzazione di iniziative invernali all'interno degli spazi direttamente gestiti dalla Fondazione Campori e di iniziative estive anche nelle frazioni), la Fondazione Campori si è impegnata nel rafforzare il coinvolgimento di gruppi di interesse di volontari, nello specifico il gruppo di interesse che mensilmente si occupa della programmazione delle rassegne cinematografiche, e dei gruppi di interesse impegnati in Arti Vive Festival.

OBIETTIVI 2025

Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi 2025 si rimanda ad apposita delibera di Consiglio, nella quale verrà contestualmente approvato il budget dal Comune di Soliera assegnato alla Fondazione Campori per la realizzazione delle attività attese dall'Amministrazione.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

A) Elementi generali

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, all'attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);

- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
- h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Via Razzaboni, 82 - 41122 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,44%

Altri soci: Comune di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012 € 72.795,75
 Risultato d'esercizio 2013 € 1.837.990,11
 Risultato d'esercizio 2014 € - 93.996,23
 Risultato d'esercizio 2015 € 59.941,94
 Risultato d'esercizio 2016 € 318.823,28
 Risultato d'esercizio 2017 € 43.813,73
 Risultato d'esercizio 2018 € 465.772,94
 Risultato d'esercizio 2019 € 122.318,86
 Risultato d'esercizio 2020 € - 1.215.634,62
 Risultato d'esercizio 2021 € 215.436,00
 Risultato d'esercizio 2022 € 405.595,21
 Risultato d'esercizio 2023 € - 198.790,18

Con deliberazione del Consiglio comunale del 11 giugno 2020, n. 28, sono state apportate delle modifiche allo Statuto del Consorzio. Inoltre, lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

OBIETTIVI 2024

Correnti	a) Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	b) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	c) Non sono previsti obiettivi.

OBIETTIVI 2025

Correnti	Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

2.1.5 Le Entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI mentre l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni dal 2021 sono confluiti nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020.

Il 9 agosto 2023 è pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 9 agosto 2023 n. 111 contenente la Legge delega al Governo per la riforma fiscale.

Nello specifico, la legge individua, tra i principali obiettivi di carattere generale, l'impulso alla crescita economica e alla natalità, mediante la riduzione del carico fiscale, l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi e l'individuazione di meccanismi fiscali di sostegno a famiglie, lavoratori e imprese.

La legge di delega sulla riforma del sistema fiscale comprende un'ampia varietà di settori di intervento e prospetta azioni di rilevante impatto. In estrema sintesi, le aree di intervento possono essere così riassunte:

- riduzione di prelievi (Irpef, IRAP, tributi ed entrate patrimoniali di dimensione minima), con ampliamento di aree di reddito imponibile Irpef soggette a ritenuta a titolo di imposta, assicurando in ogni caso la progressività del sistema fiscale;
- introduzione di forme agevolative, con particolare riguardo all'incentivazione della natalità e della crescita economica;
- semplificazione del rapporto tributario e rafforzamento dei diritti dei contribuenti, anche in fase di accertamento e riscossione;
- revisione del contenzioso tributario, con abolizione del reclamo/mediazione e introduzione di ulteriori strumenti deflativi del contenzioso;
- revisione delle sanzioni con l'obiettivo di assicurare una maggiore proporzionalità rispetto alle condotte contestate.

Quanto ai tempi di attuazione, il Governo è delegato a emanare uno o più decreti legislativi di organica e complessiva revisione del sistema fiscale entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Fra questi si segnalano:

- Decreto Legislativo 216/2023 ad oggetto “Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi.”
- Decreto Legislativo 220/2023 ad oggetto “Disposizioni in materia di contenzioso tributario.”
- Decreto Legislativo 219/2023 ad oggetto “Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente.”

Quest’ultimo in particolare attua una profonda revisione dello Statuto del Contribuente introducendo nuove disposizioni destinate ad incidere anche sulla gestione dei tributi comunali.

Lo stesso contiene in particolare principi generali direttamente applicabili all’amministrazione finanziaria per i quali si pone il problema del loro adattamento alla struttura dei tributi locali.

Le innovazioni di maggior impatto sui diritti dei contribuenti risultano essere:

- la garanzia del contraddittorio ovvero il diritto del contribuente di essere sentito prima dell’adozione di un atto che incida sfavorevolmente sulla sua sfera giuridica;
 - la tutela dell’affidamento e della buona fede del contribuente;
 - il divieto di *ne bis in idem* ovvero il diritto del contribuente a che l’amministrazione finanziaria eserciti l’azione accertativa relativamente a ciascun tributo una sola volta per ogni periodo di imposta;
 - l’autotutela ovvero la riforma di tale istituto con l’introduzione di ipotesi di impugnazione al silenzio dell’amministrazione o al diniego espresso.
- Decreto Legislativo 87/2024 ad oggetto “La revisione del sistema sanzionatorio tributario.”

Il suddetto decreto contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti.

Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all’articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (Legge n. 111 del 2023).

Le nuove previsioni riguardanti le sanzioni amministrative hanno trovato applicazione con riferimento alle violazioni commesse successivamente al 1° settembre 2024.

In applicazione del principio di proporzionalità e di abbassamento del carico sanzionatorio, l’art.2 del decreto ridetermina la sanzione per tardivi o omessi pagamenti di cui all’art. 13 del D.L.vo n. 471/1997. La sanzione edittale passa dal 30% al 25%.

In attuazione del principio di proporzionalità, è prevista la possibilità di una riduzione della sanzione sino ad un quarto della misura edittale laddove vi sia una manifesta sproporzione tra condotta contestata e sanzione applicabile. Per lo stesso motivo, in presenza di “circostanze di particolare gravità della violazione”, la sanzione può essere aumentata fino alla metà.

Con riferimento a tali aspetti, gli Enti Locali sono tenuti all’adeguamento dei rispettivi ordinamenti tramite il recepimento dei predetti principi all’interno di apposito regolamento comunale.

Di seguito si fornisce un quadro dell’attuale composizione dei tributi del Comune di Soliera e le vigenti aliquote.

Imposta municipale propria - IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed ha istituito la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo:

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati,
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle *abitazioni principali di "lusso"* viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai *fabbricati rurali strumentali all'attività agricola* l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all'azzeramento.

Con riferimento ai cd. "*beni merce*" (fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita e non locati) a decorrere dal 1° gennaio 2022, è prevista l'esenzione dall'IMU.

Con riferimento ai *terreni agricoli*, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli *immobili ad uso produttivo* di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

È confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

Dall'annualità 2023 la legge di Bilancio 197/2022 ha previsto un'ipotesi di esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente; in particolare il comma 81 della medesima Legge prevede l'esenzione per "gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione".

La Legge di Bilancio 2020, con riferimento alla unificazione di IMU-TASI, ha introdotto una nuova disciplina per la diversificazioni delle aliquote che i Comuni possono adottare. In base alla norma, a decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 446/1997, i Comuni avrebbero potuto diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del MEF e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione rispondeva ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio 2020, inoltre, al comma 757, ha previsto l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico disponibile sul portale del Federalismo fiscale. Mediante l'accesso all'applicazione, pertanto, il Comune ha la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio. Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare di detto prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso, non produce effetti. Tale prospetto, che doveva essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio, risulta introdotto solo nel 2023 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 07/07/2023 avente ad oggetto "Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160.". Pertanto solo dal 2024 avrebbe dovuto essere in vigore l'obbligo di redigere la delibera delle aliquote IMU avvalendosi del medesimo prospetto.

A riguardo la Legge di Bilancio per il 2023 (Legge 29/12/2022 n° 197), con il comma 837, ha integrato il comma 767 della Legge 160/2019, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, prevedendo che in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nei termini, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 della Legge 160/2019.

L'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 170 del 2023, ha rinviato di un altro anno, quindi al 2025, l'obbligo per i Comuni di differenziare le aliquote dell'imposta IMU in base alle fattispecie uniformi individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

All'esito della fase di sperimentazione avvenuta nel corso dell'anno 2024, è stato emanato il decreto 06/09/2024 del Ministero dell'economia e delle finanze (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219

del 18 settembre 2024), integrativo del decreto 07/07/2023 del Ministero dell'economia e delle finanze concernente "Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", che ha modificato altresì l'Allegato A già in vigore.

In particolare, il nuovo Allegato A modifica e integra le condizioni in base alle quali i Comuni possono introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie già previste dal citato Decreto MEF 07/07/2023.

L'applicazione informatica attraverso cui i Comuni possono individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote dell'IMU nonché elaborare e trasmettere il relativo prospetto per l'anno di imposta 2025 è stata resa disponibile a partire dal mese di ottobre 2024 (Avviso MEF del 31 ottobre 2024 "Apertura ai Comuni del Prospetto IMU – anno 2025").

Per il primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 e all'art. 1, comma 767, terzo periodo, della legge n. 160 del 2019, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il Comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

Le fattispecie per le quali risulta possibile definire aliquote di base ai sensi del predetto decreto sono individuate nelle seguenti:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie di cui sopra esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'apposito allegato al decreto.

Nel caso in cui il Comune eserciti tale facoltà di differenziazione, deve in ogni caso effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

Sulla base delle verifiche effettuate risulta indubbiamente possibile replicare anche per l'annualità 2025 le aliquote per le fattispecie principali:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9: 6 ‰
- fabbricati rurali ad uso strumentale: 1 ‰
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D: 10,6 ‰
- terreni agricoli: 10,5 ‰
- aree fabbricabili: 10,5 ‰
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D): 10,5 ‰

Per quanto riguarda le fattispecie personalizzate, tenuto conto delle simulazioni effettuate e fatte salve modifiche che dovessero intervenire, non risultano replicabili le seguenti aliquote le quali tuttavia impattano su di un numero di contribuenti limitato:

- Fabbricati di categoria catastale D/1, D/7, D/8, C1, C3 concessi in locazione (successivamente al 31/12/2022) che alla data della locazione risultavano sfitti da almeno 12 mesi; la predetta aliquota ridotta spetta nel corso di vigenza del contratto per un periodo massimo di tre anni a decorrere dalla data di locazione dell'immobile a condizione che all'interno dei fabbricati sia esercitata attività di impresa. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione (9,0 ‰ per il 2024);

Sulla base delle simulazioni effettuate, possono essere replicate per l'annualità 2025 le ulteriori aliquote in essere per l'annualità 2024 anche previo intervento regolamentare. Le condizioni previste per la fruizione desumibili dal Portale sono tuttavia suscettibili di lievi modifiche che non incidono sulla previsione di gettito iscritta a bilancio.

Si segnala che da verifiche effettuate alla data di stesura della presente nota l'aliquota prevista per utilizzo diretto (aliquota 0,90% per fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8, utilizzati direttamente dal proprietario, o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa) può essere replicata ma prevedendo che gli immobili siano utilizzati direttamente dal soggetto passivo anziché dal proprietario. Ciò amplia la platea dei potenziali beneficiari in quanto include anche coloro che utilizzano l'immobile con contratto di leasing.

IMU competenza ed incassi da anni precedenti – TASI

L'IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati.

Per l'anno 2024 sono state confermate le aliquote IMU previste per l'anno 2023 ed è stata introdotta una nuova aliquota pari allo 5 per mille "Patto per la Casa" a sostegno della locazione finalizzata ad ampliare l'offerta degli alloggi in locazione a canoni calmierati.

Suddetta aliquota è volta a favorire l'immissione sul mercato di nuove abitazioni in affitto utilizzando patrimonio edilizio esistente e non in uso, che incentiva i proprietari a mettere a disposizione i propri alloggi a fronte di specifiche misure e garanzie fornite con risorse stanziare a fondo perduto e a titolo di garanzia dalla Regione Emilia Romagna.

- Unità immobiliari adibite ad abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze. Detrazione abitazione principale: € 200,00: 6,0 ‰
- Alloggi e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete", "Patto per la casa" o locate direttamente tramite al Comune di Soliera: 5,0 ‰
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito del terremoto, residenti nel Comune di Soliera o in qualsiasi altro Comune del cratere (allegato n. 1 del DM 1 giugno 2012). La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione. Per i cittadini provenienti da Comuni colpiti dal sisma (esclusi quelli già residenti nel Comune di Soliera) occorrerà allegare alla comunicazione copia del decreto di sgombero notificato al comodatario/locatario: 5,0 ‰
- Unità immobiliari, e relative pertinenze, regolarmente assegnate dagli Istituti autonomi per le case popolari: 5,0 ‰

- Unità abitative e relative pertinenze, concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario e il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione: 8,5 ‰
- Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locatate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione con allegata copia del contratto registrato e dell'attestato di rispondenza: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione. N.B. Sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3 – ad eccezione dei fabbricati sfitti – NON utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9,5 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione. N.B. Sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria: 9,0 ‰
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica: 10,6 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D ricompresi in contesti per i quali l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per iniziative di riqualificazione finalizzate alla promozione di accordi di insediamento in attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n° 14/2014. L'aliquota agevolata spetta al promotore dell'intervento di recupero e si applica per i primi 5 anni dall'inizio dell'attività a seguito di avvenuta riqualificazione ed a condizione che i fabbricati siano utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione: 7,6 ‰
- Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del DL 30/12/1993, n. 557: 1,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale C/1-C/3 sfitti intendendosi a tal fine quelli tenuti a disposizione al cui interno NON viene svolta alcuna attività: 10,6 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D/1, D/7, D/8, C1, C3 concessi in locazione (successivamente al 31/12/2022) che alla data della locazione risultavano sfitti da almeno 12 mesi; la predetta aliquota ridotta spetta nel corso di vigenza del contratto per un periodo massimo di tre anni a decorrere dalla data di locazione dell'immobile a condizione che all'interno dei fabbricati sia esercitata attività di impresa. La fruizione dell'aliquota agevolata è subordinata alla presentazione della comunicazione: 9,0 ‰
- Fabbricati di categoria catastale D diversi da quelli di cui ai precedenti punti: 10,6 ‰
- Terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati (ad eccezione dei fabbricati cat. D) diversi da quelli di cui ai precedenti punti: 10,5 ‰

Di seguito si riportano le previsioni incluse nel bilancio 2025-2027 e i dati assestati 2024:

	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
IMU competenza	3.300.000,00	3.350.000,00	3.450.000,00	3.480.000,00
Sopravvenienze e IMU anni precedenti	360.000,00	295.000,00	365.000,00	370.000,00
Recupero evasione IMU	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale IMU	4.460.000,00	4.445.000,00	4.615.000,00	4.650.000,00

IMU Immobili Inagibili

Si segnala che per il Comune di Soliera a partire dal 2022, gli immobili inagibili da sisma del maggio 2012 sono soggetti all'Imposta Municipale Propria con l'abbattimento del 50% come previsto dalla Legge 160/2019 per gli immobili con inagibilità ordinaria. Con ordinanza n.8 del 17/03/2021 infatti la Regione Emilia Romagna ha ridefinito il perimetro dei Comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nel quale non rientra tra gli altri il Comune di Soliera.

TASI

La legge di Bilancio 2020 ha abolito la TASI a decorrere dal 2020 accorpandola sostanzialmente all'IMU così come riscritta dalla medesima norma.

Per il Comune di Soliera dal 2016 erano soggetti a TASI esclusivamente i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola assoggettati ad un'aliquota pari all' 1 per mille.

Recupero evasione IMU - TASI

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per l'anno 2024 proseguirà con riferimento alla TASI l'attività finalizzata al contrasto dell'evasione con riferimento alle annualità dal 2019 (con riferimento ad omessi/insufficienti/tardivi versamenti) e dal 2018 (con riferimento ad omesse/infedeli dichiarazioni).

RECUPERO EVASIONE ICI/ IMU / TASI	2024	2025	2026	2027
	Assestato	Previsione	Previsione	Previsione
IMU-RECUPERO EVASIONE	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
TASI-RECUPERO EVASIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE ENTRATE OGGETTO DI ACCANTONAMENTO	805.000,00	805.000,00	805.000,00	805.000,00
FCDE violazioni	366.897,72	348.323,50	348.323,50	348.323,50
INCIDENZA SUL BILANCIO	438.102,28	456.676,50	456.676,50	456.676,50

La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio è previsto in aumento, fino ad arrivare al 100% delle previsioni di entrata.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino al 2015 contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio. La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio 2025/2027 è previsto al 43,27% in quanto nel quinquennio 2019/2023 sono state riscosse il 56,73% (percentuale del non riscosso) delle entrate di difficile recupero.

Per il calcolo della percentuale del non riscosso ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18). La stessa prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 possano determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021.

Per l'esercizio 2025 a fronte di uno stanziamento di complessivi euro 805.000,00 di entrate relative a recupero evasione tributaria IMU e TASI è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 348.323,50.

Tassa rifiuti – TARI

La TARI è stata sostituita dalla tariffa puntuale con natura corrispettiva a partire dal 1 gennaio 2015; la riscossione ordinaria della stessa è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

La tariffa corrispettiva puntuale risulta disciplinata da apposito regolamento comunale da ultimo modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 27/04/2023 al fine di adeguare lo stesso agli standard qualitativi previsti da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) con deliberazione n. 15/2022.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 23/04/2024 ad oggetto "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani. Approvazione articolazione tariffaria per l'anno 2024" è stata approvata l'articolazione tariffaria relativa a tariffa corrispettiva puntuale rifiuti per l'anno 2024 entro i termini di legge.

Per l'annualità 2025 si precisa che, ai sensi dell' art. 3 comma 5-quinquies del D.L. 228/2021, le tariffe saranno approvate entro il 30/04/2025.

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune di Soliera dall'anno 2007 applica l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40% con una soglia di esenzione fino a € 10.000.

Dal 2020 con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 24/3/2020, era stato previsto l'incremento dell'aliquota dell'addizionale portandola dallo 0,40 allo 0,60% con soglia di esenzione dall'addizionale per i redditi inferiori a euro 10.000. Tale aumento di aliquota è stato sospeso a causa dell'emergenza sanitaria per l'esercizio 2020 attraverso un emendamento presentato dalla Giunta comunale e approvato dal consiglio comunale in data 24/3/2020. Anche per gli esercizi 2021-2022 la Giunta ha proposto la sospensione del predetto aumento a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonostante l'incremento della spesa corrente dovuta all'aumento dei costi del personale per il rinnovo contrattuale, al significativo aumento delle spese per utenze, all'aumento dei trasferimenti correnti per i servizi trasferiti all'Unione Terre d'Argine.

A decorrere dal 2023, con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 28/03/2023, è stato deliberato l'incremento dell'aliquota dell'addizionale che è passato dallo 0,40 allo 0,60% con soglia di esenzione dall'addizionale per i redditi inferiori a euro 12.000,00.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei servizi comunali, risulta necessario stabilire l'incremento disponendo l'aumento dallo 0,6 per cento allo 0,8 per cento. La soglia di esenzione a tutela dei contribuenti in situazione di oggettiva fragilità reddituale e sociale per il 2025 è confermata in misura pari ad Euro 12.000,00.

Canone unico patrimoniale (ex imposta sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e COSAP)

I commi da 816 a 847 della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) hanno previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico patrimoniale" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico (Cosap), sulla pubblicità comunale e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il comma 837 della medesima Legge stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate; lo stesso per gli operatori dei mercati sostituisce il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed il prelievo sui rifiuti.

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 Anci ed IFEL hanno ripetutamente chiesto al Governo la proroga dell'entrata in vigore del Canone Unico al 2022 disponendo eventualmente per il 2021 la riduzione del canone sui mercati con temporaneo finanziamento statale. Tale proroga non è stata tuttavia adottata dal legislatore nazionale.

Il comune di Soliera pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 30/03/2021 ha istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone

mercatale di cui alla Legge 160/2019, e ha approvato il relativo Regolamento volto a disciplinarne l'applicazione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.30 del 01/04/2021 sono state approvate le tariffe in vigore dall'anno 2023 del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria e canone mercatale di cui alla Legge 160/2019. **Non risultano riproposti per l'annualità 2023 e successive gli interventi agevolativi in materia canone unico patrimoniale che avevano caratterizzato le annualità successive al Covid.**

Si segnala che con deliberazione di Consiglio n.33 del 25/05/2023 ad oggetto "Modifiche al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale." si è intervenuti sul previgente regolamento al fine di semplificare l'attività amministrativa, prevedere nuove agevolazioni in materia di occupazione suolo e rideterminare le modalità di calcolo del canone dovuto per occupazioni di suolo non autorizzate.

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Tale quota è stata poi fissata al 100% - sino al 2021 - con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata - sino all'anno 2021 - la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'importo riconosciuto al Comune di Soliera nel 2024 per riscossioni relative all'anno 2023 risulta pari ad Euro 16.341,40 come da comunicato del Ministero dell'Interno 14 settembre 2023.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. In sostanza, il metodo di riparto del Fondo di solidarietà comunale consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico, e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

La previsione di bilancio iniziale per il 2024 del FSC (al netto delle risorse per il potenziamento dei servizi sociali) è stata pari ad € 2.784.515,00. Di seguito, con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26/03/2024 si è proceduto ad una variazione in diminuzione per l'importo di € 83.232,73, in quanto i

dati definitivi per ogni ente locale sono stati pubblicati sul sito del MEF successivamente all'approvazione del bilancio 2024/2026.

Dal 2024 vi è un ulteriore taglio ai trasferimenti agli enti locali dovuto al contributo alla finanza pubblica per la spending Review, a cui il Comune di Soliera è tenuto a partecipare.

Per il triennio gli importi dovuti sono pari ad € 75.123,00 per il 2024, € 75.364,00 per il 2025 ed € 54.019,00 per il 2026.

La definizione degli importi è la sommatoria di due tagli previsti:

- il primo è quello ex spending "informatica" (art. 1, comma 850, della l. 178/2020) di € 21.639,00 previsto per il biennio 2024/2025 e già definito con D.M. del 29 marzo, come rettificato dal D.M. del 14 giugno;

- il secondo è quello riguardante la spending review prevista dall'art. 1, comma 533, della stessa l. 213/2023 per € 53.484,00 per l'anno 2024, il cui riparto è dovuto dal 2024 al 2028 ed è stato definito nella Conferenza stato-città utilizzando come parametri l'incidenza della spesa corrente e le risorse PNRR ricevute.

Prudenzialmente è stato previsto nel bilancio 2025/2027 un accantonamento alla missione 20 di spesa per far fronte all'ulteriore contributo alla finanza pubblica introdotto dal disegno di legge di bilancio 2025.

Si precisa che pur trattandosi di un taglio ai trasferimenti agli enti locali, tecnicamente sono finanziati appositi capitoli di spesa.

Di seguito si riportano le previsioni per il triennio 2025/2027 del FSC (al netto delle risorse per il potenziamento dei servizi sociali e dei fondi per la spending review) ed il dato assestato 2024:

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	2024	2025	2026	2027
	Assestato	Previsione	Previsione	Previsione
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	2.701.282,27	2.596.032,00	2.483.766,00	2.364.483,00
	2.701.282,27	2.596.032,00	2.483.766,00	2.364.483,00

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti. Fra questi i principali sono i trasferimenti ordinari statali, i contributi per rimborso spese elettorali, i contributi per autonoma sistemazione alla popolazione, i contributi per emergenza terremoto, ecc..

Di seguito le previsioni del bilancio 2025/2027:

TITOLO II	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Trasferimenti correnti	666.660,00	701.085,00	717.657,00

Entrate extratributarie

Il Titolo III dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Pre-scuola, Prolungamento d'orario,

Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo.

Da diversi anni l'Ente ha perseguito la politica di invarianza delle tariffe e del contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti. A partire dal 2023 sono state aggiornate le tariffe di diversi servizi. In particolare sono state riviste alcune tariffe dei servizi cimiteriali, demografici e dei servizi tecnici.

Al titolo 3 le principali fonti di entrata sono costituite dagli incassi della Farmacia comunale, dai canoni concessori per l'utilizzo delle reti delle fognature e gas, dal "canone unico" che sostituisce l'imposta di pubblicità e il Canone per la Concessione di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.

In capo al Comune non sono rimasti servizi a domanda individuale.

Di seguito le previsioni del bilancio 2025/2027:

TITOLO III	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Entrate extratributarie	3.056.345,00	2.931.345,00	2.851.345,00

2.1.6 L'indebitamento

L'evoluzione dell'indebitamento riferito al periodo 2025/2027 viene riportata nelle prossime tabelle.

Evoluzione del debito del Comune di Soliera:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	9.409.308,46	9.885.439,08	10.321.621,56	10.776.113,42	10.661.443,26
Nuovi prestiti (+)	924.300,00	1.108.583,23	1.085.127,86	562.229,00	1.602.893,82
Prestiti rimborsati (-)	448.169,38	548.186,59	630.636,00	676.899,16	721.441,28
Estinzioni anticipate (-)	0	124.214,16			
Altre variazioni +/-	0	0			
Totale fine anno	9.885.439,08	10.321.621,56	10.776.113,42	10.661.443,26	11.542.895,80
Nr. Abitanti al 31/12	15.548	15.548	15.548	15.548	15.548
Debito medio per abitante	635,80	663,86	693,09	685,71	742,40

	ASSESTATO 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
Interessi passivi	358.936,84	420.011,00	449.842,55	435.472,93
entrate correnti	12.452.437,34	12.835.405,22	12.998.429,85	13.149.037,00
% su entrate correnti	2,88%	3,27%	3,46%	3,31%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

2.1.7 Equilibri di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che può fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto 2023 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 26/03/2024, il Comune di Soliera ha conseguito i seguenti risultati non negativi:

W1: risultato di competenza € 726.695,42

W2: equilibrio di bilancio € 134.285,51

W3: equilibrio complessivo € 487.022,21

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti edei lavori pubblici

Lo schema di programma triennale 2025-2027 e l'elenco 2025 dei lavori pubblici, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 14/11/2024.

Si allega al presente documento unico di programmazione il suddetto programma (ALL. A)

2.2.2 Il programma triennale per acquisti di beni e servizi

Il Programma triennale per acquisti di beni e servizi 2025-2027 pari o superiori a 140.000 euro è stato approvato dalla Giunta con Deliberazione n. 112 del 14/11/2024.

Si allega al presente documento unico di programmazione il suddetto programma (ALL. B)

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è in approvazione contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027.

2.2.4 La programmazione del fabbisogno di personale

Dal 2023 è entrato a regime il Sistema di programmazione recato dal "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) che è regolato dalle seguenti norme:

- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, "Piano Integrato di attività e organizzazione", che, al comma 6, prevede l'adozione di un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione";
- il d.m. 30 giugno 2022, n. 132.

Tale sistema di pianificazione integrata ha previsto il superamento dei previgenti atti di programmazione settoriali, in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del d.p.r. 81/2022 stabilisce che "sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il d.m. 25 luglio 2023 ha aggiornato i principi contabili recati dagli allegati al d.lgs. 118/2011, in particolare è stato aggiornato l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato alla programmazione, anche per recepire le novità recate dalla disciplina del PIAO. Il nuovo principio contabile stabilisce:

- - "La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente";

- “La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”.

La programmazione dei fabbisogni tiene conto dei valori fissati dal CCNL 16 novembre 2022 per il personale del comparto e dal CCNL 16 luglio 2024 per il personale dirigente, sotto riportati:

Area	Retribuzioni	Oneri	IRAP	Totale
Operatori	19.511,14	5.907,05	1.692,23	27.111,00
Operatori Esperti	20.253,08	6.131,33	1.756,57	28.141,00
Istruttori	22.764,19	6.891,44	1.974,35	31.630,00
Funzionari	24.703,15	7.478,27	2.142,52	34.324,00
Dirigenti	46.075,48	13.954,29	3.996,34	64.027,00

Si specifica che le previsioni di bilancio 2025-2027 sono elaborate tenendo conto di tutto il personale in servizio e delle acquisizioni di personale di cui alla tabella che segue, secondo i costi previsti nella tabella dei costi contrattuali. L’elaborazione effettuata in questa sede potrà essere variata, in corso di gestione, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente.

Dotazione organica Personale a tempo indeterminato

Area dal 01/04/2023	Presenti al 31.12. 2024 (stima)*	2025		2026		2027		Totale al 31.12.2027
		Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori								
Operatori esperti	6							6
Istruttori	20							20
Funzionari e E.Q.	12							13
TOTALE	38							39

* stima sulla base della programmazione dei fabbisogni 2024-2026 esercizio 2024 (presenti al 07.11.2024, meno cessazioni previste fino al 31.12.2024, più assunzioni programmate per il 2024 non ancora effettuate)

I valori si riferiscono alle valutazioni funzionali alla redazione del bilancio di previsione 2025-2027

Dotazione organica Personale non a tempo indeterminato - Assunzioni ex artt. 90, 108 e 110 del TUEL

Area dal 01/04/2023	Presenti al 31.12. 2024 (stima)*	2025		2026		2027		Totale al 31.12.2027
		Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	Cessa- zioni	Assun- zioni	
Operatori								
Operatori esperti								

Istruttori	1							1
Funzionari e E.Q.	3							3
TOTALE	4							4

Il disegno di legge di bilancio 2025 (A.C. 2112-bis) prevede che per il solo anno 2025 le amministrazioni locali con più di 20 dipendenti potranno effettuare nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura non superiore ad una spesa pari al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2024. Nel caso di definitiva approvazione di modifiche alla capacità assunzionale dell'ente, in sede di programmazione dei fabbisogni si provvederà ad adeguare le previsioni assunzionali.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	621,311.83	210,000.00	1,337,418.66	2,168,730.49
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	749,685.84	490,000.00	1,565,683.82	2,805,369.66
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	1,557,154.63	1,557,154.63
stanziamenti di bilancio	135,985.83	0.00	0.00	135,985.83
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	131,500.00	0.00	0.00	131,500.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,638,483.50	700,000.00	4,460,257.11	6,798,740.61

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 131 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma
FALBO SALVATORE

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche; protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (1.2) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L0022172036020250001	L002217203602024000	J3H18000050002	2025	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	07 - Manutenzione straordinaria	05.31 - Culto	CIMITERO DI SOZZIGALLI - MIGLIORAMENTO SISMICO	1	755.926.00	0.00	0.00	0.00	777.726.30	0.00		0.00		
L0022172036020250002	L002217203602024000		2025	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	manutenzione strade 2025	1	200.000.00	0.00	0.00	0.00	200.000.00	0.00		0.00		
L0022172036020250008		J32F2400030004	2025	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	04 - Ristrutturazione	05.06 - Sociali e scolastiche	Realizzazione della nuova farmacia comunale di Soliera	1	490.600.00	0.00	0.00	0.00	490.600.00	0.00		0.00		
L0022172036020250010		J32C2400080004	2025	FALBO SALVATORE	SI	No	008	034	036	ITH54	04 - Ristrutturazione	05.30 - Sanitarie	Lavori di manutenzione straordinaria terrazzo fronte Nord-Ovest e relativi parapetti casa protetta S. Petri	1	154.457.50	0.00	0.00	0.00	154.457.50	0.00		0.00		
L0022172036020250003	L002217203602024000		2026	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione strade 2026	1	0.00	400.000.00	0.00	0.00	400.000.00	0.00		0.00		
L0022172036020250007	L002217203602024000	J32H24001250006	2026	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Miglioramento e riqualificazione dell'impianto sportivo "Campo da Calcio-Rugby" di stradaio Morello	1	37.500.00	300.000.00	0.00	0.00	337.500.00	0.00		0.00		
L0022172036020250004			2027	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione strade	1	0.00	0.00	400.000.00	0.00	400.000.00	0.00		0.00		
L0022172036020250005	L002217203602024000	J32F14000140002	2027	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	03 - Recupero	05.06 - Sociali e scolastiche	SCUOLA ELEMENTARE GARIBOLDI - MIGLIORAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2	0.00	0.00	2.894.573.29	0.00	2.894.573.29	0.00		1.557.154.63	1	
L0022172036020250006	L002217203602024000		2027	FALBO SALVATORE	SI	No	008	036	044	ITH54	58 - Ampliamento o potenziamento	02.05 - Difesa del suolo	Intervento di riequilibrio idraulico della rete fognaria principale zona Ovest del Capoluogo	2	0.00	0.00	1.165.683.82	0.00	1.165.683.82	0.00		0.00		
														1.638.483.50	700.000.00	4.460.257.11	0.00	6.820.542.91	0.00		1.557.154.63			

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP; codice settore e sottosectore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L00221720360202500001	J39I18000050002	CIMITERO DI SOZZIGALLI - MIGLIORAMENTO SISMICO	FALBO SALVATORE	755.926.00	777.728.30	CPA	1	Si	No				
L00221720360202500002		manutenzione strade 2025	FALBO SALVATORE	200.000.00	200.000.00	CPA	1	Si	No				
L00221720360202500008	J32F24000300004	Realizzazione della nuova farmacia comunale di Soliera	FALBO SALVATORE	490.600.00	490.600.00	CPA	1	Si	No				
L00221720360202500010	J32C24000080004	Lavori di manutenzione straordinaria terrazzo fronte Nord-Ovest e relativi parapetti casa proterra S Pertini	FALBO SALVATORE	154.457.50	154.457.50	CPA	1	Si	No				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	433,500.00	433,500.00	867,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	433,500.00	433,500.00	867,000.00

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.)			
S00221720360202500004	2025		1		SI	ITH54	Servizi	77310000-6	Manutenzione verde sfalci 2026	1	GARAVALDI MARIA GRAZIA	12	SI	0.00	240,000.00	0.00	0.00	240,000.00	0.00				
S00221720360202500006	2025	J32H24001250006	2	L00221720360202500007	SI	ITH54	Servizi	71322000-1	Miglioramento e riqualificazione dell'impianto sportivo "Campo da Calcio-Rugby" di stradello Morello - Servizi di ingegneria	1	FALBO SALVATORE	12	No	37,500.00	0.00	0.00	0.00	37,500.00	0.00				
S00221720360202500001	2026		1		SI	ITH54	Servizi	98371110-8	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI CIMITERIALI DI SEPOLTURA	1	SCACCO NICOLETTA	72	SI	0.00	40,000.00	40,000.00	160,000.00	240,000.00	0.00	217273	CUC Unione Terre d'argine		
S00221720360202500002	2026		1		SI	ITH54	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica sedi comunali 2027	1	LOSCHI SIMONA	12	SI	0.00	0.00	153,500.00	0.00	153,500.00	0.00	154914	CONSIP		
S00221720360202500003	2026		1		SI	ITH54	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica sedi comunali 2026	1	LOSCHI SIMONA	12	SI	0.00	153,500.00	0.00	0.00	153,500.00	0.00	154914	Consip		
S00221720360202500005	2026		1		SI	ITH54	Servizi	77310000-6	Manutenzione verde sfalci 2027	1	GARAVALDI MARIA GRAZIA	12	SI	0.00	0.00	240,000.00	0.00	240,000.00	0.00				
														0.00 (13)	433,500.00 (13)	433,500.00 (13)	160,000.00 (13)	1,027,000.00 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore; F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regalarietà o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SOLIERA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

FALBO SALVATORE

Note

(1) breve descrizione dei motivi